



AEFFE

**BILANCIO CONSOLIDATO E BILANCIO D'ESERCIZIO AL
31 DICEMBRE 2022**

LETTERA DEL PRESIDENTE

L'esercizio 2022 ha rappresentato per il Gruppo Aeffe un anno di crescita (+8,4% vs 2021) e di forte ripartenza rispetto agli anni di emergenza sanitaria legati alla pandemia Covid-19. Tutti i Brand del Gruppo (Moschino, Alberta Ferretti, Philosophy di Lorenzo Serafini e Pollini) hanno segnalato ricavi in aumento superando i livelli pre-pandemia (2019), con soddisfacenti performance nelle principali aree geografiche.

Da un punto di vista industriale di medio-lungo periodo, il 2022 si è contraddistinto per un piano di significativi investimenti strategici, implementati a partire dalla fine 2021 con l'acquisizione della quota di minoranza del Brand Moschino (marchio ora posseduto al 100%) seguito dalla finalizzazione del progetto di distribuzione diretta in Cina.

A livello di marginalità operativa, l'EBITDA consolidato è stato positivo per 36 milioni di euro (con un'incidenza del 10,1% sul fatturato), registrando un incremento dello 0,6% rispetto all'EBITDA del 2021 pari a 35 milioni (con un'incidenza del 10,9% sul fatturato), nonostante le difficoltà sul mercato cinese connesse all'emergenza sanitaria locale che hanno impattato negativamente sul secondo semestre sia sui volumi di vendita sia sulla marginalità attesa, contribuendo ad un aumento dei costi sia variabili sia fissi.

Il Gruppo si conferma fiducioso che le scelte intraprese si rifletteranno nel medio termine in una progressione sia dei ricavi sia della redditività.

Con attenzione all'evoluzione del contesto di mercato e alle relative contingenze, il Gruppo è quindi impegnato nel rafforzamento dei piani di sviluppo dei marchi di proprietà sia a livello commerciale sia in termini di ottimizzazione della struttura societaria ed organizzativa.

L'OCSE ha osservato che, nonostante l'impatto della guerra in Ucraina, lo shock inflazionistico e il rallentamento in Cina abbiano portato ad un rallentamento della crescita globale pari al 3,2%, ben al di sotto delle attese di inizio anno, nei primi mesi del 2023 iniziano ad apparire segnali più positivi, con la fiducia delle imprese e dei consumatori in progressione e la piena ripartenza della Cina.

La crescita globale dovrebbe rimanere al di sotto del suo livello tendenziale nel 2023 e nel 2024, rispettivamente al 2,6% e al 2,9%, mentre la stretta sulle politiche macroeconomiche continuerà a produrre i suoi effetti. Nel 2023 e nel 2024 è tuttavia previsto un progressivo miglioramento in coincidenza con la mitigazione dell'impatto dei prezzi.

Il miglioramento del contesto macroeconomico è ancora fragile, con rischi più bilanciati, seppur orientati al ribasso. L'incertezza sull'andamento della guerra in Ucraina e sulle sue più ampie conseguenze è una preoccupazione fondamentale e l'impatto dei cambiamenti di politica monetaria è difficile da valutare, con un potenziale inasprimento della vulnerabilità finanziaria.

Guardando al futuro, il 2023 sarà quindi un altro anno importante per il Gruppo e per i vari Brand con numerose attività che ci vedranno impegnati sia a livello di riorganizzazione ed implementazione dei progetti straordinari partiti nel 2022, sia a livello stilistico con l'intento di essere sempre più vicini ai clienti e continuare il percorso di crescita.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimo Ferretti



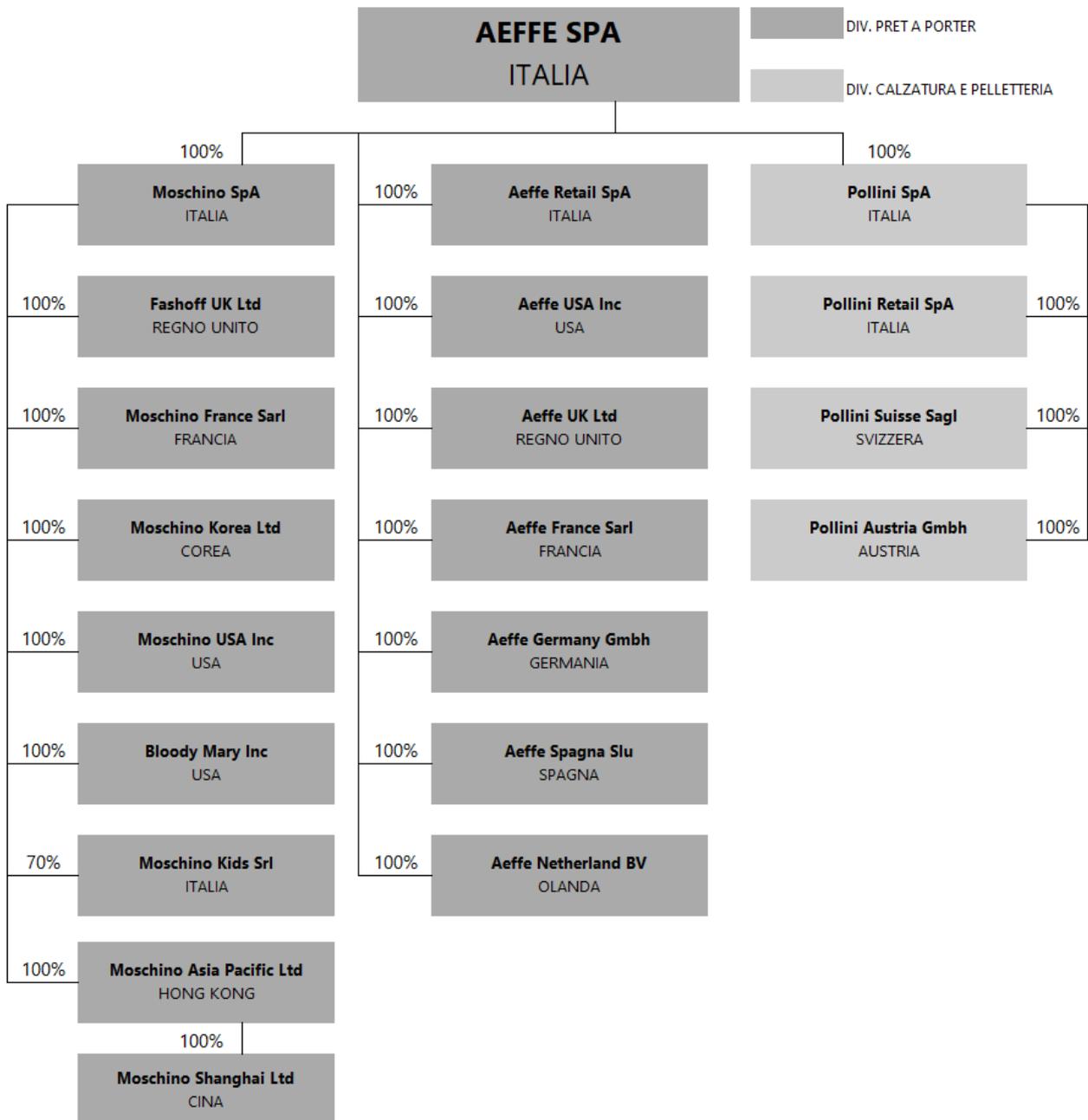
INDICE

<i>ORGANI SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO</i>	4
<i>STRUTTURA DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2022</i>	5
<i>BRAND PORTFOLIO</i>	6
<i>PRINCIPALI LOCATION DEI PUNTI VENDITA A GESTIONE DIRETTA</i>	8
<i>PRINCIPALI DATI ED INDICI ECONOMICO FINANZIARI</i>	9
<i>BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022</i>	10
<i>RELAZIONE SULLA GESTIONE</i>	11
<i>PROSPETTI CONTABILI</i>	27
<i>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</i>	31
<i>NOTE ILLUSTRATIVE</i>	37
<i>ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE</i>	79
<i>BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022</i>	85
<i>RELAZIONE SULLA GESTIONE</i>	86
<i>PROSPETTI CONTABILI</i>	96
<i>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</i>	100
<i>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</i>	107
<i>NOTE ILLUSTRATIVE</i>	113
<i>ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE</i>	152

Organi sociali della Capogruppo

Consiglio di Amministrazione	Presidente Massimo Ferretti - Membro del Comitato Esecutivo
	Vice Presidente Alberta Ferretti
	Amministratore Delegato Simone Badioli - Membro del Comitato Esecutivo
	Consiglieri Giancarlo Galeone - Membro del Comitato Esecutivo Roberto Lugano Bettina Campedelli Francesca Pace Marco Francesco Mazzù Daniela Saitta
Collegio sindacale	Presidente Stefano Morri
	Sindaci Fernando Ciotti Carla Trotti
	Sindaci Supplenti Nevio Dalla Valle Daniela Elvira Bruno
Comitato per la Remunerazione	Presidente Daniela Saitta
	Consiglieri Roberto Lugano Marco Francesco Mazzù
Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità	Presidente Bettina Campedelli
	Consiglieri Roberto Lugano Daniela Saitta

Struttura del Gruppo al 31 dicembre 2022



Brand portfolio

AEFFE SPA

Ready To Wear - Accessories

ALBERTA FERRETTI



MOSCHINO



PHILOSOPHY
DI
LORENZO SERAFINI



MOSCHINO
JEANS



POLLINI SPA

Footwear - Leather Goods

POLLINI

MOSCHINO.

LOVE
MOSCHINO

MOSCHINO SPA

Licences - Retail - Design

MOSCHINO.

BOUTIQUE
MOSCHINO

LOVE
MOSCHINO

AEFFE SPA

Beachwear - Underwear - Lingerie

MOSCHINO.



CHIARA FERRAGNI

SEDI

AEFFE

Via Delle Querce, 51
47842 - San Giovanni in Marignano (RN)
Italia

MOSCHINO

Via San Gregorio, 28
20124 - Milano (MI)
Italia

POLLINI

Via Erbosa 1° tratto, 92
47030 - Gatteo (FC)
Italia

SHOWROOM

MILANO

(FERRETTI – PHILOSOPHY - POLLINI)
Via Donizetti, 48
20122 - Milano
Italia

LONDRA

(FERRETTI – PHILOSOPHY – MOSCHINO)
28-29 Conduit Street
W1S 2YB - Londra
Inghilterra

NEW YORK

(GRUPPO)
30 West 56th Street
10019 - New York
Stati Uniti

MILANO

(MOSCHINO)
Via San Gregorio, 28
20124 - Milano
Italia

PARIGI

(FERRETTI – PHILOSOPHY – MOSCHINO)
43, Rue du Faubourg Saint Honoré
75008 - Parigi
Francia



Principali location dei punti vendita a gestione diretta

MOSCHINO

Milano
Roma
Capri
Venezia
Firenze
Parigi
Londra
New York
Seoul
Pusan
Daegu
Shanghai
Shenzen
Guangzhou
Beijing

ALBERTA FERRETTI

Milano
Roma
Parigi

POLLINI

Milano
Venezia
Bolzano



Principali dati ed indici economico finanziari

		Esercizio 2022	Esercizio 2021
Totale ricavi	(Valori in milioni di Euro)	363,6	333,1
Margine operativo lordo (EBITDA) *	(Valori in milioni di Euro)	35,6	35,3
Risultato operativo (EBIT)	(Valori in milioni di Euro)	1,2	9,2
Risultato ante imposte	(Valori in milioni di Euro)	(3,8)	6,3
Risultato d'esercizio per il gruppo	(Valori in milioni di Euro)	(9,0)	12,1
Risultato base per azione	(Valori in unità di Euro)	(0,092)	0,122
Cash Flow (Risultato d'esercizio + ammortamenti)	(Valori in milioni di Euro)	22,6	37,1
Cash Flow/Totale ricavi	(Valori in percentuale)	6,2	11,2

* L'EBITDA è rappresentata del risultato operativo al lordo degli accantonamenti ed ammortamenti. L'EBITDA così definita è una misura utilizzata dal management del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo dello stesso e non è identificata come misura contabile nell'ambito sia dei Principi Contabili Italiani sia degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

		31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Capitale Investito Netto	(Valori in milioni di Euro)	341,6	288,9
Indebitamento Finanziario Netto	(Valori in milioni di Euro)	231,8	168,7
Patrimonio netto di Gruppo	(Valori in milioni di Euro)	109,8	120,2
Patrimonio netto di gruppo per azione	(Valori in unità di Euro)	1,0	1,1
Attività a breve/Passività a breve	Quoziente	2,0	1,8
Attività a breve-magazzino/Passività a breve	Quoziente	1,0	0,9
Indebitamento finanz.netto/Patrimonio netto	Quoziente	2,1	1,4
ROI: Risultato operativo/ Capitale investito netto	(Valori in percentuale)	0,4	3,2

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022

ALFEE

Relazione sulla gestione

1. SCENARIO ECONOMICO

Signori azionisti,

riteniamo necessario soffermarci sulle principali variabili macroeconomiche nell'ambito delle quali il nostro Gruppo si è trovato ad operare.

QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

L'economia globale continua a risentire dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie. Nel quarto trimestre gli indicatori congiunturali e le statistiche nazionali disponibili hanno segnalato un peggioramento del quadro, più marcato nei paesi avanzati e in Cina. Anche il commercio internazionale avrebbe frenato alla fine dell'anno.

Permangono forti rischi connessi con l'evoluzione del contesto geopolitico. L'inflazione, nonostante alcuni segnali di diminuzione, si è mantenuta elevata e le banche centrali dei principali paesi avanzati hanno proseguito nell'azione di restrizione monetaria. Le istituzioni internazionali prefigurano un indebolimento della crescita mondiale per l'anno in corso.

Secondo le "previsioni economiche d'inverno 2023" della Commissione europea pubblicato il 13 febbraio 2023, l'economia dell'UE è entrata nel 2023 in condizioni migliori di quanto previsto in autunno. In base alle previsioni intermedie d'inverno, le prospettive di crescita per quest'anno salgono allo 0,8% nell'UE e allo 0,9% nella zona euro. Sia per l'UE che per la zona euro, la recessione tecnica che era stata annunciata per fine anno dovrebbe essere scongiurata. Le previsioni riducono inoltre leggermente le proiezioni per l'inflazione sia per il 2023 che per il 2024.

Gli sviluppi favorevoli rispetto alle previsioni di autunno hanno migliorato le prospettive di crescita per quest'anno. La continua diversificazione delle fonti di approvvigionamento e il forte calo dei consumi hanno lasciato i livelli di stoccaggio del gas al di sopra della media stagionale degli ultimi anni e i prezzi del gas all'ingrosso sono scesi ben al di sotto dei livelli prima della guerra. Inoltre, il mercato del lavoro dell'UE ha continuato a registrare buoni risultati e il tasso di disoccupazione è rimasto al suo minimo storico del 6,1% fino alla fine del 2022. La fiducia sta aumentando e le analisi di gennaio indicano che anche l'attività economica dovrebbe evitare una contrazione nel primo trimestre del 2023.

Rimangono tuttavia forti elementi negativi. I consumatori e le imprese continuano a dover far fronte a costi energetici elevati e l'inflazione di fondo (inflazione complessiva al netto dei prodotti energetici e dei prodotti alimentari non trasformati) ha continuato ad aumentare a gennaio, erodendo ulteriormente il potere d'acquisto delle famiglie. Con il persistere delle pressioni inflazionistiche, la stretta monetaria dovrebbe continuare, gravando sull'attività delle imprese e frenando gli investimenti.

Le previsioni di inflazione sono state riviste leggermente al ribasso rispetto all'autunno, riflettendo principalmente l'andamento del mercato dell'energia. Nella zona euro l'inflazione complessiva dovrebbe scendere dall'8,4% nel 2022, al 5,6% nel 2023 e al 2,5% nel 2024.

Sebbene l'incertezza che circonda le previsioni rimanga elevata, i rischi per la crescita sono sostanzialmente bilanciati. La domanda interna potrebbe risultare più elevata del previsto qualora i recenti cali dei prezzi del gas all'ingrosso dovessero ripercuotersi più fortemente sui prezzi al consumo e i consumi si dimostrassero più resilienti. Tuttavia, non si può escludere una potenziale inversione di tale calo dei prezzi, visto il protrarsi delle tensioni geopolitiche. Anche la domanda esterna potrebbe rivelarsi più robusta in seguito alla riapertura della Cina, cosa che potrebbe tuttavia alimentare l'inflazione a livello mondiale.

I rischi per l'inflazione restano in gran parte legati all'andamento dei mercati dell'energia, rispecchiando alcuni dei rischi individuati per la crescita. Soprattutto nel 2024 prevalgono rischi al rialzo per l'inflazione, poiché le pressioni sui prezzi potrebbero rivelarsi più ampie e più radicate del previsto se la crescita dei salari dovesse stabilizzarsi a tassi superiori alla media per un periodo prolungato.

SCENARIO MACROECONOMICO DELL'ABBIGLIAMENTO

Il Consensus Altagamma prevede per il 2023, dopo un 2022 record rispetto ad altri settori e superando con decisione i livelli pre Covid-19, ancora una crescita, malgrado l'incertezza macroeconomica. L'aumento dei costi energetici, l'inflazione crescente, la carenza di materie prime, le tensioni geopolitiche e il calo del potere d'acquisto di alcune fasce di consumatori incideranno in parte sulle performance, che rimarranno comunque alte. L'EBITDA medio per il 2023 è previsto in crescita.

L'Europa è prevista in crescita del 5%, grazie all'aumento dei viaggi internazionali (soprattutto dagli USA, grazie al cambio euro-dollaro favorevole, ma anche dai Paesi Arabi) che compenseranno la più debole domanda interna. Anche per gli Stati Uniti, con lo sviluppo di nuovi territori e una domanda interna più forte che in Europa, si prevede una crescita del 5%. Cina e Asia sono più difficili da stimare: in particolare in Cina le politiche sul lockdown per il contenimento del Covid-19 potrebbero portare effetti imprevisi. Il mercato dovrebbe comunque beneficiare di un'apertura e grazie all'effetto di rebound i consumi potrebbero crescere del 9%. La Cina sul lungo periodo resta il più grande mercato del lusso, trainato dalla prosperità della classe media, dalle nuove generazioni e dallo sviluppo di nuovi poli. Per il Middle East si prevede un +7%, con aree come gli Emirati Arabi (ma anche la Turchia) che - non avendo imposto sanzioni - si stanno avvantaggiando dei consumi dei russi.

Tutte le categorie vedranno un aumento delle vendite non solo grazie ad un aumento dei prezzi, ma anche ad un aumento dei volumi. Crescite a valore, dunque. Si riconferma la leadership degli accessori che continuano nel loro trend positivo: +8,5% per la pelletteria e +7% per le calzature. L'abbigliamento conferma il tasso di crescita del 2022.

2. SINTESI DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE DAL GRUPPO

Il Gruppo Aeffe opera a livello internazionale nel settore della moda e del lusso ed è attivo nella creazione, nella produzione e nella distribuzione di un'ampia gamma di prodotti che comprende *prêt-à-porter* e calzature e pelletteria. Il Gruppo sviluppa, produce e distribuisce, in un'ottica di costante attenzione all'unicità ed esclusività, le proprie collezioni sia con marchi di proprietà, tra i quali "Alberta Ferretti", "Philosophy di Lorenzo Serafini", "Moschino" e "Pollini", sia con marchi di cui è licenziataria. Il Gruppo, inoltre, ha concesso in licenza a primari *partners* la produzione e la distribuzione di ulteriori accessori e prodotti, con i quali completa la propria offerta (profumi, linee bimbo, occhiali e altro).

L'attività del Gruppo si suddivide, sulla base delle diverse linee di prodotti e marchi che ne compongono l'offerta, in due segmenti: (i) *prêt-à-porter* (che include, le linee di *prêt-à-porter* e l'abbigliamento intimo e mare); e (ii) calzature e pelletteria.

La divisione *prêt-à-porter*

La divisione *prêt-à-porter*, che si compone delle realtà aziendali di Aeffe e Moschino, opera prevalentemente nella creazione, realizzazione e distribuzione di collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter* di lusso e di collezioni di *lingerie*, *beachwear* e *loungewear*.

Per quanto riguarda le collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter*, l'attività è svolta da Aeffe, sia per quanto attiene la realizzazione dei prodotti con marchi di proprietà del Gruppo ("Alberta Ferretti", "Philosophy di Lorenzo Serafini", "Moschino", "Boutique Moschino" e "Love Moschino") sia per i marchi concessi in licenza da altre *maison* esterne al Gruppo. Aeffe gestisce inoltre la distribuzione di tutti i prodotti della divisione, che avviene sia attraverso il canale *Retail* sia attraverso il canale *wholesale*.

Inoltre Aeffe realizza e distribuisce le collezioni di abbigliamento intimo e mare, e in particolare le collezioni di *lingerie*, *underwear*, *beachwear* e *loungewear* sia per uomo che per donna. Le collezioni sono prodotte e distribuite sia con marchi di proprietà del Gruppo, quali "Moschino", sia con marchi in licenza da soggetti terzi.

La divisione *prêt-à-porter* si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto recanti marchi di proprietà di Aeffe e Moschino quali, in

particolare, il contratto di licenza del marchio "Moschino" relativo alla linea *Love*, ai profumi e agli occhiali delle linee Moschino.

Aeffe

L'attività di Aeffe trae origine dall'iniziativa della stilista Alberta Ferretti che inizia la propria attività come impresa individuale nel 1972. La storia della Capogruppo si sviluppa così parallelamente a quella della sua fondatrice, la cui personale attività nel campo della moda assume un rilievo significativo nell'evoluzione di Aeffe.

La crescita della Capogruppo quale realtà industriale e creativa è contraddistinta, sin dagli albori, da una vocazione *multibrand*, che porta Aeffe a realizzare e distribuire le collezioni di *prêt-à-porter* di importanti *maison* anche grazie al *know how* acquisito nella realizzazione di linee di *prêt-à-porter* di lusso.

In quest'ottica si inquadra la collaborazione di Aeffe con lo stilista Franco Moschino, per il quale produce e distribuisce, su licenza esclusiva sin dal 1983, la linea a marchio "Moschino Couture!".

Dal 1995 al 2013 Aeffe collabora con lo stilista Jean Paul Gaultier producendo e distribuendo su licenza le collezioni *prêt-à-porter* donna a marchio "Jean Paul Gaultier".

Nel 2001, Aeffe acquista il controllo di Pollini, realtà industriale di lunga tradizione nel settore delle calzature e della pelletteria. Tale acquisizione consente ad Aeffe di completare le collezioni realizzate dalle proprie *maison* con le rispettive linee di accessori.

Nel 2002 Aeffe acquista il controllo di Velmar, società che già da qualche tempo collaborava con Aeffe, attiva nella realizzazione e distribuzione di linee *lingerie*, *beachwear*, e *loungewear*.

Nel 2007 Aeffe viene quotata sul segmento Euronext STAR Milan del mercato Euronext Milan di Borsa Italiana.

Nel 2022 la controllata al 100% Velmar S.p.A. viene fusa per incorporazione in Aeffe S.p.A..

Moschino

La *maison* nasce nel 1983 e si sviluppa nel corso degli anni novanta, sino a divenire un marchio noto a livello internazionale. A seguito della scomparsa, nel 1994, del fondatore Franco Moschino, i suoi familiari, i collaboratori e gli amici raccolgono l'eredità dello stilista rispettandone l'identità creativa e la filosofia. Rossella Jardini, collaboratrice di Franco Moschino sin dal 1981, succede a Franco Moschino nella direzione artistica e diventa la responsabile dell'immagine e dello stile del marchio.

La società svolge attività di *design* e di comunicazione e di agenzia presso lo showroom, sito a Milano, per le collezioni Moschino, sia per l'Italia sia per l'estero.

La società gestisce, inoltre, direttamente cinque *boutique* monomarca, che commercializzano le linee Moschino, due delle quali site a Milano, una a Roma, una a Capri e una *on-line*.

Nel 2013 Jeremy Scott è stato nominato Direttore Creativo del brand Moschino.

Nel 2021 Aeffe SpA. ha rilevato da Sinv Holding S.p.A., Sinv Real Estate S.p.A. e Sinv Lab S.r.l., la partecipazione minoritaria del 30% di Moschino S.p.A., venendo così a possederne l'intero capitale.

Aeffe Usa

Aeffe Usa è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. ed è stata costituita nel maggio 1987 secondo le leggi dello Stato di New York.

La società opera nel comparto *wholesale* sul mercato nord americano (Stati Uniti e Canada) per la distribuzione di capi di abbigliamento e accessori prodotti dalla Capogruppo, dalla consociata Pollini S.p.A. e da altri produttori terzi licenziatari, per collezioni diverse, dei medesimi marchi prodotti dalla stessa Capogruppo. La società riveste anche la funzione di agente per alcune di queste linee. L'attività della società è svolta presso lo showroom sito in midtown Manhattan.

Aeffe Retail

Aeffe Retail opera nel comparto retail sul mercato italiano e gestisce direttamente 14 tra boutique e outlet, sia monomarca che multibrand, site nelle principali città italiane quali Milano, Roma, Venezia, Firenze e Capri, gestisce inoltre una boutique monomarca on-line.

Aeffe France

Aeffe France è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. e gestisce la *boutique* sita in Parigi in Rue St. Honorè che commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi "Alberta Ferretti". La società svolge anche attività di agenzia per il mercato francese per i marchi Alberta Ferretti" e "Philosophy di Lorenzo Serafini".

Aeffe Germany

Aeffe Germany è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. e gestisce un outlet sito a Metzingen in Germania che commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi del Gruppo.

Aeffe Spagna

Aeffe Spagna è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. e gestisce un outlet sito a Barcellona in Spagna che commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi del Gruppo.

Aeffe Netherland

Aeffe Netherland è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. e gestisce un outlet sito a Roermond in Olandache commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi del Gruppo.

Moschino Korea

Moschino Korea è controllata al 100% da Moschino S.p.A. e ha sede a Seoul. La società opera nel comparto *retail* tramite negozi a gestione diretta e duty free che commercializzano le linee Moschino nel Paese.

Fashoff Uk

Fashoff Uk svolge, presso lo showroom sito in Londra, l'attività di agenzia per tutte le collezioni Moschino, Alberta Ferretti e Philosophy di Lorenzo Serafini.

La società gestisce, inoltre, direttamente una *boutique* monomarca che commercializza le linee Moschino a Londra.

Moschino France

Moschino France svolge, presso lo showroom sito in Parigi, l'attività di agenzia per le collezioni Moschino.

La società gestisce, inoltre, direttamente una *boutique* monomarca per la commercializzazione delle linee Moschino a Parigi.

Bloody Mary

Bloody Mary, società con sede a New York e controllata al 100% da Moschino S.p.A..

Moschino USA

Moschino USA, società fondata nel 2014 con sede a New York e controllata al 100% da Moschino S.p.A., gestisce una *boutique* monomarca per la commercializzazione delle linee Moschino a New York.

Moschino Asia Pacific

Moschino Asia Pacific, società fondata nel 2021 con sede a Hong Kong e controllata al 100% da Moschino S.p.A., svolge servizi commerciali per i mercati asiatici.

Moschino Shanghai

Moschino Shanghai, sita in Shanghai, è una società controllata al 100% da Moschino Asia Pacific e gestisce direttamente numerosi negozi in Cina.

Moschino Kids

Moschino Kids, sita in Padernello di Paese (TV), è una società controllata al 70% da Moschino Spa, opera nel settore dell'abbigliamento per bambino/a, e produce e distribuisce, in qualità di licenziataria, prodotti a marchio Moschino.

La divisione calzature e pelletteria

La divisione calzature e pelletteria, che si compone della realtà aziendale di Pollini e delle società da essa controllate, opera prevalentemente nella creazione, produzione e distribuzione di calzature, piccola pelletteria, borse e accessori coordinati, caratterizzati da materiali esclusivi.

L'attività operativa è svolta principalmente da Pollini, che cura direttamente l'ideazione, la produzione e la distribuzione dei prodotti a marchio proprio, nonché la produzione e la distribuzione dei *brand* ricevuti in licenza da società del Gruppo.

La divisione calzature e pelletteria si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto a marchio "Pollini", quali i contratti di licenza per la realizzazione di ombrelli, *foulard* e cravatte.

Pollini

L'attività di Pollini trae origine nel 1953 nel solco della tradizione artigiana della produzione pelletteria e calzaturiera italiana, contribuendo a creare il distretto produttivo del settore calzaturiero di San Mauro Pascoli (FC). L'Italia rappresenta il principale centro produttivo delle calzature: in ragione dell'elevato livello di professionalità richiesto dalla realizzazione di tale tipologia di prodotto, la quasi totalità degli insediamenti produttivi è concentrata in aree con una forte tradizione in tale settore, quali San Mauro Pascoli, Vigevano e Strà (PD). La filosofia aziendale è orientata verso una diffusione internazionale del *look* Pollini, che rappresenta una sintesi tra qualità artigianale e stile italiano in una gamma di prodotti che include calzature, borse e accessori coordinati.

Dal 1957 al 1961 Pollini produce le collezioni di calzature dello stilista Bruno Magli.

Tra gli anni sessanta e gli inizi degli anni settanta Pollini inizia a produrre calzature con il proprio marchio, presentando collezioni "a tema" (tra le quali la collezione di calzature sportive "Daytona" ispirata al mondo delle corse motociclistiche).

Già negli anni settanta l'attività di Pollini assume una connotazione internazionale: in quegli anni, le sue collezioni vengono, infatti, presentate a Düsseldorf, Parigi, New York, oltre che a Milano e Bologna. Negli stessi anni vengono aperte le prime *boutique* a Milano, Verona, Varese e Venezia.

Nel 1989 Pollini si trasferisce nella nuova sede di Gatteo (FC), avente un'estensione di 50.000 metri quadri, di cui 15.000 coperti e adibiti ad area produttiva e uno stabile adiacente di sette piani adibito a uffici e *show room*. Nella nuova sede vengono così riunite le divisioni calzature, pelletteria, e gli uffici commerciali e amministrativi.

Nel 2001 Aeffe e Pollini raggiungono un accordo per l'acquisizione da parte di Aeffe del pacchetto di controllo di Pollini. L'acquisizione costituisce la naturale evoluzione di un rapporto di collaborazione, resosi sempre più intenso, che ha consentito la crescita delle linee di calzature e pelletteria disegnate dalla stilista Alberta Ferretti.

Sempre nel 2008 Pollini concede due nuove licenze per la produzione di ombrelli con Drops S.r.l. e per la produzione e distribuzione di *foulard*, scialli donna, scarpe donna e uomo e cravatte con Larioseta S.p.A..

Nel 2011 Aeffe S.p.A. ha acquistato il restante 28% della Pollini divenendone così l'unico azionista.

Pollini Retail

Pollini Retail opera nel comparto *retail* sul mercato italiano e gestisce direttamente 20 punti vendita, tra *boutique* e outlet, site nelle principali città italiane, tra le quali Milano e Venezia.

Pollini Suisse

Pollini Suisse gestisce direttamente un punto vendita monomarca che commercializza le linee Pollini a Mendrisio.

Pollini Austria

Pollini Austria gestisce direttamente due punti vendita a Pandorf, di cui uno monomarca che commercializza le linee Pollini e uno che commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi del Gruppo.

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Valori in unità di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2022	% sui ricavi	2021	% sui ricavi		%
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	352.005.965	100,0%	324.592.143	100,0%	27.413.822	8,4%
Altri ricavi e proventi	11.565.686	3,3%	8.521.078	2,6%	3.044.608	35,7%
TOTALE RICAVI	363.571.651	103,3%	333.113.221	102,6%	30.458.430	9,1%
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.	24.644.721	7,0%	(17.639.882)	(5,4%)	42.284.603	(239,7%)
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(159.819.614)	(45,4%)	(114.385.792)	(35,2%)	(45.433.822)	39,7%
Costi per servizi	(110.818.790)	(31,5%)	(93.182.942)	(28,7%)	(17.635.848)	18,9%
Costi per godimento beni di terzi	(5.681.291)	(1,6%)	(5.729.826)	(1,8%)	48.535	(0,8%)
Costi per il personale	(69.862.250)	(19,8%)	(63.136.252)	(19,5%)	(6.725.998)	10,7%
Altri oneri operativi	(6.478.084)	(1,8%)	(3.693.579)	(1,1%)	(2.784.505)	75,4%
Totale costi operativi	(328.015.308)	(93,2%)	(297.768.273)	(91,7%)	(30.247.035)	10,2%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	35.556.343	10,1%	35.344.948	10,9%	211.395	0,6%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	(4.217.596)	(1,2%)	(4.018.582)	(1,2%)	(199.014)	5,0%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(4.983.990)	(1,4%)	(4.814.328)	(1,5%)	(169.662)	3,5%
Ammortamenti attività per diritti d'uso	(22.487.481)	(6,4%)	(16.188.015)	(5,0%)	(6.299.466)	38,9%
Rivalutazioni/Svalutazioni e accantonamenti	(2.647.170)	(0,8%)	(1.155.131)	(0,4%)	(1.492.039)	129,2%
Totale Ammortamenti e Svalutazioni	(34.336.237)	(9,8%)	(26.176.056)	(8,1%)	(8.160.181)	31,2%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	1.220.106	0,3%	9.168.892	2,8%	(7.948.786)	(86,7%)
Proventi finanziari	322.068	0,1%	665.668	0,2%	(343.600)	(51,6%)
Oneri finanziari	(3.129.780)	(0,9%)	(1.535.290)	(0,5%)	(1.594.490)	103,9%
Oneri finanziari su attività per diritti d'uso	(2.208.272)	(0,6%)	(1.980.778)	(0,6%)	(227.494)	11,5%
Totale Proventi/(Oneri) finanziari	(5.015.984)	(1,4%)	(2.850.400)	(0,9%)	(2.165.584)	76,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(3.795.878)	(1,1%)	6.318.492	1,9%	(10.114.370)	(160,1%)
Imposte	(5.260.142)	(1,5%)	5.807.514	1,8%	(11.067.656)	(190,6%)
RISULTATO NETTO*	(9.056.020)	(2,6%)	12.126.006	3,7%	(21.182.026)	(174,7%)
Perdita/(Utile) di competenza delle min.azionarie	12.052	0,0%	-	0,0%	12.052	#DIV/0!
RISULTATO NETTO PER IL GRUPPO	(9.043.968)	(2,6%)	12.126.006	3,7%	(21.169.974)	(174,6%)

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nell'esercizio 2022 il gruppo ha raggiunto un fatturato di Euro 352.006 migliaia rispetto a Euro 324.592 migliaia dell'esercizio 2021, con un incremento dell'8,4% (+7,7% a tassi di cambio costanti).

I ricavi della divisione prêt-à-porter sono stati pari a Euro 231.791 migliaia, registrando un incremento del 5,3% a cambi correnti rispetto al 2021 (+4,2% a cambi costanti). I ricavi della divisione calzature e pelletteria hanno segnato un aumento del 16,9%, sia a cambi costanti sia a cambi correnti, al lordo delle elisioni tra le due divisioni e sono ammontati a Euro 163.560 migliaia.

Ripartizione dei ricavi per marchio

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2022	%	2021	%	Δ	%
Alberta Ferretti	21.218	6,0%	16.951	5,2%	4.267	25,2%
Philosophy	16.282	4,6%	15.760	4,9%	522	3,3%
Moschino	273.304	77,6%	258.418	79,6%	14.886	5,8%
Pollini	36.803	10,5%	31.186	9,6%	5.617	18,0%
Altri	4.399	1,3%	2.277	0,7%	2.122	93,2%
Totale	352.006	100,0%	324.592	100,0%	27.414	8,4%

Nell'esercizio 2022, il marchio Alberta Ferretti ha registrato un incremento del 25,2% (+23,7% a cambi costanti), con un'incidenza sul fatturato del 6,0%, mentre il marchio Philosophy di Lorenzo Serafini ha registrato un incremento del 3,3% (+2,1% a cambi costanti), con un'incidenza sul fatturato del 4,6%.

Nello stesso periodo il brand Moschino ha riportato un incremento del 5,8% (+5,0% a cambi costanti), con un'incidenza sul fatturato del 77,6%.

Il marchio Pollini ha registrato una crescita del 18,0% (+17,8% a cambi costanti), con un'incidenza sul fatturato consolidato pari al 10,5%, mentre il fatturato relativo agli altri brands in licenza ha registrato un incremento del 93,2% (+90,6% a cambi costanti), con un'incidenza sul fatturato dell'1,3%.

Ripartizione dei ricavi per area geografica

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2022	%	2021	%	Δ	%
Italia	144.569	41,1%	132.138	40,7%	12.431	9,4%
Europa (Italia esclusa)	117.826	33,4%	105.535	32,5%	12.291	11,6%
Asia e Resto del mondo	65.038	18,5%	65.368	20,1%	(330)	(0,5%)
America	24.573	7,0%	21.551	6,7%	3.022	14,0%
Totale	352.006	100,0%	324.592	100,0%	27.414	8,4%

Nonostante lo scenario complesso legato alle evoluzioni del conflitto in Ucraina, nel 2022 il Gruppo ha registrato crescita importanti in tutti i mercati in cui opera ad eccezione del Far East (dove l'emergenza legata al Covid-19 è perdurata), con incrementi significativi nei principali mercati di riferimento del Gruppo, tra cui Italia, Europa, e America.

I ricavi provenienti dal mercato ITALIA, che rappresentano il 41,1% del fatturato, sono aumentati del 9,4% rispetto al 2021 raggiungendo Euro 144.569 migliaia, grazie principalmente ad una significativa ripresa del canale retail (+17,0% rispetto all'anno precedente). Il canale wholesale evidenzia invece un incremento pari al 6,0%.

I ricavi provenienti dal mercato EUROPA, che rappresentano il 33,4% del fatturato, sono aumentati dell'11,6% rispetto al 2021 raggiungendo Euro 117.826 migliaia, sospinti dalla significativa ripresa del canale Retail che segnala un incremento del 59,3% rispetto all'anno precedente.

I ricavi provenienti dal mercato ASIA e Resto del Mondo, che rappresentano il 18,5% del fatturato, sono diminuiti dello 0,5% rispetto al 2021 (-1,3% a cambi costanti) assestandosi a Euro 65.038 migliaia. Tale diminuzione è stata generata soprattutto dalla riorganizzazione del canale wholesale a seguito del subentro nella gestione diretta del mercato cinese da parte del Gruppo, senza i connessi potenziali benefici in termini di ricavi retail per il perdurare delle restrizioni in loco dovute all'emergenza sanitaria.

I ricavi provenienti dal mercato AMERICA, che rappresentano il 7,0% del fatturato, sono aumentati del 14,0% rispetto al 2021 (+5,6% a cambi costanti) raggiungendo Euro 24.573 migliaia. L'incremento è direttamente ascrivibile all'ottimo risultato ottenuto dal canale wholesale (+34,1% rispetto all'anno precedente).

Ripartizione dei ricavi per canale distributivo

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2022	%	2021	%	Δ	%
Wholesale	248.588	70,6%	238.805	73,6%	9.783	4,1%
Retail	88.505	25,1%	72.164	22,2%	16.341	22,6%
Royalties	14.913	4,3%	13.623	4,2%	1.290	9,5%
Totale	352.006	100,0%	324.592	100,0%	27.414	8,4%

Nel 2022 il Gruppo ha registrato una marcata crescita in particolare nel canale RETAIL segnalando una progressione del 22,6% rispetto al 2021 (+21,5% a cambi costanti). In particolare, la finalizzazione del progetto di gestione diretta della distribuzione Moschino in Cina ha portato all'apertura di 23 boutique Retail, modificando sostanzialmente le modalità di vendita e di approccio al mercato locale. I relativi benefici derivanti dall'operazione si sono solo già parzialmente registrati sui Ricavi Retail a partire dal secondo semestre 2022, nonostante restrizioni adottate in loco per contenere la diffusione dei contagi da Covid-19.

I ricavi del CANALE WHOLESale, che rappresentano il 70,6% del fatturato (Euro 248.588 migliaia), hanno registrato una crescita del 4,1% (+3,4% a cambi costanti), nonostante la riorganizzazione del mercato cinese.

I ricavi del CANALE RETAIL (ovvero relativi ai negozi a gestione diretta incluso l'online), che rappresentano il 25,1% delle vendite del Gruppo (Euro 88.505 migliaia), hanno evidenziato un incremento del 22,6% rispetto allo scorso esercizio (+21,5% a cambi costanti).

I ricavi per ROYALTIES, che rappresentano il 4,3% del fatturato consolidato (Euro 14.913 migliaia), hanno registrato una crescita del 9,5% rispetto al 2021.

Costo per il personale

Il costo del personale passa da Euro 63.136 migliaia dell'esercizio 2021 a Euro 69.862 migliaia dell'esercizio 2022, registrando un incremento pari a Euro 6.726 migliaia, e con un'incidenza sulle vendite che passa dal 19,5% dell'esercizio 2021 al 19,8% dell'esercizio 2022.

La forza lavoro passa da una media di 1.287 unità dell'esercizio 2021 alle 1.387 unità dell'esercizio 2022.

Numero medio dipendenti ripartiti per qualifica	Esercizio		Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Operai	231	259	(28)	(10,8%)
Impiegati-quadri	1.127	998	129	12,9%
Dirigenti	29	30	(1)	(3,3%)
Totale	1.387	1.287	100	7,8%

Margine operativo lordo (EBITDA)

Nell'esercizio 2022, l'EBITDA consolidato è stato positivo per Euro 35.556 migliaia (con un'incidenza del 10,1% sul fatturato), registrando un incremento dello 0,6% rispetto all'EBITDA del 2021 pari a Euro 35.345 migliaia (con un'incidenza del 10,9% sul fatturato), nonostante le difficoltà sul mercato cinese connesse all'emergenza sanitaria locale che hanno impattato negativamente sul secondo semestre sia sui volumi di vendita sia sulla marginalità attesa, contribuendo ad un aumento dei costi sia variabili sia fissi.

Per la divisione prêt-à-porter l'EBITDA del 2022 è stato pari a Euro 14.990 migliaia (pari al 6,5% del fatturato), rispetto a Euro 23.049 migliaia del 2021 (pari al 10,5% delle vendite), registrando un decremento di Euro 8.059 migliaia.

Per la divisione calzature e pelletteria, nel 2022 l'EBITDA è stato di Euro 20.566 migliaia (pari al 12,6% delle vendite), rispetto all'EBITDA di Euro 12.296 migliaia del 2021 (pari all'8,8% del fatturato), con un incremento di Euro 8.270 migliaia.

Risultato operativo (EBIT)

L'EBIT consolidato è stato positivo per Euro 1.220 migliaia (pari allo 0,3% del fatturato), registrando un decremento pari a Euro 7.949 migliaia, rispetto all'EBIT del 2021 pari a Euro 9.169 migliaia (pari al 2,8% del fatturato), dovuto principalmente all'aumento degli ammortamenti delle attività per diritti d'uso.

Risultato ante imposte

Il risultato ante imposte passa da un utile di Euro 6.318 migliaia nel 2021 ad una perdita di Euro 3.796 migliaia nel 2022. Il decremento in valore assoluto di Euro 10.114 migliaia è dovuto sia al decremento del risultato operativo sia all'incremento degli oneri finanziari generato dal rialzo dei tassi d'interesse e dall'aumento dell'indebitamento finanziario.

Risultato netto

Il risultato netto dell'esercizio ha registrato una perdita di Euro 9.056 migliaia, con un peggioramento di Euro 21.182 migliaia, rispetto all'utile di Euro 12.126 migliaia nell'esercizio 2021.

Rispetto all'utile adjusted del 2021, quindi al netto di benefici fiscali straordinari legati a rivalutazioni e riallineamenti attuati come previsto dall'art. 110 del Decreto Legge 104/2020 ("Decreto Agosto"), il decremento sarebbe stato di Euro 11.627 migliaia.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Valori in unità di Euro)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Crediti commerciali	62.850.576	50.034.112
Rimanenze	116.709.745	91.406.571
Debiti commerciali	(88.596.138)	(78.690.149)
CCN operativo	90.964.183	62.750.534
Altri crediti correnti	33.118.597	32.513.758
Crediti tributari	12.987.118	6.636.204
Attività per derivati	-	-
Altri debiti correnti	(19.497.967)	(17.582.148)
Debiti tributari	(4.385.845)	(4.447.875)
Passività per derivati	(173.473)	(22.223)
Capitale circolante netto	113.012.613	79.848.250
Immobilizzazioni materiali	61.250.620	58.770.962
Immobilizzazioni immateriali	66.021.140	68.866.417
Attività per diritti d'uso	110.566.821	85.961.940
Partecipazioni	39.197	30.069
Altre attività non correnti	199.911	1.565.654
Attivo immobilizzato	238.077.689	215.195.042
Fondi relativi al personale	(3.551.239)	(4.478.746)
Accantonamenti	(2.371.370)	(1.758.142)
Passività non finanziarie	(1.634.539)	(1.120.371)
Attività fiscali per imposte anticipate	13.894.621	15.164.461
Passività fiscali per imposte differite	(15.798.928)	(13.945.178)
CAPITALE INVESTITO NETTO	341.628.847	288.905.316
Capitale sociale	24.606.247	24.917.359
Altre riserve	109.460.106	110.437.855
Utili/(perdite) esercizi precedenti	(15.207.874)	(27.320.768)
Risultato di periodo	(9.043.968)	12.126.006
Patrimonio Netto del Gruppo	109.814.511	120.160.452
Patrimonio Netto di Terzi	(9.052)	-
Totale Patrimonio Netto	109.805.459	120.160.452
Crediti finanziari correnti	-	(2.913.650)
Disponibilità liquide	(21.657.539)	(31.306.566)
Passività finanziarie non correnti	70.444.091	90.697.332
Passività finanziarie correnti	78.131.171	36.595.368
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA SENZA IFRS 16	126.917.723	93.072.484
Passività per leasing correnti	16.072.913	13.320.667
Passività per leasing non correnti	88.832.752	62.351.713
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	231.823.388	168.744.864
PATRIMONIO NETTO E INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	341.628.847	288.905.316

CAPITALE INVESTITO NETTO

Rispetto al 31 dicembre 2021, il capitale investito netto è aumentato del 18,3%.

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto risulta pari a Euro 113.012 migliaia (32,1% dei ricavi) rispetto a Euro 79.848 migliaia del 31 dicembre 2021 (24,6% dei ricavi).

L'analisi delle singole voci che compongono il capitale circolante netto evidenzia principalmente quanto segue:

- il capitale circolante netto operativo aumenta complessivamente del 45,0% (Euro 28.214 migliaia), con un'incidenza sui ricavi che passa dal 19,3% del 2021 al 25,8% del 2022; sull'incremento ha inciso la finalizzazione del progetto di gestione diretta della distribuzione Moschino in Cina ed in particolare l'aumento delle rimanenze per Euro 17.832 migliaia.
- la somma degli altri crediti e degli altri debiti correnti diminuisce di complessivi Euro 1.462 migliaia rispetto al periodo precedente principalmente per l'incremento dei ratei e risconti passivi;
- la somma dei crediti tributari e debiti tributari cresce di complessivi Euro 6.156 migliaia. Tale incremento è dovuto principalmente all'aumento del credito IVA.

Attivo immobilizzato

La variazione delle attività fisse di Euro 22.883 migliaia al 31 dicembre 2022 rispetto al 31 dicembre 2021, è dovuta principalmente agli incrementi delle attività per diritti d'uso legate a nuovi contratti d'affitto relativi all'apertura o alla relocation di negozi retail ed al rinnovo dei contratti di affitto esistenti, principalmente nel mercato italiano, europeo e cinese.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La situazione finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022 mostra un indebitamento di Euro 231.823 migliaia comprensivo dell'effetto IFRS 16, rispetto all'indebitamento di Euro 168.745 migliaia del 31 dicembre 2021, con un peggioramento di Euro 63.078 migliaia. L'indebitamento al 31 dicembre 2022 relativo all'IFRS 16 ammonta a Euro 104.906 migliaia di cui Euro 16.073 migliaia correnti e Euro 88.833 migliaia non correnti. L'indebitamento al netto dell'effetto IFRS 16 di fine dicembre 2022 ammonta a Euro 126.918 migliaia rispetto all'indebitamento di Euro 93.072 migliaia di fine dicembre 2021, registrando un peggioramento di Euro 33.846 migliaia.

Relativamente all'indebitamento finanziario si segnala che il Gruppo Aeffe, nell'ultimo biennio, ha realizzato due investimenti strategici di natura straordinaria per un corrispettivo totale di 90 milioni di euro riferiti all'acquisto della partecipazione minoritaria del 30% della Moschino S.p.A. e al cambio di distribuzione in Cina sul Brand Moschino.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto complessivo decrementa di Euro 10.355 migliaia passando da Euro 120.160 migliaia al 31 dicembre 2021 a Euro 109.805 migliaia al 31 dicembre 2022. I motivi di questo decremento sono principalmente riferibili alla perdita dell'esercizio e all'acquisto di azioni proprie. Il numero di azioni è di 107.362.504.

I detentori di azioni in misura superiore al 3% alla data della Relazione risultano essere:

Azionisti rilevanti	%
Fratelli Ferretti Holding S.r.l.	61,797%
Altri azionisti (*)	38,203%

(*) 8,325% di azioni proprie detenute da Aeffe S.p.A.

RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO DELL'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO CON I CORRISPONDENTI VALORI CONSOLIDATI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2022 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 di Gruppo (Quota attribuibile al Gruppo) con gli analoghi valori della Capogruppo Aeffe S.p.A.:

(Valori in migliaia di Euro)	Patrimonio netto al 31 dicembre 2022	Utile d'esercizio al 31 dicembre 2022
Valore di bilancio della Capogruppo Aeffe	125.246	(5.335)
Quota del patrimonio e dell'utile netto delle controllate consolidate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle relative partecipazioni	(36.292)	(483)
Effetto riapertura business combinations	30.587	(1.412)
Eliminazione dell'utile intersocietario incluso nelle giacenze di magazzino di controllate consolidate, al netto del relativo effetto fiscale	(8.205)	(1.834)
Adeguamento ai principi contabili della Capogruppo	2.256	862
Effetto netto di altre scritture di consolidamento	(3.787)	(854)
Totale rettifiche di consolidamento	(15.441)	(3.721)
Patrimonio Netto e Utile di Gruppo	109.814	(9.044)
Patrimonio Netto e Utile di Terzi	(9)	(12)
Patrimonio Netto e Utile Totale	109.805	(9.056)

4. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo, considerata la particolarità delle nostre produzioni, si sostanzia nel continuo rinnovamento tecnico/stilistico dei nostri modelli e nell'altrettanto costante miglioramento dei materiali di realizzazione dei prodotti. Tali costi sono totalmente contabilizzati a Conto Economico.

5. OBIETTIVI E POLITICHE DEL GRUPPO IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In riferimento agli obiettivi e alle politiche del Gruppo in materia di gestione del rischio finanziario si rinvia alle informazioni già riportate nelle note al bilancio.

6. GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI PROPRIETARI

Aeffe S.p.A. ha adeguato il proprio sistema di corporate governance alle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Il Codice di Autodisciplina si rivolge a tutte le società con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana e costituisce un modello di riferimento di natura organizzativa e funzionale per le società quotate sui mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana.

L'adeguamento del sistema di governo delle società quotate alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina non è attualmente imposto da alcuna norma di legge: l'adesione agli standard e ai modelli organizzativi dallo stesso proposti è, pertanto, volontaria e lasciata alla libera valutazione delle società quotate alle quali lo stesso è rivolto. Tuttavia, alcune raccomandazioni del Codice di Autodisciplina sono riflesse in norme di legge e/o regolamentari e, più precisamente, nel codice civile, nel D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (il "Testo Unico della Finanza"), come successivamente modificato, nel Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive integrazioni e modifiche (il "Regolamento Emittenti"), nonché nel Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti dalla Borsa Italiana (il "Regolamento di Borsa") e nelle Istruzioni di Borsa con riferimento specifico alle società ammesse alla negoziazione delle proprie azioni con la qualifica di STAR.

Le società adottano il Codice con prevalenza della sostanza sulla forma e applicano le sue raccomandazioni secondo il criterio del “comply or explain”.

In adempimento agli obblighi normativi, Aeffe redige annualmente la “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”, precisando: (i) quali raccomandazioni del Codice di Autodisciplina siano state effettivamente adottate dall’emittente e con quali modalità, e (ii) quali raccomandazioni non abbia fatto proprie, in tutto o in parte, fornendo in tal caso adeguate informazioni in merito ai motivi della mancata o parziale applicazione. La suddetta relazione, che riporta anche le informazioni sugli assetti proprietari, è disponibile sul sito internet www.aeffe.com.

7. AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2022 la Capogruppo possiede 8.937.519 azioni proprie dal valore nominale di euro 0,25, ciascuna che corrisponde all’8,325% del suo capitale sociale. Nel corso dell’esercizio 2022 sono state acquistate dalla Capogruppo 1.244.452 azioni proprie per un controvalore totale pari a Euro 2.046.425.

Alla data della chiusura del Bilancio in esame, nel portafoglio della Capogruppo non risultano azioni di società controllanti, né direttamente né indirettamente detenute.

8. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota “Operazioni con parti correlate”.

9. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL’AMBIENTE

In un contesto macroeconomico contrassegnato da numerose sfide, dove la notizia positiva è che ci stiamo lasciando alle spalle la pandemia, siamo riusciti a chiudere l’esercizio 2022 con risultati piuttosto soddisfacenti, e questo ci permette di affrontare il tema della sostenibilità in modo sempre più articolato e pervasivo a livello di tutte le attività e funzioni.

In quanto parte di un contesto europeo, avvertiamo l’urgenza di affrontare il tema della Sostenibilità in modo strutturato, essendo diventato già da qualche anno un obiettivo strategico anche per il nostro settore, come emerso in diversi consessi ufficiali nazionali ed europei tra cui il Summit dell’EFA – European Fashion Alliance- che si è tenuto a Maspalomas nel giugno 2022, a cui abbiamo partecipato tramite le organizzazioni che ci rappresentano a livello di settore, Camera Nazionale della Moda Italiana ed Altagamma in primis.

In questa sede, uno dei temi principali all’ordine del giorno è stato il “Green Deal” formulato dall’Unione Europea nel 2019 dalla Presidente della Commissione Ursula von Der Leyen, che ha tra gli obiettivi la riduzione delle emissioni di gas serra a cui anche il settore moda deve contribuire. Questi obiettivi, non più rinviabili, se vogliamo assicurare un futuro alle nuove generazioni, hanno un riscontro anche a livello di ricerche internazionali tra cui, ad esempio, quelle condotte da McKinsey (The State of Fashion 2022) in cui emerge che il 43% della Generazione Zeta sostiene di voler privilegiare le aziende che hanno una solida reputazione in termini di sostenibilità.

A livello aziendale, abbiamo gettato le basi per una transizione verso un modello di business più sostenibile che si ispira ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) fissati dall’ONU nell’Agenda 2030. Più concretamente, siamo partiti dall’introduzione di un codice etico già dal 2008 che guida l’agire aziendale a tutti i livelli e manteniamo un solido rapporto con il territorio anche attraverso la nostra partecipazione ad iniziative di natura sociale. Tra queste mi piace ricordare l’adesione all’iniziativa “Fashion Deserves the World” in collaborazione con l’Agenzia ONU per i migranti ed i rifugiati (UNHCR) e il sostegno fornito all’associazione Pura Vida (progetto ULDB). Altre iniziative che si sono concretizzate nel 2022 sono state l’aumento della produzione di energia pulita grazie ad un nuovo impianto fotovoltaico installato in Pollini e diverse iniziative a livello di prodotto.

Tuttavia, quello che ci accingiamo a realizzare a partire dal 2023 è l'introduzione di obiettivi di sostenibilità a livello strategico per poi passare, sulla base di priorità, a obiettivi più specifici per singola area. Siamo già in contatto con Re.Crea, consorzio costituito e coordinato da Camera Nazionale Della Moda Italiana che ci permetterà di confrontarci per individuare le azioni da intraprendere per ridurre la produzione di rifiuti o migliorarne il riuso, analizzare le aree migliorabili della filiera, valutare come gestire al meglio il fine vita dei prodotti del tessile-abbigliamento oltre naturalmente ad incrementare l'uso di materiali eco-sostenibili o rigenerati per la produzione delle nostre collezioni.

In altri termini, consapevoli delle responsabilità che abbiamo verso i nostri dipendenti e le diverse comunità che interagiscono con la nostra azienda anche attraverso l'acquisto dei nostri prodotti, vogliamo continuare a fare crescere una cultura ambientale e trasformare la sfida che ci attende in un'opportunità per rendere i processi e le collezioni da noi prodotte più attraenti e più rispettose dell'ambiente.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto indicato nel Documento non finanziario consolidato 2022.

10. L'INVASIONE RUSSA DELL'UCRAINA

La flebile attività economica mondiale e l'elevata incertezza geopolitica, soprattutto a causa dell'aggressione ingiustificata della Russia all'Ucraina e alla sua popolazione, continuano a creare condizioni sfavorevoli alla crescita dell'area dell'euro. Il Gruppo Aeffe per mitigare questa incertezza ha ridotto l'incidenza delle vendite sul mercato russo-ucraino dal 2,6% del 2021 allo 2,0% del 2022.

11. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

In data 28 Aprile 2022 il Consiglio di Amministrazione di Aeffe S.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione in Aeffe S.p.A. della controllata al 100% Velmar S.p.A.

Tale operazione si inquadra in un processo di razionalizzazione e riorganizzazione societaria finalizzato ad una maggiore efficienza nella gestione delle attività del Gruppo e del loro coordinamento, attraverso la riduzione dei livelli decisionali e la razionalizzazione delle sinergie del Gruppo stesso e il conseguente risparmio dei costi relativi alla gestione societaria, contabile, fiscale ed amministrativa di Velmar S.p.A.

In data 28 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la fusione per incorporazione nella Società della controllata al 100% Velmar S.p.A. Successivamente in data 20 dicembre 2022 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione nella Società Aeffe S.p.A. della controllata al 100% Velmar S.p.A. iscritto presso il registro delle imprese di Rimini in data 28 dicembre 2022 al protocollo n. 85665/2022 del 23 dicembre 2022. Gli effetti contabili e fiscali della fusione sono stati retrodatati al 1° gennaio 2022.

L'atto di fusione è a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet www.aeffe.com e sul sito di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com.

12. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 26 gennaio 2023, nell'ambito del processo di razionalizzazione e riorganizzazione societaria finalizzato ad una maggiore efficienza nella gestione delle attività del Gruppo e del loro coordinamento, procedimento iniziato con la fusione della controllata Velmar S.p.A., il Comitato Esecutivo, che sta studiando le ulteriori azioni da portare avanti, ha proposto al Consiglio di Amministrazione di Aeffe di valutare e approfondire un progetto finalizzato alla semplificazione e alla miglior gestione della struttura delle società italiane e estere del Gruppo; in particolare, il Comitato esecutivo dovrà valutare tempi, opportunità e modi della possibile fusione in Aeffe S.p.A. delle controllate italiane Moschino S.p.A., Aeffe Retail S.p.A., Pollini S.p.A., Pollini Retail S.p.A., nonché della razionalizzazione e fusione delle società presenti in territori esteri (Moschino France, Aeffe France, Fashoff UK, Aeffe UK, Aeffe USA, Moschino USA) in modo che, per ogni paese straniero, sia presente una sola società controllata.

All'esito il Consiglio ha provveduto a conferire conseguente mandato al Comitato Esecutivo, per provvedere agli adempimenti necessari alla valutazione della tempistica delle operazioni suddette e alla redazione dei necessari progetti di fusione da presentare al Consiglio di Amministrazione.

13. EVOLUZIONE PREDIBILE DELLA GESTIONE

Valutiamo positivamente i risultati del 2022 e siamo particolarmente soddisfatti degli investimenti realizzati, tra cui la finalizzazione del progetto di distribuzione diretta di Moschino in Cina, fiduciosi che le scelte intraprese si rifletteranno nel medio termine in una progressione sia dei ricavi sia della redditività. Con attenzione all'evoluzione del contesto di mercato e alle relative contingenze, il Gruppo è tuttora impegnato nel rafforzamento dei piani di sviluppo dei marchi di proprietà sia a livello commerciale sia in termini di ottimizzazione della struttura societaria ed organizzativa.

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale – Consolidato (*)

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	Variazioni
Marchi		64.507.805	68.000.906	(3.493.101)
Altre attività immateriali		1.513.335	865.511	647.824
Immobilizzazioni immateriali	(1)	66.021.140	68.866.417	(2.845.277)
Terreni		17.123.494	17.123.494	-
Fabbricati		25.339.662	25.763.396	(423.734)
Opere su beni di terzi		11.208.330	8.600.124	2.608.206
Impianti e macchinari		3.564.074	3.971.601	(407.527)
Attrezzature		318.192	326.581	(8.389)
Altre attività materiali		3.696.868	2.985.766	711.102
Immobilizzazioni materiali	(2)	61.250.620	58.770.962	2.479.658
Attività per diritti d'uso	(3)	110.566.821	85.961.940	24.604.881
Partecipazioni	(4)	39.197	30.069	9.128
Altre attività	(5)	199.911	1.565.654	(1.365.743)
Imposte anticipate	(6)	13.894.621	15.164.461	(1.269.840)
ATTIVITA' NON CORRENTI		251.972.310	230.359.503	21.612.807
Rimanenze	(7)	116.709.745	91.406.571	25.303.174
Crediti commerciali	(8)	62.850.576	50.034.112	12.816.464
Crediti tributari	(9)	12.987.118	6.636.204	6.350.914
Attività per derivati	(10)	-	-	-
Disponibilità liquide	(11)	21.657.539	31.306.566	(9.649.027)
Crediti finanziari correnti	(12)	-	2.913.650	(2.913.650)
Altri crediti	(13)	33.118.597	32.513.758	604.839
ATTIVITA' CORRENTI		247.323.575	214.810.861	32.512.714
TOTALE ATTIVITA'		499.295.885	445.170.364	54.125.521
Capitale sociale		24.606.247	24.917.359	(311.112)
Altre riserve		109.460.106	110.437.855	(977.749)
Utili/(perdite) esercizi precedenti		(15.207.874)	(27.320.768)	12.112.894
Risultato d'esercizio di gruppo		(9.043.968)	12.126.006	(21.169.974)
Patrimonio netto del gruppo		109.814.511	120.160.452	(10.345.941)
Capitale e riserve di terzi		3.000	-	3.000
Risultato d'esercizio di terzi		(12.052)	-	(12.052)
Patrimonio netto di terzi		(9.052)	-	(9.052)
PATRIMONIO NETTO	(14)	109.805.459	120.160.452	(10.354.993)
Accantonamenti	(15)	2.371.370	1.758.142	613.228
Imposte differite	(7)	15.798.928	13.945.178	1.853.750
Fondi relativi al personale	(16)	3.551.239	4.478.746	(927.507)
Passività finanziarie	(17)	159.276.843	153.049.045	6.227.798
Passività non finanziarie	(18)	1.634.539	1.120.371	514.168
PASSIVITA' NON CORRENTI		182.632.919	174.351.482	8.281.437
Debiti commerciali	(19)	88.596.138	78.690.149	9.905.989
Debiti tributari	(20)	4.385.845	4.447.875	(62.030)
Passività per derivati	(10)	173.473	22.223	151.250
Passività finanziarie	(21)	94.204.084	49.916.035	44.288.049
Altri debiti	(22)	19.497.967	17.582.148	1.915.819
PASSIVITA' CORRENTI		206.857.507	150.658.430	56.199.077
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		499.295.885	445.170.364	54.125.521

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato Patrimoniale Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Stato Patrimoniale Consolidato riportato nell'allegato I, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota "Operazioni con parti correlate".

Conto Economico Consolidato (*)

(Valori in unità di Euro)	Note	Esercizio		Esercizio	
		2022	%	2021	%
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	(23)	352.005.965	100,0%	324.592.143	100,0%
Altri ricavi e proventi	(24)	11.565.686	3,3%	8.521.078	2,6%
TOTALE RICAVI		363.571.651	103,3%	333.113.221	102,6%
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.		24.644.721	7,0%	(17.639.882)	(5,4%)
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(25)	(159.819.614)	(45,4%)	(114.385.792)	(35,2%)
Costi per servizi	(26)	(110.818.790)	(31,5%)	(93.182.942)	(28,7%)
Costi per godimento beni di terzi	(27)	(5.681.291)	(1,6%)	(5.729.826)	(1,8%)
Costi per il personale	(28)	(69.862.250)	(19,8%)	(63.136.252)	(19,5%)
Altri oneri operativi	(29)	(6.478.084)	(1,8%)	(3.693.579)	(1,1%)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(30)	(34.336.237)	(9,8%)	(26.176.056)	(8,1%)
Proventi/(Oneri) finanziari	(31)	(5.015.984)	(1,4%)	(2.850.400)	(0,9%)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		(3.795.878)	(1,1%)	6.318.492	1,9%
Imposte	(32)	(5.260.142)	(1,5%)	5.807.514	1,8%
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		(9.056.020)	(2,6%)	12.126.006	3,7%
Perdita/(Utile) di competenza delle min.azionarie		12.052	0,0%	-	0,0%
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO PER IL GRUPPO		(9.043.968)	(2,6%)	12.126.006	3,7%
Utile base per azione	(33)	(0,092)		0,122	
Utile diluito per azione	(33)	(0,092)		0,122	

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto Economico Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Conto Economico Consolidato riportato nell'allegato II, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota "Operazioni con parti correlate".

Conto Economico Complessivo Consolidato

(Valori in unità di Euro)	Esercizio	
	2022	2021
Utile/(perdita) del periodo (A)	(9.056.020)	12.126.006
Rimisurazione sui piani a benefici definiti	241.057	(122.370)
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	-	-
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale (B1)	241.057	(122.370)
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge	(109.052)	235.608
Utili/perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	602.328	969.893
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	-	-
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale (B2)	493.276	1.205.501
Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B1)+(B2)=(B)	734.333	1.083.131
Totale Utile/(perdita) complessiva (A) + (B)	(8.321.687)	13.209.137
Totale Utile/(perdita) complessiva attribuibile a:	(8.321.687)	13.209.137
Soci della controllante	(8.309.635)	13.209.137
Interessenze di pertinenza di terzi	(12.052)	-

Rendiconto Finanziario Consolidato (*)

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Disponibilità liquide nette a inizio esercizio		31.307	39.828
Risultato del periodo prima delle imposte		(3.796)	6.318
Ammortamenti / svalutazioni		34.336	26.176
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR		(314)	(207)
Imposte sul reddito corrisposte		(2.199)	(1.447)
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		5.016	2.850
Variazione nelle attività e passività operative		(34.584)	14.964
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività operativa	(34)	(1.541)	48.654
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali		(1.372)	(396)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali		(7.465)	(1.927)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso		(47.742)	(1.678)
Investimenti e svalutazioni (-) / Disinvestimenti e rivalutazioni (+)		(9)	102
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività di investimento	(35)	(56.588)	(3.899)
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto		(1.299)	(70.722)
Distribuzione dividendi della controllante		-	-
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari		21.283	32.005
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing		29.233	(12.535)
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari		4.279	826
Proventi e oneri finanziari		(5.016)	(2.850)
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività finanziaria	(36)	48.480	(53.276)
Disponibilità liquide nette a fine esercizio		21.658	31.307

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto Finanziario Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto Finanziario Consolidato riportato nell'allegato III, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota "Operazioni con parti correlate".

Prospetti di Patrimonio Netto Consolidato

(Valori in migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva da cash flow hedge	Altre riserve	Riserva Fair Value	Riserva IAS	Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	Riserva da conversione	Utili/(perdite) esercizi precedenti	Risultato del periodo di Gruppo	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
SALDI AL 31 DICEMBRE 2021	24.917	69.334	(16)	28.610	7.901	7.607	(1.466)	(1.532)	(27.321)	12.126	120.160	0	120.160
Destinazione utile/(perdita) 2021	-	-	-	(15.920)	-	-	-	-	28.046	(12.126)	-	-	-
Distribuzione dividendi della Controllante	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	(311)	(1.735)	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.046)	-	(2.046)
Totale utile/(perdita) complessiva al 2022	-	-	(109)	-	-	-	241	602	-	(9.044)	(8.310)	(12)	(8.322)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	10	-	10	3	13
SALDI AL 31 DICEMBRE 2022	24.606	67.599	(125)	12.690	7.901	7.607	(1.225)	(930)	735	(9.044)	109.814	(9)	109.805

(Valori in migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva da cash flow hedge	Altre riserve	Riserva Fair Value	Riserva IAS	Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	Riserva da conversione	Utili/(perdite) esercizi precedenti	Risultato d'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
SALDI AL 31 DICEMBRE 2020	25.044	70.144	(252)	49.756	7.901	7.607	(1.343)	(2.502)	13.274	(21.397)	148.232	30.524	178.756
Destinazione utile/(perdita) 2020	-	-	-	(21.028)	-	-	-	-	(369)	21.397	-	-	-
Distribuzione dividendi della Controllante	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	(127)	(810)	-	-	-	-	-	-	-	-	(937)	-	(937)
Totale utile/(perdita) complessiva al 2021	-	-	236	-	-	-	(123)	970	-	12.126	13.209	-	13.209
Altre variazioni	-	-	-	(118)	-	-	-	-	(40.226)	-	(40.344)	(30.524)	(70.868)
SALDI AL 31 DICEMBRE 2021	24.917	69.334	(16)	28.610	7.901	7.607	(1.466)	(1.532)	(27.321)	12.126	120.160	-	120.160

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911

*Agli Azionisti della
Aeffe S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Aeffe (il “Gruppo”), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Aeffe S.p.A. (la “Società”) in conformità alle norme ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dei marchi Alberta Ferretti, Moschino e Pollini

Descrizione dell'aspetto chiave

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 include tra le attività non correnti, i marchi Alberta Ferretti, Moschino e Pollini (di seguito anche i "marchi") per un valore pari a 64,5 milioni di euro, considerati beni immateriali a vita utile definita, ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo di vita utile, stimato in 40 anni.

Il principio contabile IAS 36 prevede che i marchi siano sottoposti ad una verifica del valore recuperabile in presenza di indicazioni di possibile perdita di valore. Gli amministratori hanno ritenuto il rapido incremento dei tassi di interesse registrato dal mercato finanziario, che a sua volta ha condizionato il tasso di attualizzazione da utilizzare nel calcolo del valore d'uso di un'attività, un indicatore di possibile perdita di valore dei marchi. Pertanto, i marchi sono stati sottoposti a test di impairment, al fine verificare il loro valore recuperabile e confrontarlo con il valore contabile.

Per determinare il valore recuperabile dei marchi oggetto di impairment test, il management ha applicato il metodo dell'attualizzazione delle royalties. Il metodo in esame consiste nell'attualizzazione, per un periodo ritenuto congruo, dei flussi di royalties che il mercato sarebbe disposto a corrispondere (ovvero corrisponde) al proprietario di un asset intangibile per acquisirne la licenza d'uso.

L'informativa è riportata nelle note illustrative alla nota 1 e nel paragrafo "Principali stime adottate dalla Direzione".

Lo svolgimento del test di impairment comporta valutazioni complesse che richiedono un elevato grado di giudizio soggettivo. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei marchi un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

Le procedure di revisione svolte, anche con il coinvolgimento di esperti del network Grant Thornton, hanno incluso:

- l'analisi della ragionevolezza dei criteri di ammortamento adottati;
- la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di impairment sui marchi;
- la comprensione del processo adottato nella predisposizione del budget economico 2023 del Gruppo Aeffe, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 gennaio 2023, da cui si desume il flusso di cassa alla base dei test di impairment;
- la comprensione delle stime effettuate dal management sui flussi di cassa attesi per gli esercizi 2024-2026, alla base dei test di impairment;
- la comprensione dei criteri di calcolo delle royalties;
- l'analisi della ragionevolezza del modello del test di impairment, delle stime dei flussi di cassa attesi e delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per determinare il valore recuperabile dei marchi e le eventuali perdite di valore;
- l'esame dell'analisi di sensitività con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per i test di impairment, tra i quali il tasso di interesse e il tasso di crescita;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita dagli amministratori nelle note illustrative, in relazione ai marchi e ai test di impairment.

Valutazione delle rimanenze

Descrizione dell'aspetto chiave

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 include tra le attività correnti, rimanenze pari a 116,7 milioni di euro, al netto di un fondo svalutazione di 20,4 milioni di euro.

La determinazione del fondo svalutazione rimanenze rappresenta una stima contabile complessa che richiede un elevato grado di giudizio, in quanto influenzata da molteplici fattori, tra cui:

- le caratteristiche del settore in cui il Gruppo opera;
- la stagionalità delle vendite;
- le politiche di prezzo adottate e le capacità di smaltimento nei canali di vendita.

Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle rimanenze un aspetto chiave dell'attività di revisione.

L'informativa è riportata nelle note illustrative alla nota 7 e nel paragrafo "Criteri di valutazione".

Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

Le procedure di revisione svolte hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali, del relativo ambiente informatico e dei controlli rilevanti adottati dagli amministratori al fine di determinare la valutazione delle rimanenze e la messa in atto di controlli e procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;
- l'analisi della movimentazione delle giacenze di magazzino nell'esercizio, tenuto conto del ciclo di vita atteso delle rimanenze, in base all'anzianità delle stesse e l'analisi del trend storico delle vendite e della redditività per stagione;
- la verifica, tramite analisi documentale e discussione con le funzioni aziendali coinvolte, della metodologia adottata ai fini della determinazione del fondo svalutazione, volta alla comprensione delle assunzioni poste alla base delle dinamiche attese di smaltimento delle merci;
- la verifica della completezza e dell'accuratezza della base dati utilizzata dagli amministratori per il calcolo del fondo svalutazione nonché la verifica dell'accuratezza matematica adottata nel calcolo dello stesso;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita dagli amministratori nelle note illustrative, in relazione alle rimanenze.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Aeffe S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento

dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Aeffe S.p.A. ci ha conferito in data 13 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Aeffe S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note illustrative al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riportate in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli amministratori della Aeffe S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Aeffe al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Aeffe al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Aeffe al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016

Gli amministratori della Aeffe S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata non finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione consolidata non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Bologna, 29 marzo 2023

Ria Grant Thornton S.p.A.



Marco Bassi
Socio

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo Aeffe è una delle principali realtà internazionali del settore del lusso, settore in cui opera attraverso la creazione, la produzione e la distribuzione di prodotti di alta qualità e unicità stilistica.

Il Gruppo è caratterizzato da una strategia multimarca e annovera nel proprio portafoglio marchi noti a livello internazionale, sia di proprietà come "Alberta Ferretti", "Philosophy di Lorenzo Serafini", "Moschino" e "Pollini", sia in licenza.

Il Gruppo ha, inoltre, concesso in licenza a primari *partners*, la produzione e la distribuzione di ulteriori accessori e prodotti, con i quali completa la propria offerta (profumi, linee bimbo e *junior*, orologi, occhiali ed altro).

L'attività del Gruppo si suddivide, sulla base delle diverse linee di prodotti e marchi che ne compongono l'offerta, in due segmenti: *prêt-à-porter* (che include le linee *prêt-à-porter* e l'abbigliamento intimo e mare) e calzature e pelletteria.

La Capogruppo Aeffe, costituita ai sensi del diritto italiano come società per azioni e con sede sociale in Italia a S. Giovanni in Marignano (RN), è attualmente quotata al segmento Euronext STAR Milan del mercato Euronext Milan di Borsa Italiana.

La Società è sottoposta al controllo della società Fratelli Ferretti Holding S.r.l. della quale all'allegato IV si riportano i dati dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato. Si ricorda che la società Fratelli Ferretti Holding S.r.l. redige anche il bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali.

Il presente bilancio consolidato comprende i bilanci della Capogruppo Aeffe e delle sue controllate e la quota di partecipazione del Gruppo in società collegate. È costituito dallo stato patrimoniale, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla presente nota di commento.

Il presente bilancio è espresso in Euro in quanto questa è la valuta nella quale sono condotte la maggior parte delle operazioni del Gruppo. Le attività estere sono incluse nel bilancio consolidato secondo i principi indicati nelle note che seguono.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE

In ottemperanza all'art. 3 del d.lgs. 38/2005 del 28 febbraio 2005 il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS). Le Note esplicative al bilancio consolidato sono state redatte in conformità ai principi IAS/IFRS, e sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste dalla CONSOB e dai provvedimenti da essa emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 38/2005 (delibere 15519 e 15520 del 27 luglio 2006 e comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ai sensi dell'art. 114 comma 5 del TUF), dall'art 78 del Regolamento Emittenti, dal documento CE del novembre 2003 e, dove applicabili, dal Codice Civile. In coerenza con il documento di bilancio del precedente esercizio, alcune informazioni sono contenute nella Relazione del Consiglio di Amministrazione (Relazione sulla gestione).

Ove non diversamente indicato nei criteri di valutazione descritti di seguito, il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità al principio del costo storico.

I criteri di valutazione sono stati applicati uniformemente da tutte le società del Gruppo.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2022 include il bilancio della Capogruppo Aeffe e quelli delle società italiane ed estere nelle quali Aeffe possiede, direttamente o tramite proprie controllate e collegate, il controllo o comunque esercita un'influenza dominante.

Qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo.

Il consolidamento viene effettuato con il metodo dell'integrazione globale. I criteri adottati per l'applicazione di tale metodo sono principalmente i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società oggetto di consolidamento, è stato eliminato contro il relativo patrimonio netto al 31 dicembre 2022 a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività delle società partecipate;
- la differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* del patrimonio netto delle società partecipate alla data di acquisto della partecipazione viene distribuita, ove possibile, alle attività e passività delle partecipate e, per l'eventuale parte residua, ad avviamento. In accordo con le disposizioni transitorie dell'IFRS 3, il Gruppo, nel caso fosse presente, ha cessato di ammortizzare l'avviamento assoggettandolo invece a test di *impairment*;
- vengono eliminate le operazioni significative avvenute tra società consolidate, così come le partite di credito e debito e gli utili non ancora realizzati nei confronti dei terzi derivanti da operazioni compiute fra società del Gruppo, al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- le quote di patrimonio netto e di utile o perdita dell'esercizio di competenza di terzi sono esposte in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico;
- le Società acquisite nel corso dell'esercizio sono consolidate dalla data in cui è stata raggiunta la maggioranza.

Controllate

Le controllate sono le entità sottoposte al controllo della Società. Il controllo è il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. I bilanci delle controllate sono consolidati a partire dalla data in cui inizia il controllo fino alla data in cui il controllo cessa.

L'acquisizione delle controllate viene contabilizzata secondo il metodo dell'acquisto. Il costo dell'acquisizione è determinato quale somma del *fair value* delle attività cedute, delle azioni emesse e delle passività assunte alla data di acquisizione, più i costi direttamente attribuibili all'acquisizione. L'eventuale eccedenza del costo dell'acquisizione, rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata acquisita, viene contabilizzata come avviamento.

Nel caso in cui la quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata acquisita ecceda il costo dell'acquisizione, la differenza è rilevata immediatamente a conto economico.

I saldi, le operazioni, i ricavi e i costi infragruppo non realizzati, vengono eliminati nel consolidamento.

Inoltre, le operazioni di aggregazione aziendale infragruppo sono state contabilizzate mantenendo il valore d'iscrizione delle attività e passività pari a quello già registrato nel bilancio consolidato.

Collegate

Una collegata è un'impresa nella quale il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata.

I risultati economici e le attività e passività delle imprese collegate sono rilevati nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del patrimonio netto, ad eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita.

Secondo tale metodo, le partecipazioni nelle imprese sono rilevate nello stato patrimoniale al costo, rettificato per le variazioni successive all'acquisizione nelle attività nette delle collegate, al netto di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. Le perdite delle collegate eccedenti la quota di interessenza del Gruppo nelle stesse (inclusive di crediti di medio-lungo termine che, in sostanza fanno parte dell'investimento netto del Gruppo nella collegata), non sono rilevate, a meno che il Gruppo non abbia assunto una obbligazione per la copertura delle stesse. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante alla Capogruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico

dell'investimento ed è assoggettato a test di *impairment*. Il minor valore del costo di acquisizione rispetto alla percentuale di spettanza del Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili delle collegate alla data di acquisizione è accreditata a conto economico nell'esercizio di acquisizione. Con riferimento alle operazioni intercorse fra un'impresa del Gruppo e una collegata, gli utili e le perdite non realizzati sono eliminati in misura pari alla percentuale di partecipazione del Gruppo nella collegata, ad eccezione del caso in cui le perdite non realizzate costituiscano l'evidenza di una riduzione nel valore dell'attività trasferita.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Ai sensi della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (art. 126 del Regolamento) di seguito viene fornito l'elenco integrato delle imprese e delle partecipazioni rilevanti facenti capo ad Aeffe al 31 dicembre 2022.

Società	Sede	Valuta	Cap. sociale	Part.diretta	Part.indiretta
Società consolidate con il metodo dell'integrazione globale					
Società italiane					
Aeffe Retail S.p.A.	S.G. in Marignano (RN) Italia	EUR	8.585.150	100%	
Moschino S.p.A.	S.G. in Marignano (RN) Italia	EUR	66.817.108	100%	
Pollini S.p.A.	Gatteo (FC) Italia	EUR	6.000.000	100%	
Pollini Retail S.p.A.	Gatteo (FC) Italia	EUR	5.000.000		100% (i)
Moschino Kids S.r.l.	Padernello di Paese (TV) Italia	EUR	10.000	70%	
Società estere					
Aeffe France S.a.r.l.	Parigi (FR)	EUR	50.000	100%	
Aeffe UK Ltd.	Londra (GB)	GBP	310.000	100%	
Aeffe USA Inc.	New York (USA)	USD	600.000	100%	
Aeffe Germany G.m.b.h.	Metzingen (DE)	EUR	25.000	100%	
Aeffe Spagna S.l.u.	Barcelona (E)	EUR	320.000	100%	
Aeffe Netherlands B.V.	Rotterdam (NL)	EUR	25.000	100%	
Pollini Suisse S.a.g.l.	Chiasso (CH)	CHF	20.000		100% (i)
Pollini Austria G.m.b.h.	Vienna (A)	EUR	35.000		100% (i)
Fashoff UK Ltd.	Londra (GB)	GBP	1.550.000		100% (ii)
Moschino Korea Ltd.	Seoul (ROK)	KRW	6.192.940.000		100% (ii)
Moschino France S.a.r.l.	Parigi (FR)	EUR	50.000		100% (ii)
Moschino USA Inc.	New York (USA)	USD	10.000		100% (ii)
Bloody Mary Inc.	New York (USA)	USD	100.000		100% (ii)
Moschino Asia Pacific Ltd.	Hong Kong (HK)	HKD	500.000		100% (ii)
Moschino Shanghai Ltd	Shanghai (CN)	CNY	17.999.960		100% (iii)

Note (dettaglio partecipazioni indirette):

- (i) detenuta al 100% da Pollini S.p.A.;
- (ii) detenuta al 100% da Moschino S.p.A.;
- (iii) detenuta al 100% da Moschino Kids S.r.l..

Nel corso del periodo sono state perfezionate le seguenti operazioni:

- a) chiusura Divè S.a.;
- b) chiusura Aeffe Japan Inc.;
- c) chiusura Moschino Japan Ltd.;
- d) costituzione Aeffe Netherland BV;
- e) costituzione Moschino Kids Srl;
- f) fusione per incorporazione di Velmar S.p.A. in Aeffe S.p.A..

VALUTA ESTERA

Valuta funzionale e moneta di presentazione

Gli importi inclusi nel bilancio di ciascuna entità del Gruppo sono valutati utilizzando la valuta funzionale, ovvero la valuta dell'area economica prevalente in cui l'entità opera. Il presente bilancio consolidato è redatto in Euro, valuta funzionale e moneta di presentazione della Capogruppo.

Operazioni e saldi in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale applicando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di tali operazioni o dalla conversione di attività e passività monetarie sono rilevate nel conto economico. Le attività e passività non monetarie che sono valutate al fair value in una valuta estera sono convertite utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value era stato determinato.

Bilanci delle società estere

I bilanci delle società estere la cui valuta funzionale è diversa dall'Euro sono convertiti in Euro utilizzando le seguenti procedure:

- (i) attività e passività, inclusi l'avviamento e le rettifiche al fair value derivanti dal consolidamento, sono convertiti al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura del bilancio;
- (ii) ricavi e costi sono convertiti al cambio medio di periodo che approssima il tasso di cambio alla data delle operazioni;
- (iii) le differenze di cambio sono rilevate in una componente separata di patrimonio netto. Alla dismissione di una società estera, l'importo complessivo delle differenze di cambio accumulate relativo a tale società estera viene rilevato nel conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in Euro delle situazioni economico-patrimoniali delle società incluse nell'area di consolidamento sono riportati nella seguente tabella.

Descrizione delle valute	Cambio puntuale	Cambio medio	Cambio puntuale	Cambio medio
	31 dicembre 2022	2022	31 dicembre 2021	2021
Dollaro di Hong Kong	8,3163	8,2451	8,8333	9,1932
Renminbi Cinese	7,3582	7,0788	7,1947	7,6282
Dollaro USA	1,0666	1,0530	1,1326	1,1827
Sterlina britannica	0,8869	0,8528	0,8403	0,8596
Yen Giapponese	140,6600	138,0274	130,3800	129,8767
Won Sudcoreano	1.344,0900	1.358,0700	1.346,3800	1.354,0600
Franco Svizzero	0,9847	1,0047	1,0331	1,0811

SCHEMI DI BILANCIO

Nell'ambito delle scelte consentite dallo IAS 1 per la presentazione della propria situazione economica e patrimoniale, il Gruppo ha optato per uno schema di stato patrimoniale che prevede la suddivisione tra attività e passività correnti e non correnti e per uno schema di conto economico basato sulla classificazione dei costi per natura, ritenuto maggiormente rappresentativo delle dinamiche aziendali. Per l'esposizione del rendiconto finanziario è utilizzato lo schema "indiretto".

Si precisa, infine, che, con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di Conto Economico, di Stato Patrimoniale e di Rendiconto Finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili e i principi di consolidamento adottati nella redazione della presente relazione finanziaria sono coerenti con quelli applicati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, tenuto anche conto di quanto di seguito esposto relativamente ai nuovi principi contabili, agli emendamenti e alle interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2022.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni pubblicati dallo IASB omologati dalla Unione Europea, applicabili dal 1 gennaio 2022:

- **amendments to IFRS 3 Business Combinations**, volte a completare l'aggiornamento dei riferimenti al Conceptual Framework for Financial Reporting presenti nel principio contabile, fornire chiarimenti circa i presupposti per la rilevazione alla data di acquisizione di fondi, passività potenziali e/o passività per tributi assunti nell'ambito di un'operazione di business combination, nonché ad esplicitare quando le attività potenziali non possono essere rilevate nell'ambito di una business combination;
- **amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment**, al fine di chiarire che i ricavi derivanti dalla vendita di beni prodotti da un impianto prima che lo stesso sia entrato in marcia commerciale siano imputati a conto economico unitamente ai relativi costi di produzione;
- **amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets**, al fine di chiarire la modalità di determinazione dell'eventuale onerosità di un contratto;
- **annual Improvements 2018-2020**: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni pubblicati dallo IASB omologati dall'Unione Europea e non adottati nella predisposizione del presente bilancio :

- **amendments to IFRS 17 Insurance Contracts**: Il nuovo standard stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, la presentazione e l'informativa dei contratti assicurativi nell'ambito dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. L'obiettivo dell'IFRS 17 è garantire che un'entità fornisca informazioni rilevanti che rappresentino fedelmente tali contratti. Queste informazioni forniscono agli utilizzatori del bilancio una base per valutare l'effetto che i contratti assicurativi hanno sulla posizione finanziaria, sui risultati finanziari e sui flussi finanziari dell'entità. L'IFRS 17 è stato emesso nel mese di maggio 2017 e si applica agli esercizi annuali che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2023;
- **amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements**: "Classification of Liabilities as Current or Noncurrent". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata;
- **amendments to IAS 12 Income Taxes**: "Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, sottoposte al controllo dell'impresa e in grado di far affluire al Gruppo benefici economici futuri. Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo d'acquisto (che nel caso di aggregazioni d'impresе corrisponde al *fair value*), pari al prezzo pagato per l'acquisizione, inclusivo degli oneri direttamente attribuibili alla fase di preparazione o di produzione, nel caso in cui esistano i presupposti per la capitalizzazione di spese sostenute per le attività internamente generate. Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali continuano a essere contabilizzate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle svalutazioni per perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Impairment*). I costi sostenuti per immobilizzazioni immateriali successivamente all'acquisto, sono capitalizzati solo qualora gli stessi incrementino i benefici economici futuri

dell'immobilizzazione immateriale cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Tra le immobilizzazioni immateriali si distinguono: a) quelle a vita utile indefinita, quali gli avviamenti, che non sono soggette al processo di ammortamento, ma vengono annualmente (ovvero ogni qual volta vi siano motivi per ritenere che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore) sottoposte al test di *impairment*, sulla base di quanto previsto nello IAS 36; b) quelle a vita utile definita ovvero le altre immobilizzazioni immateriali, i cui criteri di valutazione vengono riportati nei successivi paragrafi.

Avviamento

L'avviamento derivante dall'acquisizione di una controllata o di un'entità a controllo congiunto rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del *fair value* dell'attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore (test di *impairment*). Le perdite di valore sono iscritte a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento a essa attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Nel caso in cui il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili della partecipata ecceda il costo dell'acquisizione, la differenza è rilevata immediatamente a conto economico.

Quando il contratto di acquisto prevede la rettifica del corrispettivo dell'acquisto in base ad eventi futuri, la stima della rettifica deve essere inclusa nel costo dell'acquisizione se la rettifica appare probabile e l'importo può essere stimato attendibilmente. Eventuali rettifiche future alla stima sono rilevate come una rettifica all'avviamento.

Al 31 dicembre 2022, la società non ha iscritti in bilancio valori relativi ad avviamenti.

Marchi

I marchi sono iscritti al valore di costo e vengono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo della vita utile stimata (40 anni), a decorrere dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo. L'applicazione dell'IFRS 3 ha permesso di rideterminare la contabilizzazione di tutte le aggregazioni aziendali intervenute successivamente alla data del 31 dicembre 2001 facendo emergere, attraverso una perizia estimativa, il nuovo valore di una parte delle immobilizzazioni immateriali che, al momento dell'acquisto delle partecipazioni, non risultava espresso in bilancio.

Il Gruppo ha ritenuto congruo assegnare ai marchi una vita definita pari a 40 anni in considerazione delle scelte effettuate da altri operatori del settore e nell'ottica del tutto prudentiale, di applicare ai propri marchi una vita utile molto lunga (in quanto espressione della prolungata utilità ricavabile da tali *assets*) ma non eterna, a scapito di una valorizzazione a vita indefinita (quindi non identificabile). Tale scelta risulta, quindi, in linea con la tipologia di beni intangibili appartenenti al settore della moda e confrontabile con l'esperienza già consolidata di altre aziende internazionali del settore (*market comparables*).

Altre immobilizzazioni immateriali

In tale voce sono inclusi i costi sostenuti per l'acquisizione di software; tali immobilizzazioni sono ammortizzate in un periodo non superiore a 3 anni.

Le principali aliquote di ammortamento applicate, sono le seguenti:

Categoria	%
Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	33%
Marchi	2,5%

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Al 31 dicembre 2022, il Gruppo non ha iscritto in bilancio attività immateriali a vita utile indefinita.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni, esposte al netto dei rispettivi fondi ammortamento, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti il cui valore è stato rivalutato in base a disposizioni di legge. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni in corso e gli anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto, incluse le spese direttamente imputabili.

Trovano deroga al principio generale le voci dei terreni e dei fabbricati per le quali il valore di iscrizione è stato allineato al valore risultante dalle perizie effettuate da un perito esperto indipendente, anche al fine di poter scindere il valore dei terreni precedentemente incluso nell'unica categoria "terreni e fabbricati" e, come tale, sottoposto ad ammortamento. Le quote di ammortamento sono applicate costantemente sulla base della nuova vita utile stimata dei cespiti pari a 50 anni (2%).

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	%
Fabbricati industriali	2%
Macchinari e Impianti	12,5%
Impianti fotovoltaici	9%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%

I terreni non sono ammortizzati.

I costi per opere su beni di terzi, che comprendono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento della rete dei punti vendita a gestione diretta e di tutti gli altri immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà (e, comunque, strumentali all'attività del Gruppo) sono ammortizzati sulla base della durata prevista del contratto di locazione, inclusi gli eventuali periodi di rinnovo, o della vita utile del bene, quando questa risulta inferiore.

Il costo relativo a manutenzioni straordinarie è incluso nel valore contabile di un cespite quando è probabile che i benefici economici futuri eccedenti quelli originariamente determinati affluiranno al Gruppo. Tali manutenzioni sono ammortizzate sulla base della vita utile residua del relativo cespite. Tutti gli altri costi di manutenzione sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Leasing IFRS 16

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 ed ha sostituito lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4, il SIC-15 e il SIC-27. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing (contratti che danno il diritto all'utilizzo dei beni di terzi) e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore/low value assets" (ad esempio i personal computer, fotocopiatrici,...) ed i contratti di leasing a breve termine/short term (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileva una passività a fronte dei pagamenti non variabili dei canoni di locazione (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il

diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto d'uso). I locatari devono contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto d'uso. I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconosce generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività. Il principio non prevede, invece, modifiche significative per i locatori.

Perdite di valore (*Impairment*) delle attività

Il principio IAS 36, in presenza di indicatori, eventi o variazioni di circostanze che facciano presupporre l'esistenza di perdite durevoli di valore, prevede di sottoporre a test di *impairment* le attività immateriali e materiali, al fine di assicurare che non siano iscritte a bilancio attività a un valore superiore rispetto a quello recuperabile.

I marchi e le altre attività immateriali, unitamente alle immobilizzazioni materiali, attività per diritti d'uso e altre attività non correnti, sono sottoposte a una verifica del valore recuperabile in presenza di indicazioni di possibile perdita di valore.

Una perdita per riduzione di valore (*impairment*) si verifica e viene contabilizzata quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari ecceda il valore recuperabile. Il valore contabile dell'attività viene adeguato al valore recuperabile e la perdita per riduzione di valore viene rilevata a conto economico.

Il valore recuperabile delle attività corrisponde al maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al netto delle imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del valore del denaro e dei rischi correlati all'attività del Gruppo, nonché dei flussi di cassa derivanti dalla dismissione del bene al termine della sua vita utile. Qualora non fosse possibile stimare per una singola attività un flusso finanziario autonomo, viene individuata l'unità operativa minima (*cash generating unit*) alla quale il bene appartiene e a cui è possibile associare futuri flussi di cassa indipendenti.

L'incremento dei tassi di interesse di mercato, che nel corso dell'esercizio ha condizionato il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività riducendone il valore recuperabile dell'attività stessa, è da ritenere un evento straordinario che quindi richiede valutazioni in relazione al rischio che i valori contabili delle attività sopra menzionate possano aver subito perdite durevoli di valore.

Per la determinazione del valore recuperabile dei marchi iscritti a bilancio, si è proceduto alla stima del valore corrente attualizzando l'ipotetico valore delle royalties derivanti dalla cessione in uso a terzi di tali beni immateriali, sulla base del quale i flussi di cassa sono legati al riconoscimento di una percentuale di royalties applicata all'ammontare dei ricavi che il marchio è in grado di generare, per un periodo di tempo pari alla vita utile residua. Quali tassi delle royalties sono stati utilizzati quelli medi del settore (10%). Per la valutazione 2022, i flussi di cassa attesi e i ricavi derivano per l'esercizio 2023 dal Budget di Gruppo 2023 approvato dal CdA in data 26 gennaio 2023 e per gli esercizi 2024-2026 dalle stime dal management coerenti con i piani di sviluppo attesi. Il tasso g di crescita utilizzato è stato pari allo 0%. Come tasso di sconto è stato utilizzato il costo medio del capitale (WACC) pari a 8,40% (6,50% quello al 31/12/2021).

Peraltro, il Gruppo ha comunque condotto le consuete analisi di sensitivity, previste dallo IAS 36, al fine di evidenziare gli effetti prodotti sul "valore d'uso" da un ragionevole cambiamento degli assunti di base (WACC, tassi di crescita).

Dall'analisi effettuata non sono emerse situazioni di impairment essendo il valore netto contabile dei singoli marchi all'interno del range di valori determinati per il relativo valore recuperabile.

Infine, il Gruppo ha effettuato un'analisi volta a valutare la recuperabilità delle attività per diritto d'uso e delle attività immateriali e materiali attribuibili ai singoli punti vendita a gestione diretta (DOS) che hanno evidenziato indicatori di impairment ricollegabili all'incremento dei tassi.

In particolare per le Cash Generating Unit (CGU) il valore recuperabile, calcolato come maggiore tra fair value e valore d'uso della relativa Cash Generating Unit, è stato confrontato con il valore netto contabile ("carrying

amount"). Per la valutazione 2022, i flussi di cassa attesi e i ricavi derivano per l'esercizio 2023 dal Budget di Gruppo 2023 approvato dal CdA in data 26 gennaio 2023 e per gli esercizi successivi, corrispondenti alla durata dei contratti di affitto, dalle stime del management coerenti con i piani di sviluppo attesi.

Dall'analisi effettuata è emersa una svalutazione per impairment di Euro 650 migliaia relative ad un negozio che, nel contesto attuale, ha manifestato trigger events, evidenziando, sulla base delle previsioni economico finanziarie formulate dal Management, la parziale non recuperabilità degli investimenti effettuati.

Ripristini di valore

Il ripristino di valore di un'attività finanziaria iscritta al costo ammortizzato deve essere rilevato quando il successivo incremento del valore recuperabile può essere attribuito oggettivamente a un evento che si è verificato dopo la contabilizzazione di una perdita per riduzione di valore.

Nel caso delle altre attività non finanziarie, il ripristino di valore ha luogo se vi è un'indicazione che la perdita di valore non esiste più e vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Un ripristino di valore deve essere rilevato immediatamente nel conto economico rettificando il valore contabile dell'attività al proprio valore recuperabile. Quest'ultimo non deve essere superiore al valore contabile che si sarebbe determinato, al netto degli ammortamenti, se, negli esercizi precedenti, non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività.

Viene comunque esclusa qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento.

Investimenti (Partecipazioni)

Le partecipazioni in società controllate non consolidate, collegate o sottoposte a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto. La quota di costo eccedente il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione viene trattata in maniera analoga a quanto descritto nei criteri di consolidamento. Le altre partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, che viene ridotto per perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Attività destinate alla dismissione (*held for sale*)

In questa voce vengono classificate le attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con un uso continuativo. Perché ciò si verifichi, l'attività (o gruppo in dismissione) deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione) e la vendita deve essere altamente probabile. L'attività classificata come posseduta per la vendita viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita come disposto dall'IFRS 5.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, cioè al valore nominale al netto delle svalutazioni che riflettono la stima delle perdite su crediti. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza e stagionalità al fine di prevenire rettifiche per perdite inaspettate. Gli eventuali crediti a medio e lungo termine che includano una componente implicita di interesse sono attualizzati impiegando un idoneo tasso di mercato. Tale voce include ratei e risconti relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione e il presunto valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento, nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita.

Per i prodotti finiti il costo di produzione include i costi delle materie prime, dei materiali e delle lavorazioni esterne, nonché tutti gli altri costi diretti e indiretti di produzione, per le quote ragionevolmente imputabili ai prodotti, con esclusione degli oneri finanziari.

Le scorte obsolete e di "lento rigiro" sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono i saldi di cassa e i depositi a vista e tutti gli investimenti ad alta liquidità acquistati con una scadenza originale pari o inferiore a tre mesi. I titoli inclusi nelle disponibilità liquide e nei mezzi equivalenti sono rilevati al *fair value*.

Accantonamenti

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello stato patrimoniale solo quando esiste un'obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 ("Benefici ai dipendenti") in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. I contributi del Gruppo ai programmi a contribuzione definita sono imputati a conto economico nel periodo a cui si riferiscono i contributi.

L'obbligazione netta per il Gruppo derivante da piani a benefici definiti è calcolata su base attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Tutti gli utili e le perdite attuariali al 1 gennaio 2005, data di transizione agli IFRS, sono stati rilevati.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono rilevate al fair value al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Scoperti bancari e finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo che approssima il loro *fair value*, al netto dei costi sostenuti per l'operazione. Successivamente, sono iscritti al costo ammortizzato portando a conto economico l'eventuale differenza tra il costo e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. La componente finanziaria inclusa nei debiti a medio e lungo termine viene scorporata impiegando un tasso di mercato.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a decurtazione del capitale sociale per quanto attiene al valore nominale delle azioni acquistate e in un'apposita riserva per la parte eccedente il valore nominale.

Contributi in conto capitale e in conto esercizio

Eventuali contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che gli stessi saranno ricevuti. Il Gruppo ha optato per la presentazione in bilancio di eventuali contributi in conto capitale come posta rettificativa del valore contabile dei beni ai quali sono riferiti, e di eventuali contributi in conto esercizio a diretta deduzione del costo correlato.

Strumenti finanziari derivati

Le caratteristiche fondamentali degli strumenti finanziari derivati sono esposte nel paragrafo Strumenti finanziari derivati (Nota 11). Il Gruppo utilizza gli strumenti finanziari derivati per la copertura dei rischi legati all'esposizione in valuta derivanti dalla propria attività operativa, senza alcuna finalità speculativa o di trading. La contabilizzazione delle operazioni su derivati, essendo queste riferibili ad un rischio legato alla variabilità dei cash flow attesi (forecast transaction), avviene secondo le regole del cash flow hedge. Le regole dell'hedge accounting prevedono la rilevazione nello stato patrimoniale dei derivati al loro fair value;

la registrazione delle variazioni di fair value differisce a seconda della tipologia di copertura alla data di valutazione:

- per i derivati che risultano a copertura di operazioni attese (i.e. cash flow hedge), le variazioni del fair value sono imputate direttamente alla apposita riserva di patrimonio netto, eccetto per la quota di variazione relativa alla parte inefficace della copertura che viene imputata a conto economico, tra i proventi e oneri finanziari; le differenze di fair value già rilevate direttamente nella apposita riserva di patrimonio netto sono interamente imputate a conto economico, a rettifica dei margini operativi, al momento della rilevazione delle attività/passività relative alle poste coperte;
- per i derivati che risultano a copertura di attività e passività iscritte a bilancio (i.e. fair value hedge), le differenze di fair value sono interamente imputate a conto economico, tra i proventi e oneri finanziari. In aggiunta, si provvede a rettificare il valore della posta coperta (attività/passività) per la variazione di valore imputabile al rischio coperto, utilizzando come contropartita la voce proventi e oneri finanziari.

Ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni derivano principalmente dalla vendita di beni con il riconoscimento dei ricavi "at point in time" quando il controllo del bene è stato trasferito al cliente. Questo è previsto sia per la distribuzione Wholesale (spedizione dei beni al cliente, sia per la distribuzione retail quando il bene viene venduto attraverso un negozio fisico. Relativamente all'esportazioni di beni il controllo può essere trasferito in varie fasi a seconda della tipologia dell'Incoterm applicato allo specifico cliente. Ciò premesso porta ad un limitato giudizio sull'identificazione del passaggio di controllo del bene e del conseguente riconoscimento del ricavo.

Una parte dei ricavi del gruppo deriva dal riconoscimento delle Royalties, convenute, in base ad una percentuale prestabilita nel contratto con il cliente, sul fatturato netto. Le royalties maturano "at point in time", quindi nel momento dell'emissione da parte della Licenziataria, delle fatture di vendita dei prodotti concessi.

La maggior parte dei ricavi del Gruppo deriva da prezzi di listino che possono variare a seconda della tipologia di prodotto, marchio e regione geografica. Alcuni contratti con Società Retail del Gruppo prevedono il trasferimento del controllo con diritto di reso. Essendo operazioni infragruppo non impattano sul bilancio consolidato in quanto elise.

Relativamente al riconoscimento delle Royalties queste sono calcolate in base ad una percentuale sul fatturato netto della Licenziataria. La percentuale può variare in base alla tipologia di prodotto.

Costi

I costi e le spese sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

I costi di progettazione e realizzazione del campionario sostenuti nel periodo sono correlati ai ricavi di vendita della corrispondente collezione e, pertanto, iscritti a conto economico in proporzione ai ricavi realizzati. La quota restante da spendere a conto economico nell'esercizio in cui si manifesteranno i ricavi correlati figura pertanto tra le altre attività correnti.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutte le voci di natura finanziaria imputate a conto economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, i dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al conto economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti.

I dividendi sono rilevati nel periodo in cui il Gruppo matura il diritto alla percezione mediante delibera di approvazione.

La quota di interessi passivi dei canoni di *leasing* finanziari è imputata a conto economico usando il metodo dell'interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito del periodo comprendono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono rilevate a Conto Economico.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi o, qualora ne ricorrano i presupposti, sono capitalizzate nel relativo immobile.

Le imposte correnti sul reddito imponibile dell'esercizio rappresentano l'onere fiscale determinato utilizzando le aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento.

Le imposte differite e anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee esistenti alla data di riferimento tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori considerati per la determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali.

I debiti per imposte differite si riferiscono a:

- (i) componenti positivi di reddito imputati nell'esercizio in esame la cui rilevanza fiscale o tassazione avverrà nei successivi esercizi;
- (ii) componenti negativi di reddito deducibili in misura superiore di quella iscritta nel conto economico per effetto dell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio:

- (i) per tutti i componenti negativi di reddito non deducibili nell'esercizio in esame ma che potranno essere dedotti negli esercizi successivi;
- (ii) per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la perdita fiscale.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono determinati sulla base delle aliquote d'imposta previste per il calcolo delle imposte sui redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base delle aliquote fiscali e della legislazione fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene portato a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesta tale cambiamento.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione.

Principali stime adottate dalla Direzione

Di seguito sono riportate le principali stime ed assunzioni adottate dalla Direzione per la redazione del presente bilancio consolidato, le cui variazioni, peraltro al momento non prevedibili, potrebbero avere effetti sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.

- Stime adottate al fine della valutazione delle perdite di valore delle attività non finanziarie

Al fini della verifica di un'eventuale perdita di valore delle attività non correnti iscritte in bilancio la società ha adottato la metodologia già descritta al paragrafo "Perdite di valore delle attività".

IFRS 16

La transizione all'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni. Le principali sono riassunte di seguito:

- **Lease term:** l'identificazione della durata del contratto di affitto è una tematica molto rilevante dal momento che la forma, la legislazione e le prassi commerciali sui contratti di affitto immobiliare variano significativamente da una giurisdizione ad un'altra e la valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile sulla stima di lease term comporta l'utilizzo di assunzioni. Il Gruppo infatti per la definizione della durata del lease ha considerato la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione rispettivamente in capo al locatario, al locatore o a entrambi. In presenza di opzioni di rinnovo esercitabili da entrambe le parti contrattuali ha considerato l'esistenza o meno di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo come richiesto dal paragrafo B34 dell'IFRS 16. In presenza di opzioni esercitabili solo da una delle due parti ha considerato il paragrafo B35 dell'IFRS 16. L'applicazione di quanto sopra, tenuto conto degli specifici fatti e circostanze nonché della stima sull'essere ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione, ha comportato che, per i contratti di durata annuale rinnovabili automaticamente salvo disdetta si è considerata una durata media di dieci anni, basando tale scelta sull'evidenza storica mentre negli altri casi se è solo il Gruppo a poter esercitare l'opzione si è considerata una durata fino al secondo rinnovo previsto dal contratto, basandosi sull'evidenza storica e sul fatto di non poter considerare ragionevolmente certo il rinnovo oltre il secondo periodo.
- **Definizione del tasso di sconto:** poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il Gruppo ha calcolato un tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate-IBR). Al fine di determinare l'IBR da utilizzare per l'attualizzazione dei pagamenti futuri dei canoni di affitto, il Gruppo ha identificato ogni Paese come un portafoglio di contratti con caratteristiche simili e ha determinato il relativo IBR come il tasso di uno strumento privo di rischio del rispettivo Paese in cui il contratto è stato stipulato, basato sulle diverse scadenze contrattuali. L'IBR medio ponderato applicato in sede di transizione è stato il 2,22%, mentre l'IBR medio ponderato al 31/12/22 ammonta al 2,36%.
- **Attività per diritto d'uso:** il Gruppo rileva le attività per diritto d'uso alla data di inizio del contratto di locazione (cioè alla data in cui il bene sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per diritto d'uso che rientrano nella definizione di investimenti in attività immobiliari sono classificate in tale voce di bilancio. Le attività per diritto d'uso sono misurate al costo, al netto dell'ammortamento accumulato, delle perdite per riduzione di valore accumulate e modificate per eventuali rimisurazione della passività per leasing. Il costo delle attività per diritto d'uso include il valore inizialmente rilevato della passività per leasing, costi iniziali diretti sostenuti, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti. A meno che il Gruppo non sia ragionevolmente certo di acquistare il bene locato alla fine del contratto di locazione, le attività per diritto d'uso sono ammortizzate linearmente nel periodo più breve tra la durata del contratto e la vita utile del bene locato. Il valore della attività per diritto d'uso è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore. Il valore dell'attività per diritto d'uso comprende il valore dei key money che vengono ammortizzati linearmente con il relativo diritto d'uso. Il valore dei Key money è sottoposto a test di impairment per rilevarne eventuali perdite di valore.
- **Passività per leasing:** alla data di inizio del contratto di locazione, il Gruppo rileva la passività per leasing misurata come il valore attuale dei pagamenti futuri residui fino alla fine del contratto. I pagamenti futuri includono i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso e gli importi che si prevede il Gruppo dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti futuri includono anche il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di risoluzione. I pagamenti variabili, che non dipendono da un indice o tasso, ma che per il Gruppo dipendono principalmente dal volume delle vendite, continuano ad essere contabilizzati come costi nel conto economico, tra i costi per servizi. Per calcolare il valore attuale dei pagamenti futuri, il Gruppo utilizza l'Incrementale Borrowing rate (IBR)

alla data di inizio del contratto. Successivamente, la passività per leasing è incrementata per gli interessi e decrementata per i pagamenti effettuati. Inoltre, la passività per leasing è rimisurata per tenere conto di modifiche ai termini del contratto.

- Short term lease e low value assets lease: il Gruppo si avvale dell'esenzione dall'applicazione dell'IFRS 16 per i contratti di breve durata (inferiore a 12 mesi) e per i contratti in cui il singolo bene locato è di valore esiguo. I pagamenti dei canoni di tali contratti sono contabilizzati linearmente come costi a conto economico, sulla base dei termini e delle condizioni del contratto.
- A partire dal 2019, l'IFRS 16 richiede di rilevare in bilancio un'attività per il diritto d'utilizzo e una passività per l'obbligazione a pagare in futuro i canoni di leasing. Eventuali perdite di valore dell'attività per il diritto d'utilizzo devono essere calcolate e rilevate in accordo alle disposizioni dello IAS 36. I Key money (CGU) vengono sottoposti ad impairment test in presenza di triggering events (in capo alla singola attività per il diritto d'utilizzo) identificati da una possibile perdita di valore e segnalati dai seguenti key performance indicators:
 - piani di dismissione;
 - indicatori di performance inferiori alle aspettative;
 - perdite operative.

L'impairment test viene svolto con le seguenti modalità:

- calcolo del value in use delle CGU escludendo dai flussi di cassa quelli connessi alla passività per leasing;
- calcolo del fair value delle CGU attualizzando i canoni di locazione futuri a valore di mercato
- calcolo del valore recuperabile come il maggiore tra value in use e fair value
- confronto del valore recuperabile con il valore contabile della CGU, quest'ultimo calcolato al netto del valore contabile della passività per leasing.

Nel calcolo del value in use, il discount rate utilizzato è il WACC di Gruppo.

Marchi

In ottemperanza al principio IAS 36, i marchi sono sottoposti a una verifica del valore recuperabile in presenza di indicazioni di possibile perdita di valore.

L'incremento dei tassi è da ritenere un evento straordinario che richiede valutazioni in relazione al rischio che i valori contabili dei marchi possano aver subito perdite durevoli di valore.

Per la determinazione del valore recuperabile dei marchi iscritti a bilancio, si è proceduto alla stima del valore corrente attualizzando l'ipotetico valore delle royalties derivanti dalla cessione in uso a terzi di tali beni immateriali, sulla base del quale i flussi di cassa sono legati al riconoscimento di una percentuale di royalties applicata all'ammontare dei ricavi che il marchio è in grado di generare, per un periodo di tempo pari alla vita utile residua. Quali tassi delle royalties sono stati utilizzati quelli medi del settore (10%). Per la valutazione 2022, i flussi di cassa attesi e i ricavi derivano per l'esercizio 2023 dal Budget di Gruppo 2023 approvato dal CdA in data 26 gennaio 2023 e per gli esercizi 2024-2026 dalle stime dal management coerenti con i piani di sviluppo attesi. Il tasso g di crescita utilizzato è stato pari allo 0%. Come tasso di sconto è stato utilizzato il costo medio del capitale (WACC) pari a 8,40% (6,50% quello al 31/12/2021).

- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione dei piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro:
 - Il tasso d'inflazione previsto è pari al 2,30%;
 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 3,63%;
 - Il tasso annuo di incremento del TFR è previsto pari al 3,225%;
 - E' previsto un turn-over dei dipendenti del 6% per la Società Aeffe S.p.A., del 10% per la Società Aeffe Retail S.p.A., dell'8% per le Società Pollini Retail S.r.l. e Moschino S.p.A. e del 5% per la Società Pollini S.p.A..

- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione del fondo indennità suppletiva di clientela:
 - Il tasso di turn-over volontario previsto è pari allo 0,00%;
 - Il tasso di turn-over societario previsto è pari al 5,00% per tutte le società del Gruppo;
 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 3,63%.

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa per settore

All'interno di un gruppo possono essere distintamente identificabili diversi settori che forniscono un insieme di prodotti e servizi omogenei (settore di attività) o che forniscono prodotti e servizi in una determinata area geografica (settore geografico). In particolare, all'interno del Gruppo Aeffe sono state individuate due aree di attività:

- (i) divisione *prêt-à-porter*;
- (ii) divisione calzature e pelletteria.

In ottemperanza a quanto disposto dall'IFRS 8 le informazioni settoriali vengono fornite al paragrafo dedicato ai "Commenti alle principali voci di conto economico e informativa di settore".

Gestione del rischio finanziario

I rischi finanziari a cui è esposto il Gruppo nello svolgimento della sua attività sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio di mercato (comprensivo del rischio di valuta, del rischio di tasso, del rischio di prezzo);
- rischio di credito.

Rischio di liquidità e di mercato

La gestione dei fabbisogni finanziari e dei relativi rischi (principalmente rischi di tasso e rischi di cambio) è svolta a livello di tesoreria centralizzata, sulla base di linee guida definite dal Direttore Generale di Gruppo ed approvate dall'Amministratore Delegato.

L'obiettivo principale di queste linee guida consiste nel:

(i) Rischio di liquidità:

Il Gruppo gestisce il rischio di liquidità nell'ottica di garantire, a livello consolidato, la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere un'elevata solidità patrimoniale.

Le linee di credito, anche se negoziate a livello di Gruppo, vengono concesse a livello di singola società.

Alla data del presente bilancio, le società del Gruppo che presentano i principali finanziamenti a breve e medio lungo termine verso istituti finanziari terzi sono costituite dalla Capogruppo, da Pollini e da Moschino.

(ii) Rischio di cambio:

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è quindi esposto al rischio di cambio. Il rischio di cambio sorge quando attività e passività rilevate sono espresse in valuta diversa da quelle funzionali dell'impresa.

La modalità di gestione di tale rischio consiste nel contenere e minimizzare il rischio connesso all'andamento dei tassi di cambio utilizzando per le principali società del Gruppo esposte al rischio di cambio l'apertura di finanziamenti in valuta e la sottoscrizione di contratti di acquisto di valuta a termine.

(iii) Rischio di tasso:

Il rischio di tasso di interesse cui le società del Gruppo sono esposte è originato prevalentemente dai debiti finanziari a medio/lungo termine in essere, che essendo per la quasi totalità a tasso variabile espongono il Gruppo al rischio di variazione dei flussi di cassa al variare dei tassi di interesse stessi.

Il costo medio dell'indebitamento risulta tendenzialmente parametrato all'andamento del tasso EURIBOR a 3/6 mesi, più uno spread che dipende principalmente dalla tipologia di strumento di finanziamento utilizzato. In generale i margini applicati sono in linea con i migliori standard di mercato. Al 31 dicembre 2022 un'ipotetica variazione in aumento del 10% del tasso di interesse, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto un maggior onere ante imposte (e quindi una corrispondente diminuzione del patrimonio netto) di circa Euro 182 migliaia su base annua (Euro 42 migliaia al 31 dicembre 2021).

Il rischio di *cash flow* sui tassi di interesse non è mai stato gestito in passato mediante il ricorso a contratti derivati – *interest rate swap* – che trasformassero il tasso variabile in tasso fisso. Alla data del 31 dicembre 2022 non sono presenti strumenti di copertura del rischio di tasso di interesse.

(iv) Rischio di prezzo

Il Gruppo effettua acquisti e vendite a livello mondiale ed è pertanto esposto a normale rischio di oscillazione dei prezzi tipici del settore.

Rischio di credito

Per quanto riguarda i crediti Italia il Gruppo tratta solo con clienti noti ed affidabili. È politica del Gruppo che i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate siano soggetti a procedure di verifica della loro classe di merito. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle posizioni in sofferenza non sia significativo.

La qualità creditizia delle attività finanziarie non scadute e che non hanno subito perdite di valore può essere valutata facendo riferimento alla procedura interna di gestione del credito.

L'attività di monitoraggio del cliente si articola principalmente in una fase preliminare, in cui si provvede alla raccolta dei dati e delle informazioni sui nuovi clienti ed una fase successiva all'attivazione, in cui viene riconosciuto un fido e viene supervisionata l'evoluzione della posizione creditizia.

La fase preliminare si sostanzia nel reperire i dati amministrativi/fiscali essenziali per poter permettere una valutazione completa e corretta dei rischi che il nuovo cliente comporta. L'attivazione del cliente è subordinata alla completezza dei dati sovra citati e all'approvazione, dopo eventuali approfondimenti, da parte dell'Ufficio Clienti.

Ad ogni nuovo cliente è riconosciuto un fido: la concessione è vincolata ad ulteriori informazioni integrative (anni di attività, condizioni di pagamento, nomea del cliente) indispensabili per procedere ad una valutazione del livello di solvibilità. Una volta predisposto il quadro di insieme, la documentazione sul potenziale cliente viene sottoposta all'approvazione dei vari enti aziendali.

La gestione dello scaduto è differenziata in funzione all'anzianità dello stesso (fasce di scaduto).

Per le fasce di scaduto fino ai 60 giorni vengono attivate procedure di sollecito, tramite filiale o direttamente dall'Ufficio Clienti; si evidenzia che, a partire da uno scaduto che supera i 15 giorni o dal superamento del fido concesso, viene attivato il blocco delle anagrafiche, generando l'impossibilità di effettuare forniture al cliente inadempiente. Per i crediti di fascia "superiore ai 90 giorni", vengono attivati, ove necessario, interventi di tipo legale.

Per quanto riguarda la gestione dei crediti esteri il Gruppo procede come segue:

- a) parte dei crediti esteri sono garantiti da primarie società di assicurazione dei crediti;
- b) la residuale parte dei crediti non assicurati viene gestita:
 - a. buona parte mediante richiesta di lettera di credito ed anticipi del 30% entro due settimane dalla conferma dell'ordine;
 - b. i rimanenti crediti non coperti da assicurazione, né da lettera di credito né da anticipo, vengono specificamente autorizzati e trattati secondo la procedura dei crediti Italia.

La fascia dei crediti commerciali non scaduti, pari a complessivi Euro 48.529 migliaia al 31 dicembre 2022, rappresenta il 77% dei crediti iscritti a bilancio. Tale percentuale è in aumento rispetto al 64% dell'esercizio precedente.

Questa procedura permette di definire quelle regole e quei meccanismi operativi che consentono di generare un flusso di pagamenti tali da garantire al Gruppo la solvibilità del cliente e la redditività del rapporto. Alla data di riferimento del bilancio, l'esposizione massima al rischio di credito è uguale al valore di ciascuna categoria dei crediti di seguito indicati:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Crediti commerciali	62.851	50.034	12.817	25,6%
Altri crediti correnti	33.119	32.514	605	1,9%
Altre attività	200	1.566	(1.366)	(87,2%)
Totale	96.170	84.114	12.056	14,3%

Per quanto riguarda il commento alle categorie si rimanda alla nota 5 per le "Altre attività", alla nota 8 per i "Crediti commerciali" e alla nota 13 per gli "Altri crediti correnti".

Il fair value delle categorie sopra esposte non viene esposto in quanto il valore contabile ne rappresenta un'approssimazione ragionevole.

Al 31 dicembre 2022, i crediti commerciali scaduti ma non svalutati ammontano a 14.322 migliaia di Euro (18.068 migliaia di Euro nel 2021). La composizione per scadenza è la seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Fino a 30 giorni	4.477	5.777	(1.300)	(22,5%)
31 - 60 giorni	2.668	4.697	(2.029)	(43,2%)
61 - 90 giorni	2.346	3.149	(803)	(25,5%)
Superiore a 90 giorni	4.831	4.445	386	8,7%
Totale	14.322	18.068	(3.746)	(20,7%)

La variazione dell'anno è in linea con l'incremento dei crediti commerciali.

Non si evidenziano rischi di inesigibilità relativamente a tale crediti scaduti.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, predisposto dal Gruppo come previsto dallo IAS 7, è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d'acquisto.

Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formino parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di una società, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Secondo lo IAS 7, il rendiconto finanziario deve evidenziare separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento:

(i) flusso monetario da attività operativa: i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dal Gruppo utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi, ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria);

- (ii) flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;
- (iii) flusso monetario da attività finanziaria: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del patrimonio netto e dei finanziamenti ottenuti.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVITA' NON CORRENTI

1. Immobilizzazioni immateriali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)	Marchi	Altre	Totale
Saldo al 31.12.20	71.494	995	72.489
Incrementi	-	396	396
- incrementi per acquisti	-	396	396
- incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	-
Decrementi	-	-	-
Diff. di traduzione / Altre variazioni	-	-	-
Ammortamenti del periodo	(3.493)	(526)	(4.019)
Saldo al 31.12.21	68.001	865	68.866
Incrementi	-	1.362	1.362
- incrementi per acquisti	-	1.362	1.362
- incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	-
Decrementi	-	19	19
Diff. di traduzione / Altre variazioni	-	(8)	(8)
Ammortamenti del periodo	(3.493)	(725)	(4.218)
Saldo al 31.12.22	64.508	1.513	66.021

La movimentazione delle immobilizzazioni immateriali evidenzia le seguenti principali variazioni:

- incrementi, pari a Euro 1.362 migliaia, principalmente relativi a software;
- ammortamenti dell'esercizio pari a Euro 4.218 migliaia.

Marchi

La voce include i valori dei marchi di proprietà del Gruppo ("Alberta Ferretti", "Moschino" e "Pollini"). Il valore è così suddiviso tra i differenti marchi:

(Valori in migliaia di Euro)	Vita residua del marchio espressa in anni	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Alberta Ferretti	20	2.520	2.646
Moschino	22	36.060	37.987
Pollini	18	25.928	27.368
Totale		64.508	68.001

Key money

Contestualmente all'applicazione dell'IFRS 16 e per dare una rappresentazione più veritiera e corretta è stato modificato il piano di ammortamento dei Key Money facendoli rientrare nei diritti d'uso di attività in quanto rappresentano costi diretti iniziali del locatario. Il cambiamento di stima (Vita Utile) è stato fatto in modo prospettico comportando una variazione non significativa.

Altre

La voce altre si riferisce prevalentemente alle licenze d'uso software.

2. Immobilizzazioni materiali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)

	Terreni	Fabbricati	Opere su beni di terzi	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale
Saldo al 31.12.20	17.123	26.730	10.202	3.810	351	3.442	61.658
Incrementi	-	343	754	106	64	609	1.876
Decrementi	-	-	-	-	-	(35)	(35)
Diff. di traduzione / Altre variazioni	-	(699)	74	699	-	12	86
Ammortamenti del periodo	-	(611)	(2.430)	(643)	(88)	(1.042)	(4.814)
Saldo al 31.12.21	17.123	25.763	8.600	3.972	327	2.986	58.771
Incrementi	-	78	5.290	434	97	1.831	7.730
Decrementi	-	256	(166)	(122)	(10)	(221)	(263)
Diff. di traduzione / Altre variazioni	-	-	(7)	-	-	4	(3)
Ammortamenti del periodo	-	(757)	(2.508)	(720)	(96)	(903)	(4.984)
Saldo al 31.12.22	17.123	25.340	11.209	3.564	318	3.697	61.251

La movimentazione delle immobilizzazioni materiali evidenzia le seguenti variazioni:

- Incrementi per nuovi investimenti per Euro 7.730 migliaia. Essi si riferiscono principalmente a opere su beni di terzi, all'acquisto di impianti ed apparecchiature specifiche ed acquisto macchine elettroniche.
- Decrementi al netto del fondo ammortamento residuo per Euro 263 migliaia.
- Decrementi per differenze di traduzione e altre variazioni per Euro 3 migliaia.
- Ammortamenti per Euro 4.984 migliaia, distribuiti tra tutti i cespiti, eccezion fatta per i terreni, secondo aliquote di ammortamento proprie di ciascuna categoria (per approfondimenti si veda la sezione Immobilizzazioni materiali all'interno dei criteri di valutazione).

3. Attività per diritti d'uso

La tabella che segue riporta la movimentazione delle attività per diritto d'uso per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

(Valori in migliaia di Euro)

	Fabbricati	Auto	Altro	Totale
Saldo al 31.12.20	99.521	248	703	100.472
Incrementi	3.526	150	614	4.290
Decrementi	(3.382)	-	-	(3.382)
Diff. di traduzione / Altre variazioni	770	-	-	770
Ammortamenti del periodo	(15.655)	(154)	(379)	(16.188)
Saldo al 31.12.21	84.780	244	938	85.962
Incrementi	49.396	1.377	428	51.201
Decrementi	(3.736)	-	(20)	(3.756)
Diff. di traduzione / Altre variazioni	(353)	-	-	(353)
Ammortamenti del periodo	(21.507)	(468)	(512)	(22.487)
Saldo al 31.12.22	108.580	1.153	834	110.567

La voce Fabbricati include Attività per diritto d'uso relativi principalmente a contratti di affitto di negozi e in misura residuale relativi a contratti di affitto di uffici e altri spazi. Gli incrementi sono legati a nuovi contratti d'affitto relativi all'apertura o alla relocation di negozi retail ed al rinnovo dei contratti di affitto esistenti, principalmente nel mercato italiano, europeo e cinese. La riclassifica di attività immateriali attribuibili ai singoli punti vendita all'interno delle attività d'uso, in sede di "transition" al 01/01/2019 è stata pari a 23,6 milioni di euro. Al 31 dicembre 2022 tale valore ammonta a 13,3 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha formalizzato un impairment test con le modalità descritte in precedenza nel paragrafo "IFRS 16". In particolare per le Cash Generating Unit (CGU) il valore recuperabile è stato calcolato come maggiore tra fair value e valore d'uso della relativa Cash Generating Unit con il valore contabile del suo capitale investito netto ("carrying amount"). Per la valutazione 2022, i flussi di cassa attesi e i ricavi sono basati sul Budget 2023 (approvato in CdA) e sulle stime del management per gli anni successivi, coerentemente con la durata dei contratti di affitto. Il discount rate utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa è pari al WACC di Gruppo (8,40%).

Dall'analisi effettuata è emersa una svalutazione per impairment di Euro 650 migliaia relative ad un negozio che, nel contesto attuale, ha manifestato trigger events, evidenziando, sulla base delle previsioni economico finanziarie formulate dal Management, la parziale non recuperabilità degli investimenti effettuati.

4. Investimenti (Partecipazioni)

La voce comprende le partecipazioni valutate al costo.

5. Altre attività

La voce include crediti a lungo termine di natura non finanziaria.

6. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite

La tabella seguente illustra la composizione della voce al 31 dicembre 2022 ed al 31 dicembre 2021:

(Valori in migliaia di Euro)	Crediti		Debiti	
	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Beni materiali	5	2	(17)	(17)
Attività immateriali	3	14	(144)	(144)
Accantonamenti	3.997	5.146	(6)	(6)
Oneri deducibili in esercizi futuri	636	1.478	(17)	(18)
Proventi tassabili in esercizi futuri	-	-	(138)	(192)
Perdite fiscali portate a nuovo	1.963	1.477	-	-
Altre	3.555	2.603	(1.313)	(1.077)
Imposte da passaggio IAS	3.736	4.444	(14.164)	(12.491)
Totale	13.895	15.164	(15.799)	(13.945)

La movimentazione delle differenze temporanee nel corso dell'esercizio è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	Saldo iniziale	Differenze di traduzione	Rilevate a conto economico	Altro	Saldo finale
Beni materiali	(15)	-	3	-	(12)
Attività immateriali	(130)	-	(11)	-	(141)
Accantonamenti	5.140	7	(1.156)	-	3.991
Oneri deducibili in esercizi futuri	1.460	2	(843)	-	619
Proventi tassabili in esercizi futuri	(192)	-	54	-	(138)
Perdite fiscali portate a nuovo	1.477	(20)	3.723	(3.217)	1.963
Altre	1.526	(2)	731	(13)	2.242
Imposte da passaggio IAS	(8.047)	12	(2.271)	(122)	(10.428)
Totale	1.219	(1)	230	(3.352)	(1.904)

La variazione in diminuzione pari a Euro 3.352 migliaia della colonna "Altro" si riferisce sostanzialmente alla parziale compensazione del debito per IRES dell'esercizio generatosi in Aeffe S.p.A. in conseguenza dell'adesione delle società controllate al consolidato fiscale con il credito per imposte anticipate maturato in alcune società del Gruppo.

La determinazione per le attività delle imposte anticipate è stata effettuata valutando l'esigenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività.

ATTIVITA' CORRENTI

7. Rimanenze

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	Variazioni	
			Δ	%
Materie prime, sussidiarie e di consumo	10.956	9.309	1.647	17,7%
Prodotti in corso di lavorazione	7.169	6.668	501	7,5%
Prodotti finiti e merci	98.569	75.393	23.176	30,7%
Acconti	16	37	(21)	(56,8%)
Totale	116.710	91.407	25.303	27,7%

Le giacenze di materie prime e prodotti in corso di lavorazione si riferiscono sostanzialmente alla realizzazione delle collezioni primavera/estate 2023, mentre i prodotti finiti riguardano principalmente le collezioni autunno/inverno 2022, primavera/estate 2023 e il campionario dell'autunno/inverno 2023.

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	Incrementi	Decrementi / Altre variazioni	31 dicembre 2022
Fondo svalutazione magazzino	(22.660)	(3.662)	5.930	(20.392)
Totale	(22.660)	(3.662)	5.930	(20.392)

Il valore delle rimanenze è già indicato al netto del fondo obsolescenza pari a Euro 20.392 migliaia. Il fondo obsolescenza riflette la miglior stima effettuata dal management sulla base della ripartizione per anno e stagione delle giacenze di magazzino, sulle considerazioni desunte dall'esperienza passata delle vendite attraverso canali alternativi e le prospettive future dei volumi di vendita.

8. Crediti commerciali

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Crediti verso clienti	66.218	53.761	12.457	23,2%
(Fondo svalutazione crediti)	(3.367)	(3.727)	360	(9,7%)
Totale	62.851	50.034	12.817	25,6%

Al 31 dicembre 2022 i crediti commerciali sono pari a Euro 66.218 migliaia, con un incremento del 23,2% rispetto al loro valore al 31 dicembre 2021. Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro fair value.

Il fondo svalutazione crediti commerciali è stato calcolato utilizzando criteri analitici sulla base dei dati disponibili e, in generale, sulla base dell'andamento storico.

Il prospetto seguente riporta i movimenti dell'esercizio del fondo svalutazione crediti:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	Incrementi	Decrementi / Altre variazioni	31 dicembre
	2021			2022
Fondo svalutazione crediti	3.727	996	(1.356)	3.367
Totale	3.727	996	(1.356)	3.367

9. Crediti tributari

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
IVA	7.018	2.086	4.932	236,4%
IRES	2.731	2.776	(45)	(1,6%)
IRAP	699	452	247	54,6%
Erario c/ritenute	5	-	5	n.a.
Altri crediti tributari	2.534	1.322	1.212	91,7%
Totale	12.987	6.636	6.351	95,7%

Al 31 dicembre 2022 i crediti vantati dal Gruppo nei confronti delle istituzioni tributarie ammontano a Euro 12.987 migliaia. La variazione di Euro 6.351 migliaia rispetto al 31 dicembre 2021 è dovuta principalmente all'incremento del credito IVA e del credito di imposta per ricerca e sviluppo.

10. Attività e Passività per derivati

Il Gruppo AEFPE, caratterizzato da una importante presenza nei mercati internazionali, è esposto al rischio di cambio principalmente per gli acquisti della controllata Pollini in dollari americani (USD). Il Gruppo sottoscrive dei contratti derivati di acquisto di valuta (USD) a termine (Forward) con primari istituti di credito a copertura del suddetto rischio.

Tali contratti sono posti in essere a copertura di una determinata percentuale di volumi di acquisti in USD attesi. Alla data di chiusura del bilancio, l'ammontare nozionale dei contratti a termine di valuta stipulati è pari

a USD 25.500 migliaia (USD 23.400 migliaia al 31/12/2021). Tutti i contratti aperti al 31/12/2022 scadranno nel corso dell'anno 2023.

Di seguito si riepiloga la composizione degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 con indicazione dei rispettivi valori contabili, correnti e non correnti, riferiti al fair value e al fair value della riserva di cash flow hedge, quest'ultima esposta al netto del relativo effetto fiscale differito:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2022			31 dicembre 2021		
	Attività	Passività	Hedging Reserve	Attività	Passività	Hedging Reserve
Contratti forward per rischio cambio cash flow hedge	-	-	-	-	-	-
TOTALE NON CORRENTE	-	-	-	-	-	-
Contratti forward per rischio cambio cash flow hedge	-	(173)	(125)	-	(349)	(252)
TOTALE CORRENTE	-	(173)	(125)	-	(349)	(252)

La riserva di cash flow hedge relativa ai contratti forward a copertura del rischio di cambio sulle valute è negativa per Euro 125 migliaia al netto del relativo effetto fiscale (Euro +48 migliaia).

Il trasferimento nel conto economico 2022 dell'effetto delle operazioni di copertura sul rischio di cambio è stato pari a Euro 652 migliaia portati a decremento dei costi.

11. Disponibilità liquide

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Depositi bancari e postali	21.131	30.674	(9.543)	(31,1%)
Assegni	27	30	(3)	(10,0%)
Denaro e valori in cassa	500	603	(103)	(17,1%)
Totale	21.658	31.307	(9.649)	(30,8%)

La voce depositi bancari e postali rappresenta il valore nominale del saldo dei conti correnti attivi intrattenuti con gli Istituti di credito, compresi gli interessi maturati alla data del bilancio. La voce denaro e valori in cassa rappresenta il valore nominale del contante, presente in cassa alla data del bilancio.

Il decremento delle disponibilità liquide registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 rispetto all'esercizio precedente è di Euro 9.649 migliaia. Circa le ragioni di tale evoluzione si rimanda al rendiconto finanziario.

12. Crediti finanziari

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Crediti Finanziari	-	2.914	(2.914)	(100,0%)
Totale	-	2.914	(2.914)	(100,0%)

La voce si è decrementata per l'incasso del credito finanziario verso la controllata Aeffe USA.

13. Altri crediti

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre		Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Crediti per costi anticipati	27.559	26.249	1.310	5,0%
Acconti per royalties e provvigioni	15	25	(10)	(40,0%)
Acconti da fornitori	130	321	(191)	(59,5%)
Ratei e risconti attivi	1.716	2.395	(679)	(28,4%)
Altri	3.699	3.524	175	5,0%
Totale	33.119	32.514	605	1,9%

Gli altri crediti a breve termine aumentano di Euro 605 migliaia principalmente per l'incremento dei crediti per costi anticipati.

I crediti per costi anticipati si riferiscono alla sospensione della quota dei costi di progettazione e realizzazione del campionario relativi alle collezioni primavera/estate 2023 e autunno/inverno 2023 per le quali non sono ancora stati realizzati i corrispondenti ricavi di vendita.

14. PATRIMONIO NETTO

Si commentano, di seguito, le principali classi componenti del patrimonio netto al 31 dicembre 2022, mentre le relative variazioni sono illustrate nei prospetti di patrimonio netto.

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre		Variazioni	
	2022	2021		
Capitale sociale	24.606	24.917	(311)	
Riserva sovrapprezzo azioni	67.599	69.334	(1.735)	
Riserva da cash flow hedge	(125)	(16)	(109)	
Altre riserve	12.690	28.610	(15.920)	
Riserva Fair Value	7.901	7.901	-	
Riserva IAS	7.607	7.607	-	
Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	(1.225)	(1.466)	241	
Riserva da conversione	(930)	(1.532)	602	
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	735	(27.321)	28.056	
Risultato d'esercizio di Gruppo	(9.044)	12.126	(21.170)	
Patrimonio netto di terzi	(9)	-	(9)	
Totale	109.805	120.160	(10.355)	

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2022, interamente sottoscritto e versato, (al lordo delle azioni proprie) risulta pari a Euro 26.841 migliaia, ed è costituito da 107.362.504 azioni da Euro 0,25 ciascuna. Al 31 dicembre 2022 la Capogruppo possiede 8.937.519 azioni proprie che corrispondono all'8,325% del suo capitale sociale.

Non esistono azioni con diritto di voto limitato, azioni prive del diritto di voto e azioni che garantiscono privilegi. Nel corso dell'esercizio 2022 sono state acquistate dalla Capogruppo 1.244.452 azioni proprie per un controvalore totale pari a Euro 2.046.425.

Riserva sovrapprezzo azioni

La variazione della riserva sovrapprezzo azioni pari a Euro 1.735 migliaia è relativa all'acquisto di azioni proprie avvenuto nel corso dell'esercizio.

Riserva da cash flow hedge

Per la variazione della riserva da cash flow hedge pari a Euro 109 migliaia si rimanda alla nota 10 delle attività e passività per derivati.

Altre riserve

Nel corso dell'esercizio tale voce si è decrementata principalmente per la perdita dell'esercizio precedente della Capogruppo.

Riserva fair value

La riserva *fair value* deriva dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 16, principio che prevede di valutare a *fair value* i terreni e fabbricati del Gruppo, sulla base di perizie effettuate da un perito esperto indipendente.

Riserva IAS

La riserva IAS, costituita con la prima applicazione dei principi contabili internazionali, recepisce le differenze di valore emerse con la conversione dai Principi Contabili Italiani ai Principi Contabili Internazionali. Le differenze imputate nella riserva di patrimonio sono al netto dell'effetto fiscale, come richiesto dall'IFRS 1. Rileviamo che ogni differenza emersa è stata imputata pro quota anche alla frazione di patrimonio netto di pertinenza di terzi.

Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti

La riserva da rimisurazione piani a benefici definiti, costituita a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, è variata rispetto al 31 dicembre 2021 di Euro 241 migliaia.

Riserva da conversione

La variazione pari a Euro 602 migliaia relativo a tale riserva è dovuto principalmente agli effetti derivanti dalla conversione dei bilanci delle società in valuta diversa dall'Euro.

Utili/(Perdite) esercizi precedenti

La voce Utili/(Perdite) esercizi precedenti ha registrato una variazione positiva principalmente per effetto del risultato del 31 dicembre 2021.

Patrimonio netto di terzi

La variazione della voce patrimonio netto delle minoranze è da attribuire alla nuova società Moschino Kids.

PASSIVITA' NON CORRENTI

15. Accantonamenti

La composizione e la movimentazione di tali fondi sono le seguenti:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	Incrementi	Decrementi / Altre variazioni	31 dicembre 2022
Trattamento di quiescenza	555	783	71	1.409
Altri	1.203	-	(241)	962
Totale	1.758	783	(170)	2.371

L'accantonamento per trattamento di quiescenza è determinato sulla base di una stima degli oneri da assolvere in relazione all'interruzione dei contratti di agenzia, considerando le previsioni di legge ed ogni altro elemento utile a tale stima come dati statistici, durata media dei contratti di agenzia e indice di rotazione degli stessi. L'importo della voce è calcolato sulla base del valore attuale dell'esborso necessario per estinguere l'obbligazione.

Gli altri accantonamenti sono relativi principalmente a fondi per oneri e rischi futuri legati a cambiamenti organizzativi.

Le passività fiscali potenziali per le quali non sono stati stanziati fondi, in quanto non è ritenuto probabile che daranno origine a oneri a carico del Gruppo, sono descritte al paragrafo "Passività Potenziali".

16. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto, istituito retributivo ad erogazione differita a favore di tutti i lavoratori, si configura come programma a benefici definiti (IAS 19), in quanto l'obbligazione aziendale non termina con il versamento dei contributi maturati sulle retribuzioni liquidate, ma si protrae fino al termine del rapporto di lavoro.

Per tali tipi di piani, il principio richiede che l'ammontare maturato debba essere proiettato nel futuro al fine di determinare, con una valutazione attuariale che tenga conto del tasso di rotazione del personale, della prevedibile evoluzione della dinamica retributiva e di eventuali altri fattori, l'ammontare da pagare al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale metodologia non trova applicazione per quella parte di dipendenti il cui trattamento di fine rapporto confluisce in fondi pensionistici di categoria, configurandosi, in tale situazione, un piano pensionistico a contribuzione definita.

La composizione e la movimentazione del fondo sono illustrate nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	Incrementi	Decrementi / Altre variazioni	31 dicembre 2022
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	4.479	319	(1.247)	3.551
Totale	4.479	319	(1.247)	3.551

Gli incrementi comprendono la quota di TRF maturata nell'anno e la relativa rivalutazione, mentre la voce decrementi/altre variazioni comprende il decremento per la liquidazione del TFR e la perdita attuariale.

17. Passività finanziarie a lungo termine

La tabella seguente riporta la composizione dei finanziamenti a lungo termine:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Debiti verso banche	70.444	90.697	(20.253)	(22,3%)
Debiti per leasing	88.833	62.352	26.481	42,5%
Totale	159.277	153.049	6.228	4,1%

La voce relativa ai debiti verso banche si riferisce alla quota esigibile oltre 12 mesi dei finanziamenti concessi da istituti di credito. Si tratta di operazioni di mutui chirografari e finanziamenti bancari su cui non esistono forme di garanzie reali e non sono presenti clausole diverse dalle clausole di rimborso anticipato generalmente previste dalla prassi commerciale. Unica eccezione un finanziamento ipotecario sull'immobile sito in Gatteo sede della controllata Pollina S.p.A. di Euro 15.000 migliaia.

Non esistono, inoltre, clausole che impongano il rispetto di determinate clausole finanziarie (*covenants*), o negative *pledge*.

I debiti per leasing sono relativi all'applicazione dell'IFRS 16.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei finanziamenti bancari in essere al 31 dicembre 2022 inclusivo della quota a breve e della quota a medio-lungo termine:

(Valori in migliaia di Euro)	Importo totale	Quota a breve	Quota a lungo
Finanziamenti bancari	89.577	19.133	70.444
Totale	89.577	19.133	70.444

Si precisa che l'importo in scadenza oltre i cinque anni ammonta a Euro 5.859 migliaia.

18. Passività non finanziarie

La voce ammonta a Euro 1.635 migliaia al 31 dicembre 2022 in aumento di Euro 514 migliaia rispetto all'esercizio precedente, principalmente per il nuovo risconto pluriennale derivante dal contributo riconosciuto dal landlord della nuova boutique di via Spiga a Milano.

PASSIVITA' CORRENTI

19. Debiti commerciali

La voce è confrontata con il rispettivo saldo al 31 dicembre 2021:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Debiti commerciali	88.596	78.690	9.906	12,6%
Totale	88.596	78.690	9.906	12,6%

I debiti commerciali sono esigibili entro l'esercizio e si riferiscono a debiti per forniture di beni e servizi.

20. Debiti tributari

I debiti tributari sono dettagliati nel prospetto che segue e confrontati con i rispettivi saldi al 31 dicembre 2021:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Debiti per Irap	161	634	(473)	(74,6%)
Debiti per Ires	71	341	(270)	(79,2%)
Debiti verso Erario per ritenute	2.439	2.344	95	4,1%
Debiti verso Erario per IVA	871	428	443	103,5%
Altri	844	701	143	20,4%
Totale	4.386	4.448	(62)	(1,4%)

Al 31 dicembre 2022 i debiti del Gruppo nei confronti delle istituzioni tributarie ammontano a Euro 4.386 migliaia.

21. Passività finanziarie a breve termine

La tabella che segue ne dettaglia la composizione:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Debiti verso banche	78.131	36.595	41.536	113,5%
Debiti per leasing	16.073	13.321	2.752	20,7%
Totale	94.204	49.916	44.288	88,7%

I debiti verso banche a breve termine includono gli anticipi concessi da istituti di credito, i finanziamenti a breve termine e la quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine. Gli anticipi rappresentano principalmente l'utilizzo di linee di credito a breve termine per il finanziamento del capitale circolante.

I debiti per leasing sono relativi all'applicazione dell'IFRS 16.

22. Altri debiti

Le altre passività a breve sono dettagliate nel prospetto che segue e sono confrontate con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2021:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Debiti verso Istituti previdenziali	3.628	3.307	321	9,7%
Debiti verso dipendenti	5.274	5.765	(491)	(8,5%)
Debiti verso clienti	2.957	2.721	236	8,7%
Ratei e risconti passivi	3.702	2.227	1.475	66,2%
Altri	3.937	3.584	353	9,8%
Totale	19.498	17.604	1.894	10,8%

Gli altri debiti a breve termine ammontano a Euro 19.498 migliaia al 31 dicembre 2022 ed incrementano sostanzialmente per i ratei e risconti passivi.

INFORMATIVA PER SETTORE IN MERITO A UTILI O PERDITE, ATTIVITA' E PASSIVITA'

Ai fini dell'applicazione dell'IFRS 8 la società ha ritenuto di definire quali settori operativi quelli già individuati sulla base dello IAS 14 Informativa di Settore: la Divisione *prêt-à-porter* e la Divisione calzature e pelletteria. Tale decisione è stata presa in quanto gli stessi rappresentano quelle attività generatrici di ricavi e di costi, i cui risultati operativi sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale operativo al fine valutarne i risultati e decidere le risorse da allocare a ciascun settore e per i quali sono disponibili informazioni separate di bilanci.

La divisione *prêt-à-porter* si compone principalmente delle realtà aziendali di Aeffe e Moschino ed opera prevalentemente nella creazione, realizzazione e distribuzione di collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter* di lusso e di collezioni di *lingerie*, *beachwear* e *loungewear*.

Per quanto riguarda le collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter*, l'attività è svolta da Aeffe, sia per quanto attiene la realizzazione dei prodotti con marchi di proprietà del Gruppo ("Alberta Ferretti", "Philosophy di Lorenzo Serafini", "Moschino", "Boutique Moschino" e "Love Moschino") sia per i marchi concessi in licenza da altre *maison* esterne al Gruppo. Aeffe gestisce inoltre la distribuzione di tutti i prodotti della divisione, che avviene sia attraverso il canale retail sia attraverso il canale wholesale.

Inoltre Aeffe realizza e distribuisce le collezioni di abbigliamento intimo e mare, e in particolare le collezioni di *lingerie*, *underwear*, *beachwear* e *loungewear* sia per uomo che per donna. Le collezioni sono prodotte e distribuite sia con marchi di proprietà del Gruppo, quali "Moschino", sia con marchi in licenza da soggetti terzi.

La divisione *prêt-à-porter* si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto recanti marchi di proprietà di Aeffe e Moschino quali, in particolare, il contratto di licenza del marchio "Moschino" relativo alla linea *love*, ai profumi ed agli occhiali delle linee Moschino.

La divisione calzature e pelletteria, che si compone della realtà aziendale di Pollini e delle società da essa controllate, opera prevalentemente nella creazione, produzione e distribuzione di calzature, piccola pelletteria, borse e accessori coordinati, caratterizzati da materiali esclusivi. L'attività operativa è svolta principalmente da Pollini, che cura direttamente l'ideazione, la produzione e la distribuzione dei prodotti a marchio proprio, nonché la produzione e la distribuzione dei *brand* ricevuti in licenza da società del Gruppo.

La divisione calzature e pelletteria si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto a marchio "Pollini", quali i contratti di licenza per la realizzazione di ombrelli, *foulard* e cravatte.

Le tabelle che seguono indicano i dati economici degli esercizi 2022 e 2021 relativi alle divisioni *prêt-à-porter* e calzature e pelletteria.

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
2022				
Ricavi di settore	231.791	163.560	(43.345)	352.006
Ricavi infradivisione	(17.156)	(26.189)	43.345	-
Ricavi da clienti terzi	214.635	137.371	-	352.006
Margine operativo lordo (EBITDA)	14.990	20.566	-	35.556
Ammortamenti	(25.951)	(5.738)	-	(31.689)
Altre voci non monetarie:				
Svalutazioni	(2.170)	(477)	-	(2.647)
Margine operativo (EBIT)	(13.131)	14.351	-	1.220
Proventi finanziari	251	181	(110)	322
Oneri finanziari	(4.372)	(1.076)	110	(5.338)
Risultato ante imposte	(17.252)	13.456	-	(3.796)
Imposte	(1.557)	(3.703)	-	(5.260)
Risultato netto	(18.809)	9.753	-	(9.056)

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
2021				
Ricavi di settore	220.198	139.862	(35.468)	324.592
Ricavi infradivisione	(14.495)	(20.973)	35.468	-
Ricavi da clienti terzi	205.703	118.889	-	324.592
Margine operativo lordo (EBITDA)	23.049	12.296	-	35.345
Ammortamenti	(20.363)	(4.658)	-	(25.021)
Altre voci non monetarie:				
Svalutazioni	(946)	(209)	-	(1.155)
Margine operativo (EBIT)	1.740	7.429	-	9.169
Proventi finanziari	256	482	(73)	665
Oneri finanziari	(2.819)	(770)	73	(3.516)
Risultato ante imposte	(823)	7.141	-	6.318
Imposte	5.494	314	-	5.808
Risultato netto	4.671	7.455	-	12.126

Le tabelle che seguono indicano i dati patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 relativi alle divisioni *prêt-à-porter* e calzature e pelletteria.

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
31 dicembre 2022				
ATTIVITA' DI SETTORE	360.176	154.968	(42.730)	472.414
<i>di cui attività non correnti (*)</i>				
<i>Attività immateriali</i>	39.996	26.025	-	66.021
<i>Attività materiali</i>	53.524	7.727	-	61.251
<i>Attività per diritti d'uso</i>	99.009	11.558	-	110.567
<i>Altre attività non correnti</i>	220	19	-	239
ALTRE ATTIVITA'	22.448	4.437	-	26.885
TOTALE ATTIVITA'	382.624	159.405	(42.730)	499.299
PASSIVITA' DI SETTORE	320.179	91.856	(42.730)	369.305
ALTRE PASSIVITA'	13.807	6.378	-	20.185
TOTALE PASSIVITA'	333.986	98.234	(42.730)	389.490

(*) Attività non-correnti diverse da strumenti finanziari, attività fiscali differite, attività relative a benefici successivi al rapporto di lavoro e diritti derivanti da contratti assicurativi

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
31 dicembre 2021				
ATTIVITA' DI SETTORE	328.272	129.668	(34.571)	423.369
<i>di cui attività non correnti (*)</i>				
Attività immateriali	41.449	27.417	-	68.866
Attività materiali	51.054	7.717	-	58.771
Attività per diritti d'uso	77.804	8.158	-	85.962
Altre attività non correnti	1.506	90	-	1.596
ALTRE ATTIVITA'	16.736	5.065	-	21.801
TOTALE ATTIVITA'	345.008	134.733	(34.571)	445.170
PASSIVITA' DI SETTORE	264.134	77.054	(34.571)	306.617
ALTRE PASSIVITA'	12.194	6.199	-	18.393
TOTALE PASSIVITA'	276.328	83.253	(34.571)	325.010

(*) Attività non-correnti diverse da strumenti finanziari, attività fiscali differite, attività relative a benefici successivi al rapporto di lavoro e diritti derivanti da contratti assicurativi

Informativa per area geografica

La tabella che segue indica i ricavi netti al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 suddivisi per area geografica:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2022	%	2021	%	Δ	%
Italia	144.569	41,1%	132.138	40,7%	12.431	9,4%
Europa (Italia esclusa)	117.826	33,4%	105.535	32,5%	12.291	11,6%
Asia e Resto del mondo	65.038	18,5%	65.368	20,1%	(330)	(0,5%)
America	24.573	7,0%	21.551	6,7%	3.022	14,0%
Totale	352.006	100,0%	324.592	100,0%	27.414	8,4%

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

23. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Accounting Policy:

I ricavi delle vendite e delle prestazioni derivano principalmente dalla vendita di beni con il riconoscimento dei ricavi "at point in time" quando il controllo del bene è stato trasferito al cliente. Questo è previsto sia per la distribuzione Wholesale (spedizione dei beni al cliente), sia per la distribuzione retail quando il bene viene venduto attraverso un negozio fisico. Relativamente alle esportazioni di beni, il controllo può essere trasferito in varie fasi a seconda della tipologia dell'Incoterm applicato allo specifico cliente. Ciò premesso porta ad un limitato giudizio sull'identificazione del passaggio di controllo del bene e del conseguente riconoscimento del ricavo.

Una parte dei ricavi del gruppo deriva dal riconoscimento delle royalties, convenute, in base ad una percentuale prestabilita nel contratto con il cliente, sul fatturato netto. Le royalties maturano "at point in time", quindi nel momento dell'emissione da parte della Licenziataria, delle fatture di vendita dei prodotti concessi.

Determinazione del prezzo della transazione:

La maggior parte dei ricavi del Gruppo deriva da prezzi di listino che possono variare a seconda della tipologia di prodotto, marchio e regione geografica. Alcuni contratti con Società Retail del Gruppo prevedono il trasferimento del controllo con diritto di reso. Trattandosi di operazioni infragruppo non vi è impatto sul bilancio consolidato in quanto vengono elise.

Relativamente al riconoscimento delle royalties, queste sono calcolate in base ad una percentuale sul fatturato netto della Licenziataria. La percentuale può variare in base alla tipologia di prodotto.

Disaggregazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (IFRS 15)

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale Consolidato
Esercizio 2022				
Area Geografica	231.791	163.560	(43.345)	352.006
Italia	100.157	80.039	(35.627)	144.569
Europa (Italia esclusa)	57.524	62.391	(2.089)	117.826
Asia e Resto del mondo	52.298	14.586	(1.846)	65.038
America	21.812	6.544	(3.783)	24.573
Marchio	231.791	163.560	(43.345)	352.006
Alberta Ferretti	21.317	1.377	(1.476)	21.218
Philosophy	16.300	607	(625)	16.282
Moschino	189.842	124.211	(40.749)	273.304
Pollini	29	36.784	(10)	36.803
Altri	4.303	581	(485)	4.399
Contratti con le controparti	231.791	163.560	(43.345)	352.006
Wholesale	137.619	142.293	(31.324)	248.588
Retail	67.442	21.177	(114)	88.505
Royalties	26.730	90	(11.907)	14.913
Tempistica di trasferimento dei beni e servizi	231.791	163.560	(43.345)	352.006
POINT IN TIME (passaggio dei rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene)	205.061	163.470	(31.438)	337.093
POINT IN TIME (Maturazione Royalties sul fatturato della Licenziataria)	26.730	90	(11.907)	14.913

Nell'esercizio 2022 il gruppo ha raggiunto un fatturato di Euro 352.006 migliaia rispetto a Euro 324.592 migliaia dell'esercizio 2021, con un incremento dell'8,4% (+7,7% a tassi di cambio costanti).

I ricavi della divisione prêt-à-porter sono stati pari a Euro 231.791 migliaia, registrando un incremento del 5,3% a cambi correnti rispetto al 2021 (+4,2% a cambi costanti). I ricavi della divisione calzature e pelletteria hanno segnato un aumento del 16,9%, sia a cambi costanti sia a cambi correnti, al lordo delle elisioni tra le due divisioni e sono ammontati a Euro 163.560 migliaia.

24. Altri ricavi e proventi

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Altri ricavi	11.566	8.521	3.045	35,7%
Totale	11.566	8.521	3.045	35,7%

La voce Altri ricavi, che ha un valore di Euro 11.566 migliaia, è composta prevalentemente da recupero crediti precedentemente stralciati, da attività di Co-branding, ricavi di competenza anni precedenti, utili su cambi di natura commerciale, affitti attivi, vendite di materie prime ed imballaggi.

25. Materie prime e di consumo

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	159.820	114.386	45.434	39,7%
Totale	159.820	114.386	45.434	39,7%

La voce Materie prime e di consumo aumenta di Euro 45.434 migliaia.

Tale voce comprende prevalentemente i costi per acquisti di materie prime quali tessuti, filati, pellami ed accessori, acquisti di prodotti finiti per la rivendita (prodotti commercializzati) ed imballaggi.

26. Costi per servizi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Lavorazioni esterne	25.873	21.516	4.357	20,3%
Consulenze	24.526	21.524	3.002	13,9%
Pubblicità e promozione	17.135	13.650	3.485	25,5%
Premi e provvigioni	10.924	10.275	649	6,3%
Trasporti	11.735	9.944	1.791	18,0%
Utenze	3.090	2.256	834	37,0%
Compensi amministratori e collegio sindacale	3.555	3.738	(183)	(4,9%)
Assicurazioni	875	776	99	12,8%
Commissioni bancarie	1.451	1.183	268	22,7%
Spese di viaggio	1.672	766	906	118,3%
Altri servizi	9.983	7.555	2.428	32,1%
Totale	110.819	93.183	17.636	18,9%

I costi per servizi aumentano complessivamente del 18,9% rispetto al periodo precedente passando da Euro 93.183 migliaia dell'esercizio 2021 a Euro 110.819 migliaia dell'esercizio 2022.

27. Costi per godimento beni di terzi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Affitti passivi	3.567	4.314	(747)	(17,3%)
Royalties su licenze, brevetti e marchi	1.095	649	446	68,7%
Noleggi ed altri	1.019	767	252	32,9%
Totale	5.681	5.730	(49)	(0,9%)

La voce costi per godimento beni di terzi diminuisce di Euro 49 migliaia passando da Euro 5.730 migliaia dell'esercizio 2021 a Euro 5.681 migliaia dell'esercizio 2022.

28. Costi per il personale

Il costo del personale passa da Euro 63.136 migliaia dell'esercizio 2021 a Euro 69.862 migliaia dell'esercizio 2022, registrando un incremento pari a Euro 6.726 migliaia, e con un'incidenza sulle vendite che passa dal 19,5% dell'esercizio 2021 al 19,8% dell'esercizio 2022.

Di seguito il confronto con l'anno precedente:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Costi del personale	69.862	63.136	6.726	10,7%
Totale	69.862	63.136	6.726	10,7%

Nell'esercizio 2022, il numero medio dei dipendenti del Gruppo è il seguente:

Numero medio dipendenti ripartiti per qualifica	Esercizio		Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Operai	231	259	(28)	(10,8%)
Impiegati-quadri	1.127	998	129	12,9%
Dirigenti	29	30	(1)	(3,3%)
Totale	1.387	1.287	100	7,8%

29. Altri oneri operativi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Imposte e tasse	1.115	1.007	108	10,7%
Omaggi	281	320	(39)	(12,2%)
Sopravvenienze passive	465	87	378	434,5%
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	30	233	(203)	(87,1%)
Perdite su cambi	3.854	1.355	2.499	184,4%
Altri oneri operativi	733	692	41	5,9%
Totale	6.478	3.694	2.784	75,4%

La voce Altri costi operativi passa da Euro 3.694 migliaia del 2021 a Euro 6.478 migliaia del 2022 con un incremento di Euro 2.784 migliaia, principalmente per l'incremento delle perdite su cambi.

30. Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	4.218	4.019	199	5,0%
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	4.984	4.814	170	3,5%
Ammortamenti attività per diritti d'uso	22.487	16.188	6.299	38,9%
Svalutazioni e accantonamenti	2.647	1.155	1.492	129,2%
Totale	34.336	26.176	8.160	31,2%

La voce passa da Euro 26.176 migliaia dell'esercizio 2021 a Euro 34.336 migliaia dell'esercizio 2022 principalmente per l'incremento degli ammortamenti di attività per diritti d'uso legati a nuovi contratti d'affitto relativi all'apertura o alla relocation di negozi retail ed al rinnovo dei contratti di affitto esistenti, principalmente nel mercato italiano, europeo e cinese.

31. Proventi / oneri finanziari

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Interessi attivi	269	141	128	90,8%
Differenze cambio	(59)	448	(507)	n.a.
Sconti finanziari	112	77	35	45,5%
Proventi finanziari	322	666	(344)	(51,7%)
Interessi passivi vs banche	1.815	375	1.440	384,0%
Altri interessi passivi	224	163	61	37,4%
Differenze cambio	369	281	88	31,3%
Altri oneri	722	716	6	0,8%
Oneri finanziari	3.130	1.535	1.595	103,9%
Interessi per leasing	2.208	1.981	227	11,5%
Oneri finanziari su attività per diritti d'uso	2.208	1.981	227	11,5%
Totale	5.016	2.850	2.166	76,0%

La variazione in aumento della voce proventi/oneri finanziari è di Euro 2.166 migliaia, legata principalmente all'incremento degli interessi passivi generato dal rialzo dei tassi d'interesse e dall'aumento dell'indebitamento finanziario.

32. Imposte sul reddito

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Imposte correnti	5.438	8.073	(2.635)	(32,6%)
Imposte anticipate/differite	(230)	(14.136)	13.906	(98,4%)
Imposte relative ad esercizi precedenti	52	255	(203)	(79,6%)
Totale imposte	5.260	(5.808)	11.068	n.a.

La composizione e i movimenti delle attività e passività fiscali differite sono descritti nel paragrafo attività e passività fiscali differite.

La riconciliazione tra l'imposizione fiscale effettiva e teorica per il 2022 e il 2021 è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	
	2022	2021
Risultato prima delle imposte	(3.796)	6.318
Aliquota fiscale applicata	24,0%	24,0%
Calcolo teorico delle imposte sul reddito (IRES)	(911)	1.516
Effetto fiscale	5.847	(8.647)
Effetto aliquote fiscali di altri paesi	(723)	1.833
Totale imposte sul reddito iscritte in bilancio esclusa IRAP (correnti e differite)	4.213	(5.298)
IRAP (corrente e differita)	1.047	(510)
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	5.260	(5.808)

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP perché, essendo questa un'imposta calcolata su una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro.

33. Risultato per azione

Utile/(perdita) di riferimento

Il calcolo dell'utile/(perdita) per azione base e diluito è basato sui seguenti elementi:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	Esercizio
Da attività in funzionamento e attività cessate	2022	2021
Da attività in funzionamento		
Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione	(9.044)	12.126
Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione	(9.044)	12.126
Effetti di diluizione	-	-
Utile/(perdita) per determinazione dell'utile diluito per azione	(9.044)	12.126
Da attività in funzionamento e attività cessate		
Utile/(perdita) netto dell'esercizio	(9.044)	12.126
Utile/(perdite) da attività cessate	-	-
Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione	(9.044)	12.126
Effetti di diluizione	-	-
Utile/(perdita) per determinazione dell'utile diluito per azione	(9.044)	12.126
Numero azioni di riferimento		
N° medio azioni per determinazione dell'utile/(perdita) base per azione	98.425	99.669
Opzioni su azioni	-	-
N° medio azioni per determinazione dell'utile/(perdita) diluito per azione	98.425	99.669

Utile/(perdita) base per azione

La perdita netta di Gruppo attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Capo gruppo AEFSE S.p.A., è pari a 9.044 migliaia di euro rispetto all'utile 12.126 migliaia di euro del 2021.

Utile/(perdita) diluito per azione

Il calcolo della perdita diluita per azione del periodo gennaio - dicembre 2022 coincide con il calcolo della perdita per azione base, non essendovi strumenti aventi potenziali effetti diluitivi.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

Il flusso di cassa impiegato nell'esercizio 2022 è stato pari a Euro 9.649 migliaia.

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Disponibilità liquide nette a inizio esercizio (A)	31.307	39.828
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa (B)	(1.541)	48.654
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento (C)	(56.588)	(3.899)
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria (D)	48.480	(53.276)
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide nette (E)=(B)+(C)+(D)	(9.649)	(8.521)
Disponibilità liquide nette a fine esercizio (F)=(A)+(E)	21.658	31.307

34. Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa

La gestione operativa dell'esercizio 2022 ha impiegato flussi di cassa pari a Euro 1.541 migliaia.

Il flusso di cassa della gestione operativa è di seguito analizzato nelle sue componenti:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Risultato del periodo prima delle imposte	(3.796)	6.318
Ammortamenti / svalutazioni	34.336	26.176
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR	(314)	(207)
Imposte sul reddito corrisposte	(2.199)	(1.447)
Proventi (-) e oneri finanziari (+)	5.016	2.850
Variazione nelle attività e passività operative	(34.584)	14.964
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività operativa	(1.541)	48.654

35. Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività di investimento

Il flusso di cassa impiegato dall'attività di investimento nell'esercizio 2022 è di Euro 56.588 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali	(1.372)	(396)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali	(7.465)	(1.927)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso	(47.742)	(1.678)
Investimenti e Svalutazioni (-) / Disinvestimenti e rivalutazioni (+)	(9)	102
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività di investimento	(56.588)	(3.899)

36. Disponibilità liquide nette impiegate nell'attività finanziaria

Il flusso di cassa generato dall'attività finanziaria dell'esercizio 2022 è di Euro 48.480 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	
	2022	2021
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto	(1.299)	(70.722)
Distribuzione dividendi della controllante	-	-
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari	21.283	32.005
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing	29.233	(12.535)
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari	4.279	826
Proventi (+) e oneri finanziari (-)	(5.016)	(2.850)
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività finanziaria	48.480	(53.276)

ALTRE INFORMAZIONI

37. Piani di incentivazione

Relativamente ai piani di incentivazione sul lungo periodo riservati ad amministratori esecutivi di Aeffe S.p.A., si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Remunerazione disponibile sul sito internet www.aeffe.com, sezione governance.

38. Dichiarazione sull'indebitamento

Secondo quanto richiesto dall'orientamento ESMA 32-382-1138 del 4 Marzo 2021, in linea con il "Richiamo di attenzione n. 5/21" del 29 aprile 2021 della Consob, si segnala che l'indebitamento del Gruppo Aeffe al 31 dicembre 2022 è il seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	
	2022	2021
A - Disponibilità liquide	21.658	31.306
B - Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	2.914
C - Altre attività finanziarie correnti	-	-
D - Liquidità (A + B + C)	21.658	34.220
E - Debito finanziario corrente	58.998	27.403
F - Parte corrente del debito finanziario non corrente	35.206	22.513
G - Indebitamento finanziario corrente (E + F)	94.204	49.916
H - Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	72.546	15.696
I - Debito finanziario non corrente	159.277	153.049
J - Crediti finanziari non correnti	-	-
K - Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L - Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	159.277	153.049
M - Totale indebitamento finanziario (H + L)	231.823	168.745

La situazione finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022 mostra un indebitamento di Euro 231.823 migliaia comprensivo dell'effetto IFRS 16, rispetto all'indebitamento di Euro 168.745 migliaia del 31 dicembre 2021, con un peggioramento di Euro 63.078 migliaia. L'indebitamento al 31 dicembre 2022 relativo all'IFRS 16 ammonta a Euro 104.906 migliaia di cui Euro 16.073 migliaia correnti e Euro 88.833 migliaia non correnti. L'indebitamento al netto dell'effetto IFRS 16 di fine dicembre 2022 ammonta a Euro 126.918 migliaia rispetto all'indebitamento di Euro 93.072 migliaia di fine dicembre 2021, registrando un peggioramento di Euro 33.846 migliaia.

Relativamente all'indebitamento finanziario si segnala che il Gruppo Aeffe, nell'ultimo biennio, ha realizzato due investimenti strategici di natura straordinaria per un corrispettivo totale di 90 milioni di euro riferiti all'acquisto della partecipazione minoritaria del 30% della Moschino S.p.A. e al cambio di distribuzione in Cina sul Brand Moschino.

39. Operazioni con parti correlate

Le operazioni e i saldi reciproci tra le società del Gruppo, incluse nell'area di consolidamento, sono stati eliminati nel bilancio consolidato per cui non vengono descritti in questa sede. Le operazioni compiute dal Gruppo con società correlate sono sostanzialmente relative allo scambio di beni, alla prestazione di servizi ed alla provvista di mezzi finanziari. Tutte le transazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Si riepilogano nel seguente prospetto i rapporti intrattenuti dal Gruppo con i soggetti correlati:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Natura dell'operazione
Azionista Alberta Ferretti con Società Aeffe S.p.a.			
Contratto cessione patrimonio artistico e collaborazione stilistica	1.000	1.000	Costo
Società Commerciale Valconca con Società Aeffe S.p.a.			
Commerciale	141	207	Ricavo
Affitto immobile	50	50	Costo
Costi per servizi	75	75	Costo
Commerciale	513	658	Credito
Commerciale	3	114	Debito
Società Ferrim con Società Aeffe S.p.a.			
Affitto immobile	918	892	Costo
Società Aeffe USA con Ferrim USA			
Proventi finanziari	92	118	Proventi finanziari
Commerciale	128	765	Credito
Commerciale	128	121	Debito
Finanziario corrente	-	2.914	Credito

Nella seguente tabella si riportano le informazioni relative all'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022 ed al 31 dicembre 2021.

(Valori in migliaia di Euro)	Bilancio Esercizio	Val. Ass. Correlate 2022	%	Bilancio Esercizio	Val. Ass. Correlate 2021	%
Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di conto economico						
Ricavi delle vendite	352.006	141	0,0%	324.592	207	0,1%
Costi per servizi	110.819	1.075	1,0%	93.183	1.075	1,2%
Costi per godimento beni di terzi	5.681	968	17,0%	5.730	942	16,4%
Proventi/oneri finanziari	5.016	92	1,8%	2.850	118	4,1%
Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale						
Crediti commerciali	62.851	641	1,0%	50.034	1.423	2,8%
Crediti finanziari correnti	-	-	0,0%	2.914	2.914	100,0%
Debiti commerciale	88.596	131	0,1%	78.690	235	0,3%
Incidenza operazioni con parti correlate sui flussi finanziari						
Disponibilità liquide nette dell'attività operativa	(1.541)	(1.130)	73,3%	48.654	(1.802)	n.a.
Disponibilità liquide nette dell'attività finanziaria	48.480	2.914	6,0%	(53.276)	(224)	0,4%
Incidenza operazioni con parti correlate sull'indebitamento						
Indebitamento finanziario netto	(231.823)	1.784	n.a.	(168.745)	(2.026)	1,2%

40. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso del 2022 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

41. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006

Nel corso del 2022 non sono stati realizzati eventi o operazioni non ricorrenti.

42. Garanzie ed impegni

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo ha prestato fideiussioni a garanzia di impegni contrattuali verso terzi per Euro 4.640 migliaia (Euro 7.123 migliaia al 31 dicembre 2021).

43. Passività potenziali

Contenziosi fiscali

In considerazione del fatto che non ci sono contenziosi fiscali significativi non è stato accantonato alcun fondo.

44. Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione.

(Valori in migliaia di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022
Revisione contabile	RIA GRANT THORNTON	178
Revisione contabile	BDO ITALIA	59
Revisione contabile	WARD DIVECHA	10
Revisione contabile	ARI AUDIT	4
Revisione contabile	GRANT THORNTON SHANGHAI	21
Revisione contabile	GRANT THORNTON HONG KONG	9
Revisione contabile	GRANT THORNTON ESPANA	3
Certificazione rimanenze take over Cina	DELOITTE	46
Certificazione del credito di imposta R&S	RIA GRANT THORNTON	9
Certificazione del credito di imposta R&S	BDO ITALIA	9
Visto di conformità dichiarazione IVA	RIA GRANT THORNTON	2
Revisione dichiarazione di carattere non finanziario (DNF)	BDO ITALIA	50
Bilancio consolidato standard ESEF	BDO ITALIA	8
Totale		407

ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE

ALLEGATO I:	Stato Patrimoniale Consolidato con parti correlate
ALLEGATO II:	Conto Economico Consolidato con parti correlate
ALLEGATO III:	Rendiconto Finanziario Consolidato con parti correlate
ALLEGATO IV:	Prospetto dei dati essenziali del bilancio d'esercizio della Fratelli Ferretti Holding al 31 dicembre 2021

ALLEGATO I

Stato Patrimoniale – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2022	di cui Parti correlate	31 dicembre 2021	di cui Parti correlate
Marchi		64.507.805		68.000.906	
Altre attività immateriali		1.513.335		865.511	
Immobilizzazioni immateriali	(1)	66.021.140		68.866.417	
Terreni		17.123.494		17.123.494	
Fabbricati		25.339.662		25.763.396	
Opere su beni di terzi		11.208.330		8.600.124	
Impianti e macchinari		3.564.074		3.971.601	
Attrezzature		318.192		326.581	
Altre attività materiali		3.696.868		2.985.766	
Immobilizzazioni materiali	(2)	61.250.620		58.770.962	
Attività per diritti d'uso	(3)	110.566.821		85.961.940	
Partecipazioni	(4)	39.197		30.069	
Altre attività	(5)	199.911		1.565.654	
Imposte anticipate	(6)	13.894.621		15.164.461	
ATTIVITA' NON CORRENTI		251.972.310		230.359.503	
Rimanenze	(7)	116.709.745		91.406.571	
Crediti commerciali	(8)	62.850.576	640.464	50.034.112	1.423.980
Crediti tributari	(9)	12.987.118		6.636.204	
Attività per derivati	(10)	-		-	
Disponibilità liquide	(11)	21.657.539		31.306.566	
Crediti finanziari a breve	(12)	-		2.913.650	2.913.650
Altri crediti	(13)	33.118.597		32.513.758	
ATTIVITA' CORRENTI		247.323.575		214.810.861	
TOTALE ATTIVITA'		499.295.885		445.170.364	
Capitale sociale		24.606.247		24.917.359	
Altre riserve		109.460.106		110.437.855	
Utili/(perdite) esercizi precedenti		(15.207.874)		(27.320.768)	
Risultato d'esercizio di gruppo		(9.043.968)		12.126.006	
Patrimonio netto del gruppo		109.814.511		120.160.452	
Capitale e riserve di terzi		3.000		-	
Risultato d'esercizio di terzi		(12.052)		-	
Patrimonio netto di terzi		(9.052)		-	
PATRIMONIO NETTO	(14)	109.805.459		120.160.452	
Accantonamenti	(15)	2.371.370		1.758.142	
Imposte differite	(7)	15.798.928		13.945.178	
Fondi relativi al personale	(16)	3.551.239		4.478.746	
Passività finanziarie	(17)	159.276.843		153.049.045	
Passività non finanziarie	(18)	1.634.539		1.120.371	
PASSIVITA' NON CORRENTI		182.632.919		174.351.482	
Debiti commerciali	(19)	88.596.138	131.362	78.690.149	235.119
Debiti tributari	(20)	4.385.845		4.447.875	
Passività per derivati	(10)	173.473		22.223	
Passività finanziarie	(21)	94.204.084		49.916.035	
Altri debiti	(22)	19.497.967		17.582.148	
PASSIVITA' CORRENTI		206.857.507		150.658.430	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		499.295.885		445.170.364	

ALLEGATO II

Conto Economico – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

(Valori in unità di Euro)	Note	Esercizio 2022	di cui Parti correlate	Esercizio 2021	di cui Parti correlate
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	(23)	352.005.965	141.146	324.592.143	206.570
Altri ricavi e proventi	(24)	11.565.686		8.521.078	
TOTALE RICAVI		363.571.651		333.113.221	
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.		24.644.721		(17.639.882)	
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(25)	(159.819.614)		(114.385.792)	
Costi per servizi	(26)	(110.818.790)	(1.075.383)	(93.182.942)	(1.075.330)
Costi per godimento beni di terzi	(27)	(5.681.291)	(968.000)	(5.729.826)	(942.000)
Costi per il personale	(28)	(69.862.250)		(63.136.252)	
Altri oneri operativi	(29)	(6.478.084)		(3.693.579)	
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(30)	(34.336.237)		(26.176.056)	
Proventi/(Oneri) finanziari	(31)	(5.015.984)	92.317	(2.850.400)	117.189
RISULTATO ANTE IMPOSTE		(3.795.878)		6.318.492	
Imposte	(32)	(5.260.142)		5.807.514	
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		(9.056.020)		12.126.006	
Perdita/(Utile) di competenza delle min.azionarie		12.052		-	
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO PER IL GRUPPO		(9.043.968)		12.126.006	

ALLEGATO III

Rendiconto Finanziario – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2022	di cui Parti correlate	Esercizio 2021	di cui Parti correlate
Disponibilità liquide nette a inizio esercizio		31.307		39.828	
Risultato del periodo prima delle imposte		(3.796)	(1.810)	6.318	(1.692)
Ammortamenti / svalutazioni		34.336		26.176	
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR		(314)		(207)	
Imposte sul reddito corrisposte		(2.199)		(1.447)	
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		5.016		2.850	
Variazione nelle attività e passività operative		(34.584)	679	14.964	(110)
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività operativa	(34)	(1.541)		48.654	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali		(1.372)		(396)	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali		(7.465)		(1.927)	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso		(47.742)		(1.678)	
Investimenti e svalutazioni (-) / Disinvestimenti e rivalutazioni (+)		(9)		102	
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività di investimento	(35)	(56.588)		(3.899)	
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto		(1.299)		(70.722)	
Distribuzione dividendi della controllante		-		-	
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari		21.283		32.005	
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing		29.233		(12.535)	
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari		4.279	2.914	826	(224)
Proventi e oneri finanziari		(5.016)		(2.850)	
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività finanziaria	(36)	48.480		(53.276)	
Disponibilità liquide nette a fine esercizio		21.658		31.307	

ALLEGATO IV

Prospetto dei dati essenziali del bilancio d'esercizio della Fratelli Ferretti Holding al 31 dicembre 2021

(Valori in unità di euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020
STATO PATRIMONIALE		
Immobilizzazioni immateriali	63.333	71.599
Immobilizzazioni materiali	1.427.949	1.610.526
Partecipazioni	54.543.586	54.741.025
Attività non correnti	56.034.868	56.423.150
Crediti commerciali	174.214	213.145
Crediti tributari	1.195.733	1.165.820
Disponibilità liquide	266.148	30.921
Altri crediti	2.959	3.134
Attività correnti	1.639.054	1.413.020
Totale attività	57.673.922	57.836.170
Capitale sociale	100.000	100.000
Riserva sovrapprezzo azioni	50.452.265	51.025.433
Altre riserve	15.038	15.038
Utili (perdite) esercizi precedenti	-	-
Risultato d'esercizio	(167.534)	(573.169)
Patrimonio netto	50.399.769	50.567.302
Accantonamenti	66.601	90.107
Passività finanziarie	-	-
Passività non correnti	66.601	90.107
Debiti commerciali	7.207.552	7.178.761
Passività correnti	7.207.552	7.178.761
Totale patrimonio netto e passività	57.673.922	57.836.170
CONTO ECONOMICO		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	498.265	355.387
Altri ricavi e proventi	4	-
Totale ricavi	498.269	355.387
Costi operativi	(440.359)	(448.887)
Costi per godimento beni di terzi	-	-
Ammortamenti e Svalutazioni	(268.177)	(263.591)
Oneri diversi di gestione	(15.470)	(66.024)
Proventi/(Oneri) finanziari	4.784	(313.642)
Risultato ante imposte	(220.953)	(736.757)
Imposte Dirette sul Reddito d'Esercizio	53.419	163.588
Risultato netto dell'esercizio	(167.534)	(573.169)

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Simone Badioli in qualità di amministratore delegato e Matteo Scarpellini in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Aeffe S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione;

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2022.

Si attesta inoltre che il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

15 marzo 2023

Amministratore delegato

Simone Badioli



Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Matteo Scarpellini



BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

AEEFE SPA

Relazione sulla gestione

1. SCENARIO ECONOMICO

Signori azionisti,

riteniamo necessario soffermarci sulle principali variabili macroeconomiche nell'ambito delle quali Aeffe S.p.A. si è trovata ad operare.

QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

L'economia globale continua a risentire dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie. Nel quarto trimestre gli indicatori congiunturali e le statistiche nazionali disponibili hanno segnalato un peggioramento del quadro, più marcato nei paesi avanzati e in Cina. Anche il commercio internazionale avrebbe frenato alla fine dell'anno.

Permangono forti rischi connessi con l'evoluzione del contesto geopolitico. L'inflazione, nonostante alcuni segnali di diminuzione, si è mantenuta elevata e le banche centrali dei principali paesi avanzati hanno proseguito nell'azione di restrizione monetaria. Le istituzioni internazionali prefigurano un indebolimento della crescita mondiale per l'anno in corso.

Secondo le "previsioni economiche d'inverno 2023" della Commissione europea pubblicato il 13 febbraio 2023, l'economia dell'UE è entrata nel 2023 in condizioni migliori di quanto previsto in autunno. In base alle previsioni intermedie d'inverno, le prospettive di crescita per quest'anno salgono allo 0,8% nell'UE e allo 0,9% nella zona euro. Sia per l'UE che per la zona euro, la recessione tecnica che era stata annunciata per fine anno dovrebbe essere scongiurata. Le previsioni riducono inoltre leggermente le proiezioni per l'inflazione sia per il 2023 che per il 2024.

Gli sviluppi favorevoli rispetto alle previsioni di autunno hanno migliorato le prospettive di crescita per quest'anno. La continua diversificazione delle fonti di approvvigionamento e il forte calo dei consumi hanno lasciato i livelli di stoccaggio del gas al di sopra della media stagionale degli ultimi anni e i prezzi del gas all'ingrosso sono scesi ben al di sotto dei livelli prima della guerra. Inoltre, il mercato del lavoro dell'UE ha continuato a registrare buoni risultati e il tasso di disoccupazione è rimasto al suo minimo storico del 6,1% fino alla fine del 2022. La fiducia sta aumentando e le analisi di gennaio indicano che anche l'attività economica dovrebbe evitare una contrazione nel primo trimestre del 2023.

Rimangono tuttavia forti elementi negativi. I consumatori e le imprese continuano a dover far fronte a costi energetici elevati e l'inflazione di fondo (inflazione complessiva al netto dei prodotti energetici e dei prodotti alimentari non trasformati) ha continuato ad aumentare a gennaio, erodendo ulteriormente il potere d'acquisto delle famiglie. Con il persistere delle pressioni inflazionistiche, la stretta monetaria dovrebbe continuare, gravando sull'attività delle imprese e frenando gli investimenti.

Le previsioni di inflazione sono state riviste leggermente al ribasso rispetto all'autunno, riflettendo principalmente l'andamento del mercato dell'energia. Nella zona euro l'inflazione complessiva dovrebbe scendere dall'8,4% nel 2022, al 5,6% nel 2023 e al 2,5% nel 2024.

Sebbene l'incertezza che circonda le previsioni rimanga elevata, i rischi per la crescita sono sostanzialmente bilanciati. La domanda interna potrebbe risultare più elevata del previsto qualora i recenti cali dei prezzi del gas all'ingrosso dovessero ripercuotersi più fortemente sui prezzi al consumo e i consumi si dimostrassero più resilienti. Tuttavia, non si può escludere una potenziale inversione di tale calo dei prezzi, visto il protrarsi delle tensioni geopolitiche. Anche la domanda esterna potrebbe rivelarsi più robusta in seguito alla riapertura della Cina, cosa che potrebbe tuttavia alimentare l'inflazione a livello mondiale.

I rischi per l'inflazione restano in gran parte legati all'andamento dei mercati dell'energia, rispecchiando alcuni dei rischi individuati per la crescita. Soprattutto nel 2024 prevalgono rischi al rialzo per l'inflazione, poiché le

pressioni sui prezzi potrebbero rivelarsi più ampie e più radicate del previsto se la crescita dei salari dovesse stabilizzarsi a tassi superiori alla media per un periodo prolungato.

SCENARIO MACROECONOMICO DELL'ABBIGLIAMENTO

Il Consensus Altagamma prevede per il 2023, dopo un 2022 record rispetto ad altri settori e superando con decisione i livelli pre Covid-19, ancora una crescita, malgrado l'incertezza macroeconomica. L'aumento dei costi energetici, l'inflazione crescente, la carenza di materie prime, le tensioni geopolitiche e il calo del potere d'acquisto di alcune fasce di consumatori incideranno in parte sulle performance, che rimarranno comunque alte. L'EBITDA medio per il 2023 è previsto in crescita.

L'Europa è prevista in crescita del 5%, grazie all'aumento dei viaggi internazionali (soprattutto dagli USA, grazie al cambio euro-dollaro favorevole, ma anche dai Paesi Arabi) che compenseranno la più debole domanda interna. Anche per gli Stati Uniti, con lo sviluppo di nuovi territori e una domanda interna più forte che in Europa, si prevede una crescita del 5%. Cina e Asia sono più difficili da stimare: in particolare in Cina le politiche sul lockdown per il contenimento del Covid-19 potrebbero portare effetti imprevisti. Il mercato dovrebbe comunque beneficiare di un'apertura e grazie all'effetto di rebound i consumi potrebbero crescere del 9%. La Cina sul lungo periodo resta il più grande mercato del lusso, trainato dalla prosperità della classe media, dalle nuove generazioni e dallo sviluppo di nuovi poli. Per il Middle East si prevede un +7%, con aree come gli Emirati Arabi (ma anche la Turchia) che - non avendo imposto sanzioni - si stanno avvantaggiando dei consumi dei russi.

Tutte le categorie vedranno un aumento delle vendite non solo grazie ad un aumento dei prezzi, ma anche ad un aumento dei volumi. Crescite a valore, dunque. Si riconferma la leadership degli accessori che continuano nel loro trend positivo: +8,5% per la pelletteria e +7% per le calzature. L'abbigliamento conferma il tasso di crescita del 2022.

2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SOCIETA'

CONTO ECONOMICO

(Valori in unità di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2022	% sui ricavi	2021	% sui ricavi		%
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	164.666.380	100,0%	114.173.149	100,0%	50.493.231	44,2%
Altri ricavi e proventi	10.146.659	6,2%	7.766.600	6,8%	2.380.059	30,6%
TOTALE RICAVI	174.813.039	106,2%	121.939.749	106,8%	52.873.290	43,4%
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.	(254.693)	(0,2%)	(1.551.381)	(1,4%)	1.296.688	(83,6%)
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(65.186.529)	(39,6%)	(47.110.540)	(41,3%)	(18.075.989)	38,4%
Costi per servizi	(49.587.969)	(30,1%)	(35.865.950)	(31,4%)	(13.722.019)	38,3%
Costi per godimento beni di terzi	(15.443.032)	(9,4%)	(8.375.343)	(7,3%)	(7.067.689)	84,4%
Costi per il personale	(30.287.818)	(18,4%)	(28.111.640)	(24,6%)	(2.176.178)	7,7%
Altri oneri operativi	(1.764.931)	(1,1%)	(1.252.730)	(1,1%)	(512.201)	40,9%
Totale costi operativi	(162.524.972)	(98,7%)	(122.267.584)	(107,1%)	(40.257.388)	32,9%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	12.288.067	7,5%	(327.835)	(0,3%)	12.615.902	(3.848,2%)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	(566.542)	(0,3%)	(505.026)	(0,4%)	(61.516)	12,2%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(1.287.059)	(0,8%)	(1.306.484)	(1,1%)	19.425	(1,5%)
Ammortamenti attività per diritti d'uso	(9.469.199)	(5,8%)	(1.871.768)	(1,6%)	(7.597.431)	405,9%
Rivalutazioni/Svalutazioni e accantonamenti	(2.268.274)	(1,4%)	(13.102.480)	(11,5%)	10.834.206	(82,7%)
Totale Ammortamenti e Svalutazioni	(13.591.074)	(8,3%)	(16.785.758)	(14,7%)	3.194.684	(19,0%)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(1.303.007)	(0,8%)	(17.113.593)	(15,0%)	15.810.586	(92,4%)
Proventi finanziari	263.806	0,2%	68.061	0,1%	195.745	287,6%
Oneri finanziari	(2.447.483)	(1,5%)	(840.066)	(0,7%)	(1.607.417)	191,3%
Oneri finanziari su attività per diritti d'uso	(288.018)	(0,2%)	(427.998)	(0,4%)	139.980	(32,7%)
Totale Proventi/(Oneri) finanziari	(2.471.695)	(1,5%)	(1.200.003)	(1,1%)	(1.271.692)	106,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(3.774.702)	(2,3%)	(18.313.596)	(16,0%)	14.538.894	(79,4%)
Imposte	(1.560.026)	(0,9%)	2.393.359	2,1%	(3.953.385)	(165,2%)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	(5.334.728)	(3,2%)	(15.920.237)	(13,9%)	10.585.509	(66,5%)

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nell'esercizio 2022 i ricavi passano da Euro 114.173 migliaia del 2021 a Euro 164.666 migliaia del 2022, con un incremento del 44,2%. In valore assoluto l'incremento di Euro 32.621 migliaia è derivante dall'operazione di fusione per incorporazione della controllata Velmar S.p.A. e la restante parte di Euro 17.872 migliaia è dovuto all'incremento dei volumi di vendita.

I ricavi sono stati conseguiti per il 41% sul mercato italiano e per il 59% sui mercati esteri.

Costo per il personale

I costi del personale passano da Euro 28.111 migliaia del 2021 a Euro 30.288 migliaia del 2022, con un incremento dell'7,7% derivante principalmente dall'operazione di fusione per incorporazione della controllata Velmar S.p.A.

Margine operativo lordo (EBITDA)

L'EBITDA del 2022 è stato pari ad Euro 12.288 migliaia rispetto al risultato del 2021 di Euro -328 migliaia.

In termini percentuali il MOL passa dall'-0,3% del 2021 al 7,5% del 2022.

Tale variazione è riconducibile principalmente all'incremento dei volumi di vendita e all'operazione di fusione per incorporazione della controllata Velmar S.p.A per Euro 5.749 migliaia.

Risultato operativo (EBIT)

Il risultato operativo passa da Euro -17.114 migliaia del 2021 ad Euro -1.303 migliaia del 2022 per effetto principalmente del miglioramento dell'Ebitda.

Le svalutazioni effettuate hanno riguardato le partecipazioni nella controllata italiana Aeffe Retail S.p.A. e nelle controllate estere Aeffe UK Ltd e Aeffe France Sarl.

Oneri finanziari netti

Gli oneri finanziari netti passano da Euro -1.200 migliaia del 2021 ad Euro -2.472 migliaia del 2022 con un aumento del 106% dovuto principalmente all'aumento dei tassi di interessi (Euribor).

Risultato ante imposte

Il risultato ante imposte passa da Euro -18.314 migliaia del 2021 a Euro -3.775 migliaia del 2022, con una variazione positiva in valore assoluto di Euro 14.539 migliaia principalmente dovuto all'incremento dell'Ebitda.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato di esercizio passa da Euro -15.920 migliaia del 2021 ad Euro -5.335 migliaia del 2022, registrando una variazione positiva di Euro 10.586 migliaia imputabile al miglioramento dell'Ebitda.

STATO PATRIMONIALE

(Valori in unità di Euro)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Crediti commerciali	78.010.726	37.215.640
Rimanenze	34.042.900	29.328.258
Debiti commerciali	(100.421.365)	(71.145.844)
CCN operativo	11.632.261	(4.601.946)
Altri crediti correnti	14.016.860	12.766.418
Crediti tributari	8.285.076	4.949.448
Altri debiti correnti	(7.497.022)	(8.075.135)
Debiti tributari	(1.498.398)	(1.441.944)
Capitale circolante netto	24.938.777	3.596.841
Immobilizzazioni materiali	40.897.123	41.816.631
Immobilizzazioni immateriali	3.376.633	3.286.218
Attività per diritti d'uso	7.998.552	12.012.282
Partecipazioni	187.236.420	202.298.682
Altre attività non correnti	558.843	977.745
Attivo immobilizzato	240.067.571	260.391.558
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(2.570.092)	(3.076.827)
Accantonamenti	(4.281.467)	(5.505.593)
Altri debiti non correnti	(197.873)	(206.935)
Attività fiscali per imposte anticipate	1.749.688	2.756.646
Passività fiscali per imposte differite	(6.839.139)	(6.800.786)
CAPITALE INVESTITO NETTO	252.867.465	251.154.904
Capitale sociale	24.606.246	24.917.359
Altre riserve	103.599.155	105.238.328
Utili/(perdite) esercizi precedenti	2.374.995	2.347.959
Risultato di esercizio	(5.334.728)	(15.920.238)
Patrimonio netto	125.245.668	116.583.409
Disponibilità liquide	(5.761.692)	(3.991.604)
Passività finanziarie non correnti	76.167.068	100.048.986
Passività finanziarie correnti	47.589.917	24.684.088
POSIZIONE FINANZIARIA SENZA EFFETTO IFRS 16	117.995.293	120.741.470
Passività per leasing correnti	2.231.292	1.794.165
Passività per leasing non correnti	7.395.212	12.035.860
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	127.621.797	134.571.495
PATRIMONIO NETTO E INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	252.867.465	251.154.904

CAPITALE INVESTITO NETTO

Rispetto al 31 dicembre 2021, il capitale investito netto si è incrementato del 0,7% pari a Euro 1.713 migliaia.

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto al 31 dicembre 2022 risulta pari a Euro 24.939 migliaia rispetto a Euro 3.597 migliaia del 31 dicembre 2021.

Di seguito vengono commentate le variazioni delle principali voci:

- il capitale circolante netto operativo aumenta complessivamente di Euro 16.234 migliaia. Tale variazione è correlabile all'incremento di crediti e debiti commerciali derivante principalmente dall'aumento dei volumi

di vendita e in parte dall'operazione di fusione per incorporazione della controllata Velmar S.p.A. pari ad Euro 13.974 migliaia;

- la somma degli altri crediti e degli altri debiti correnti aumenta di complessivi Euro 1.828 migliaia rispetto al periodo precedente principalmente per l'incremento dei costi anticipati in seguito all'operazione di fusione per incorporazione della controllata Velmar S.p.A.;
- la variazione complessiva dei crediti e debiti tributari pari ad Euro 3.279 migliaia è riferibile principalmente all'incremento del credito iva di gruppo.

Attivo immobilizzato

Le attività fisse al 31 dicembre 2022 diminuiscono di Euro 20.324 migliaia rispetto al 31 dicembre 2021, principalmente per effetto della svalutazione della partecipazione nella controllata italiana Aeffe Retail S.p.a. e per effetto della fusione per incorporazione della controllata Velmar S.p.A.

Di seguito vengono commentate le variazioni delle principali voci:

- le immobilizzazioni materiali diminuiscono complessivamente di Euro 920 migliaia per effetto delle seguenti variazioni:
 - investimenti per Euro 302 migliaia in opere su beni di terzi, attrezzature informatiche ed impiantistica generale e specifica;
 - incrementi per Euro 96 migliaia a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della controllata Velmar S.p.A.;
 - decrementi per Euro 31 migliaia in attrezzature informatiche e impiantistica generale;
 - ammortamenti per Euro 1.287 migliaia.
- le immobilizzazioni immateriali aumentano complessivamente di Euro 91 migliaia per effetto delle seguenti variazioni:
 - incrementi per Euro 89 migliaia a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della controllata Velmar S.p.A.;
 - investimenti per Euro 569 migliaia in software;
 - ammortamenti per Euro 567 migliaia;
- Le partecipazioni si movimentano per Euro 15.062 migliaia a seguito delle seguenti operazioni:
 - Azzeramento del valore della partecipazione della controllata Velmar S.p.a pari ad Euro 8.290 a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della stessa in Aeffe S.p.A.;
 - svalutazione della partecipazione Aeffe Retail per Euro 6.806 migliaia a seguito della perdita riportata nell'esercizio precedente e dell'impairment test effettuato;
 - sottoscrizione della partecipazione Aeffe Netherlands BV per Euro 25 migliaia. Società controllata al 100% da Aeffe S.p.A. che gestisce un outlet sito a Roermond in Olanda e commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi del Gruppo.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

L'indebitamento finanziario netto della Società si attesta a Euro 127.622 migliaia al 31 dicembre 2022 rispetto a Euro 134.571 migliaia al 31 dicembre 2021 con un miglioramento di Euro 6.950 migliaia.

Le disponibilità liquide di Aeffe S.p.A, per effetto della fusione sono incrementate per Euro 734 migliaia.

L'indebitamento finanziario al netto dell'effetto dell'applicazione del principio IFRS 16 è pari a Euro 117.995 migliaia al 31 dicembre 2022 rispetto a Euro 120.741 migliaia al 31 dicembre 2021.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto complessivo si incrementa di Euro 8.662 migliaia per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione della controllata Velmar S.p.A. pari ad Euro 15.871 valore compensato dalla perdita dell'esercizio e dall'acquisto di azioni proprie.

3. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo, considerata la particolarità delle nostre produzioni, si sostanzia nel continuo rinnovamento tecnico/stilistico dei nostri modelli e nell'altrettanto costante miglioramento dei materiali di realizzazione dei prodotti.

Tali costi sono contabilizzati a Conto Economico e per l'esercizio 2022 ammontano a Euro 22.044 migliaia.

4. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile si evidenzia il fatto che l'azienda non utilizza strumenti finanziari derivati.

La gestione dei fabbisogni finanziari e dei relativi rischi è svolta a livello accentrato dal dipartimento di tesoreria.

L'obiettivo principale di queste linee guida è quello di garantire la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere una elevata solidità patrimoniale.

Il costo medio dell'indebitamento risulta tendenzialmente parametrato all'andamento del tasso EURIBOR a 3/6 mesi, più uno spread che dipende principalmente dalla tipologia di strumento di finanziamento utilizzato.

Il rischio di cambio per le transazioni commerciali in valuta diversa da quella di conto viene coperto mediante operazioni di indebitamento in valuta nei rispettivi paesi.

In riferimento agli obiettivi e alle politiche della Società, in materia di gestione del rischio finanziario, si rinvia alle informazioni già riportate nelle note al bilancio.

5. INFORMAZIONI SUL CAPITALE AZIONARIO

Relativamente alle informazioni sul capitale azionario si rimanda alla Relazione sul Governo Societario redatta ai sensi degli Artt. 124 bis TUF, 89 bis del Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA2.6 delle Istruzioni Regolamento di Borsa approvata dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2023, che è disponibile sul sito internet www.aeffe.com, sezione Governance.

I detentori di azioni in misura superiore al 3%, alla data della Relazione, risultano essere:

Azionisti rilevanti	%
Fratelli Ferretti Holding S.r.l.	61,797%
Altri azionisti (*)	38,203%

(*) 8,325% di azioni proprie detenute da Aeffe S.p.A.

6. AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2022 la Società possiede 8.937.519 azioni proprie dal valore nominale di euro 0,25, ciascuna che corrispondono all'8,325% del suo capitale sociale. Nel corso dell'esercizio 2022 sono state acquistate dalla Società 1.244.452 azioni proprie per un controvalore totale pari a Euro 2.046 migliaia.

Alla data della chiusura del Bilancio in esame, nel portafoglio della Società non risultano azioni di società controllanti, né direttamente né indirettamente detenute.

7. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota 37 e 38.

8. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE

In un contesto macroeconomico contrassegnato da numerose sfide, dove la notizia positiva è che ci stiamo lasciando alle spalle la pandemia, siamo riusciti a chiudere l'esercizio 2022 con risultati piuttosto soddisfacenti, e questo ci permette di affrontare il tema della sostenibilità in modo sempre più articolato e pervasivo a livello di tutte le attività e funzioni.

In quanto parte di un contesto europeo, avvertiamo l'urgenza di affrontare il tema della Sostenibilità in modo strutturato, essendo diventato già da qualche anno un obiettivo strategico anche per il nostro settore, come emerso in diversi consessi ufficiali nazionali ed europei tra cui il Summit dell'EFA – European Fashion Alliance- che si è tenuto a Maspalomas nel giugno 2022, a cui abbiamo partecipato tramite le organizzazioni che ci rappresentano a livello di settore, Camera Nazionale della Moda Italiana ed Altagamma in primis.

In questa sede, uno dei temi principali all'ordine del giorno è stato il "Green Deal" formulato dall'Unione Europea nel 2019 dalla Presidente della Commissione Ursula von Der Leyen, che ha tra gli obiettivi la riduzione delle emissioni di gas serra a cui anche il settore moda deve contribuire. Questi obiettivi, non più rinviabili, se vogliamo assicurare un futuro alle nuove generazioni, hanno un riscontro anche a livello di ricerche internazionali tra cui, ad esempio, quelle condotte da McKinsey (The State of Fashion 2022) in cui emerge che il 43% della Generazione Zeta sostiene di voler privilegiare le aziende che hanno una solida reputazione in termini di sostenibilità.

A livello aziendale, abbiamo gettato le basi per una transizione verso un modello di business più sostenibile che si ispira ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) fissati dall'ONU nell'Agenda 2030. Più concretamente, siamo partiti dall'introduzione di un codice etico già dal 2008 che guida l'agire aziendale a tutti i livelli e manteniamo un solido rapporto con il territorio anche attraverso la nostra partecipazione ad iniziative di natura sociale. Tra queste mi piace ricordare l'adesione all'iniziativa "Fashion Deserves the World" in collaborazione con l'Agenzia ONU per i migranti ed i rifugiati (UNHCR) e il sostegno fornito all'associazione Pura Vida (progetto ULDB). Altre iniziative che si sono concretizzate nel 2022 sono state l'aumento della produzione di energia pulita grazie ad un nuovo impianto fotovoltaico installato in Pollini e diverse iniziative a livello di prodotto.

Tuttavia, quello che ci accingiamo a realizzare a partire dal 2023 è l'introduzione di obiettivi di sostenibilità a livello strategico per poi passare, sulla base di priorità, a obiettivi più specifici per singola area. Siamo già in contatto con Re.Crea, consorzio costituito e coordinato da Camera Nazionale Della Moda Italiana che ci permetterà di confrontarci per individuare le azioni da intraprendere per ridurre la produzione di rifiuti o migliorarne il riuso, analizzare le aree migliorabili della filiera, valutare come gestire al meglio il fine vita dei prodotti del tessile-abbigliamento oltre naturalmente ad incrementare l'uso di materiali eco-sostenibili o rigenerati per la produzione delle nostre collezioni.

In altri termini, consapevoli delle responsabilità che abbiamo verso i nostri dipendenti e le diverse comunità che interagiscono con la nostra azienda anche attraverso l'acquisto dei nostri prodotti, vogliamo continuare a fare crescere una cultura ambientale e trasformare la sfida che ci attende in un'opportunità per rendere i processi e le collezioni da noi prodotte più attraenti e più rispettose dell'ambiente.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto indicato nel Documento non finanziario consolidato 2022.

9. L'INVASIONE RUSSA DELL'UCRAINA

La flebile attività economica mondiale e l'elevata incertezza geopolitica, soprattutto a causa dell'aggressione ingiustificata della Russia all'Ucraina e alla sua popolazione, continuano a creare condizioni sfavorevoli alla

crescita dell'area dell'euro. La Società Aeffe per mitigare questa incertezza ha ridotto l'incidenza delle vendite sul mercato russo-ucraino dal 2,7% del 2021 allo 1,5% del 2022.

10. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

In data 28 Aprile 2022 il Consiglio di Amministrazione di Aeffe S.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione in Aeffe S.p.A. della controllata al 100% Velmar S.p.A.

Tale operazione si inquadra in un processo di razionalizzazione e riorganizzazione societaria finalizzato ad una maggiore efficienza nella gestione delle attività del Gruppo e del loro coordinamento, attraverso la riduzione dei livelli decisionali e la razionalizzazione delle sinergie del Gruppo stesso e il conseguente risparmio dei costi relativi alla gestione societaria, contabile, fiscale ed amministrativa di Velmar S.p.A.

In data 28 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la fusione per incorporazione nella Società della controllata al 100% Velmar S.p.A.

Successivamente in data 20 dicembre 2022 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione nella Società Aeffe S.p.A. della controllata al 100% Velmar S.p.A. iscritto presso il registro delle imprese di Rimini in data 28 dicembre 2022 al protocollo n. 85665/2022 del 23 dicembre 2022.

Gli effetti contabili e fiscali della fusione sono stati retrodatati al 1° gennaio 2022.

L'atto di fusione è a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet www.aeffe.com e sul sito di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com.

All'operazione di fusione sopra descritta sono state applicate le semplificazioni di cui all'art.2505 del Codice Civile. Inoltre trattandosi di una fusione per incorporazione di una società interamente posseduta dalla società incorporante, quest'ultima non ha aumentato il proprio capitale sociale e, pertanto, non sono state apportate modifiche allo statuto di Aeffe e non ci sono stati impatti sulla composizione dell'azionariato della Società.

Il procedimento di fusione ha annullato la partecipazione di Aeffe S.p.A. in Velmar S.p.A. pari all'intero capitale sociale di quest'ultima con l'assunzione da parte della Società del patrimonio di Velmar S.p.A.

L'operazione si configura come "operazione tra parti correlate" ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010, come successivamente modificato (il "Regolamento OPC") e della Procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata da Aeffe (la "Procedura OPC"), essendo Velmar società interamente controllata da Aeffe. L'operazione è tuttavia esente dall'applicazione della Procedura OPC, ai sensi dell'art. 3.3 lettera d) della medesima, poiché posta in essere dalla Società con una propria società controllata nella quale non sono presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società, nel rispetto di quanto previsto dall'art.14 del regolamento OPC.

La società nel presente bilancio separato ha adottato gli Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS di cui al documento OPI n.2 (Revised). Secondo tale orientamento le fusioni proprie rientrano nel campo di applicazione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali. Le operazioni di fusione per incorporazione madre-figlia non sono, invece, inquadrabili come business combination in quanto non comportano alcun scambio con economie terze con riferimento alle attività che si aggregano, né un'acquisizione in senso economico. Per i motivi sopra indicati, le fusioni per incorporazione madre-figlia sono qualificate come aggregazione di imprese under common control e sono escluse dall'ambito di applicazione IFRS 3. L'operazione di fusione della società non ha comportato la rilevazione di differenze allocabili ai valori dell'attivo ma ha generato l'iscrizione di una riserva di avanzo di fusione nel patrimonio netto dell'incorporante Aeffe S.p.A.

Si segnala che nei prospetti di bilancio i dati comparativi fanno riferimento alla situazione di Aeffe S.p.A. al 31 dicembre 2021, situazione ante fusione. Ai fini di una migliore comprensione delle Note esplicative ai prospetti contabili e ove di importo non irrilevante, nei dati patrimoniali sono stati esplicitati i saldi della società incorporata Velmar S.p.A. al 1° gennaio 2022 e nei dati economici evidenziato il contributo della Velmar S.p.A. nel corso dell'esercizio.

11. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

In data 26 gennaio 2023, nell'ambito del processo di razionalizzazione e riorganizzazione societaria finalizzato ad una maggiore efficienza nella gestione delle attività del Gruppo e del loro coordinamento, procedimento iniziato con la fusione della controllata Velmar S.p.A., il Comitato Esecutivo, che sta studiando le ulteriori azioni da portare avanti, ha proposto al Consiglio di Amministrazione di Aeffe di valutare e approfondire un progetto finalizzato alla semplificazione e alla miglior gestione della struttura delle società italiane e estere del Gruppo; in particolare, il Comitato esecutivo dovrà valutare tempi, opportunità e modi della possibile fusione in Aeffe S.p.A. delle controllate italiane Moschino S.p.A., Aeffe Retail S.p.A., Pollini S.p.A., Pollini Retail S.p.A., nonché della razionalizzazione e fusione delle società presenti in territori esteri (Moschino France, Aeffe France, Fashoff UK, Aeffe UK, Aeffe USA, Moschino USA) in modo che, per ogni paese straniero, sia presente una sola società controllata.

All'esito il Consiglio ha provveduto a conferire conseguente mandato al Comitato Esecutivo, per provvedere agli adempimenti necessari alla valutazione della tempistica delle operazioni suddette e alla redazione dei necessari progetti di fusione da presentare al Consiglio di Amministrazione.

12. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Valutiamo positivamente i risultati del 2022 e siamo particolarmente soddisfatti degli investimenti realizzati, tra cui la finalizzazione del progetto di distribuzione diretta di Moschino in Cina, fiduciosi che le scelte intraprese si rifletteranno nel medio termine in una progressione sia dei ricavi sia della redditività. Con attenzione all'evoluzione del contesto di mercato e alle relative contingenze, la Società è tuttora impegnata nel rafforzamento dei piani di sviluppo dei marchi di proprietà sia a livello commerciale sia in termini di ottimizzazione della struttura societaria ed organizzativa.

13. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO 2022

Signori Azionisti,

nel sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, Vi proponiamo di coprire la perdita dell'esercizio di Euro 5.334.728 mediante utilizzo della Riserva Sovrapprezzo Azioni.

15 Marzo 2023

Per Il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Simone Badioli



Prospetti Contabili

Stato Patrimoniale (*)

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	Variazioni
Marchi		2.519.864	2.645.627	(125.763)
Altre attività immateriali		856.769	640.591	216.178
Immobilizzazioni immateriali	(1)	3.376.633	3.286.218	90.415
Terreni		17.319.592	17.319.592	-
Fabbricati		21.239.681	21.848.306	(608.625)
Opere su beni di terzi		601.517	684.507	(82.990)
Impianti e macchinari		1.107.261	1.284.944	(177.683)
Attrezzature		37.910	50.239	(12.329)
Altre attività materiali		591.162	629.043	(37.881)
Immobilizzazioni materiali	(2)	40.897.123	41.816.631	(919.508)
Attività per diritti d'uso	(3)	7.998.552	12.012.282	(4.013.730)
Partecipazioni	(4)	187.236.420	202.298.682	(15.062.262)
Altre attività	(5)	558.843	977.745	(418.902)
Imposte anticipate	(6)	1.749.688	2.756.646	(1.006.958)
ATTIVITA' NON CORRENTI		241.817.259	263.148.204	(21.330.945)
Rimanenze	(7)	34.042.900	29.328.258	4.714.642
Crediti commerciali	(8)	78.010.726	37.215.640	40.795.086
Crediti tributari	(9)	8.285.076	4.949.448	3.335.628
Disponibilità liquide	(10)	5.761.692	3.991.604	1.770.088
Altri crediti	(11)	14.016.860	12.766.418	1.250.442
ATTIVITA' CORRENTI		140.117.254	88.251.368	51.865.886
TOTALE ATTIVITA'		381.934.513	351.399.572	30.534.941
Capitale sociale		24.606.246	24.917.359	(311.113)
Altre riserve		103.599.155	105.238.328	(1.639.173)
Utili/(perdite) esercizi precedenti		2.374.995	2.347.959	27.036
Risultato di esercizio		(5.334.728)	(15.920.238)	10.585.510
PATRIMONIO NETTO	(12)	125.245.668	116.583.409	8.662.259
Accantonamenti	(13)	4.281.467	5.505.593	(1.224.126)
Imposte differite	(5)	6.839.139	6.800.786	38.353
Fondi relativi al personale	(14)	2.570.092	3.076.827	(506.735)
Passività finanziarie	(15)	83.562.280	112.084.846	(28.522.566)
Passività non finanziarie	(16)	197.873	206.935	(9.062)
PASSIVITA' NON CORRENTI		97.450.851	127.674.987	(30.224.136)
Debiti commerciali	(17)	100.421.365	71.145.844	29.275.521
Debiti tributari	(18)	1.498.398	1.441.944	56.454
Passività finanziarie	(19)	49.821.209	26.478.253	23.342.956
Altri debiti	(20)	7.497.022	8.075.135	(578.113)
PASSIVITA' CORRENTI		159.237.994	107.141.176	52.096.818
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		381.934.513	351.399.572	30.534.941

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato Patrimoniale della Aeffe S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Stato Patrimoniale riportato nell'allegato II e sono ulteriormente descritti nella Nota 37 e 38.

Conto Economico (*)

(Valori in unità di Euro)	Note	Esercizio		Esercizio	
		2022	%	2021	%
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	(21)	164.666.380	100,0%	114.173.149	100,0%
Altri ricavi e proventi	(22)	10.146.659	6,2%	7.766.600	6,8%
TOTALE RICAVI		174.813.039	106,2%	121.939.749	106,8%
Var.rim.prod.in c.so lav. finiti.sem.		(254.693)	(0,2%)	(1.551.381)	(1,4%)
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(23)	(65.186.529)	(39,6%)	(47.110.540)	(41,3%)
Costi per servizi	(24)	(49.587.969)	(30,1%)	(35.865.950)	(31,4%)
Costi per godimento beni di terzi	(25)	(15.443.032)	(9,4%)	(8.375.343)	(7,3%)
Costi per il personale	(26)	(30.287.818)	(18,4%)	(28.111.640)	(24,6%)
Altri oneri operativi	(27)	(1.764.931)	(1,1%)	(1.252.730)	(1,1%)
Ammortamenti e svalutazioni	(28)	(13.591.074)	(8,3%)	(16.785.758)	(14,7%)
Proventi/(oneri) finanziari	(29)	(2.471.695)	(1,5%)	(1.200.003)	(1,1%)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		(3.774.702)	(2,3%)	(18.313.596)	(16,0%)
Imposte	(30)	(1.560.026)	(0,9%)	2.393.359	2,1%
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		(5.334.728)	(3,2%)	(15.920.237)	(13,9%)

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto Economico della Aeffe S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Conto Economico riportato nell'allegato III e sono ulteriormente descritti nella Nota 37 e 38.

Conto Economico Complessivo

(Valori in unità di Euro)	Esercizio	
	2022	2021
Utile/(perdita) del periodo (A)	(5.334.728)	(15.920.237)
Rimisurazione sui piani a benefici definiti	172.551	(79.479)
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	-	-
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale (B1)	172.551	(79.479)
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge	-	-
Utili/perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	-	-
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	-	-
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale (B2)	-	-
Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B1)+(B2)=(B)	172.551	(79.479)
Totale Utile/(perdita) complessiva (A) + (B)	(5.162.177)	(15.999.716)

Rendiconto Finanziario (*)

RENDICONTO FINANZIARIO

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Disponibilità liquide nette a inizio esercizio		3.992	6.240
Risultato del periodo prima delle imposte		(3.775)	(18.314)
Ammortamenti / svalutazioni		13.591	16.786
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR		(2.945)	1.597
Imposte sul reddito corrisposte		(458)	4.121
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		2.472	1.200
Variazione nelle attività e passività operative		(22.856)	18.478
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività operativa	(32)	(13.971)	23.868
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali		(657)	(351)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali		(368)	(682)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso		1.745	(745)
Investimenti e svalutazioni (-) / Disinvestimenti e rivalutazioni (+)		8.257	(76.009)
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività di investimento	(33)	8.977	(77.787)
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto		13.997	(1.134)
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari		(976)	53.749
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing		(4.204)	(1.112)
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari		419	1.368
Proventi e oneri finanziari		(2.472)	(1.200)
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività finanziaria	(34)	6.764	51.671
Disponibilità liquide nette a fine esercizio		5.762	3.992

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto Finanziario della Aeffe S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto Finanziario riportato nell'allegato IV e sono ulteriormente descritti nella Nota 37 e 38.

Prospetti di Patrimonio Netto

(Valori in migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Riserva Fair Value	Riserva IAS	Riserva legale	Riserva straordinaria da riallineamento D.L. 104/2020	Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	Utili/(perdite) precedenti	Risultato di esercizio	Totale Patrimonio netto
SALDI AL 1 GENNAIO 2022	24.917	69.334	21.303	7.742	(116)	4.032	3.807	(864)	2.348	(15.920)	116.583
Copertura perdita 31/12/21			(15.920)							15.920	-
Totale utile/(perdita complessiva) al 31/12/22										(5.335)	(5.335)
Fusione per incorporazione di Velmar S.p.A.			15.882		26			(64)	27		15.871
Altre variazioni	(311)	(1.735)						173			(1.873)
SALDI AL 31 DICEMBRE 2022	24.606	67.599	21.265	7.742	(90)	4.032	3.807	(755)	2.375	(5.335)	125.246

(Valori in migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Riserva Fair Value	Riserva IAS	Riserva legale	Riserva straordinaria da riallineamento D.L. 104/2020	Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	Utili/(perdite) precedenti	Risultato di esercizio	Totale Patrimonio netto
SALDI AL 1 GENNAIO 2021	25.044	70.144	46.257	7.742	(116)	4.032		(785)	2.348	(21.029)	133.637
Copertura perdita 31/12/20			(21.029)							21.029	-
Totale utile/(perdita complessiva) al 31/12/20										(15.920)	(15.920)
Altre variazioni	(127)	(810)	(3.925)				3.807	(79)			(1.134)
SALDI AL 31 DICEMBRE 2021	24.917	69.334	21.303	7.742	(116)	4.032	3.807	(864)	2.348	(15.920)	116.583

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2022

(art 153, D. Lgs. 58/98 – ar. 2429 Codice Civile)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art 153 del D.Lgs. n. 58/1998, Testo Unico della Finanza (TUF) e dell'art. 2429, comma 2, Codice Civile, ha l'incarico di riferire all'Assemblea degli Azionisti, circa i risultati dell'esercizio sociale, l'attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri, formulando osservazioni in ordine al Bilancio e alla sua approvazione, per le materie di sua competenza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza, nei termini previsti dalla vigente normativa, tenendo conto delle norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale, nonché delle indicazioni contenute nel Codice Corporate Governance delle società quotate, approvato nel gennaio 2020 dal Comitato appositamente istituito e promosso da Borsa Italiana S.p.A. (il "**Codice**") a cui AEFEE S.p.A. (in seguito anche "**AEFEE**" o "**Società**") aderisce.

A tale fine il Collegio Sindacale, oltreché partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, ha avuto un costante scambio di informazioni con le preposte funzioni amministrative e di audit, con l'Organo incaricato della vigilanza sull'efficacia, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai fini del D.Lgs. n. 231/01 della Società ("**O.d.V.**"), nonché con "RIA GRANT THORNTON S.p.A.", Società incaricata della revisione legale dei conti e "BDO ITALIA S.p.A." in qualità di Revisore designato della verifica di conformità della Dichiarazione di carattere non finanziario, ex D.Lgs. 254/2016 (la "**Dichiarazione di carattere non finanziario**", o "**DNF**") e del rilascio della relativa attestazione.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 22 aprile 2020 ed è costituito da:

- Dott. Avv. Stefano Morri (Presidente)
- Dott.ssa Carla Trotti (Sindaco Effettivo)
- Dott. Fernando Ciotti (Sindaco Effettivo)

Sono Sindaci supplenti la Dott.ssa Daniela Elvira Bruno ed il Dott. Nevio Dalla Valle.

Il Collegio Sindacale dichiara che tutti i propri componenti rispettano le disposizioni regolamentari emanate da Consob in materia di limite al cumulo degli incarichi.

* * * * *

Vi rappresentiamo che il Bilancio della Società al 31 dicembre 2022 è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2022, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. 38/2005.

Nel Bilancio separato e nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 di AEFEE, sono riportate le previste dichiarazioni di conformità da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ex Legge 262/2005.

Impatti economici patrimoniali dei contagi da Covid-19 e incremento dei prezzi dell'energia

Il Collegio Sindacale ha monitorato costantemente, nell'ambito delle proprie verifiche periodiche, l'evoluzione della situazione economico-finanziaria e patrimoniale, anche in relazione alla situazione della diffusione dei contagi da Covid-19 e agli effetti del sensibile incremento dei prezzi dell'energia sulle attività della Società e del Gruppo.

Operazioni significative non ricorrenti

Nell'ambito di un processo di razionalizzazione e riorganizzazione societaria, finalizzato ad una maggiore efficienza nella gestione delle attività del Gruppo e del loro coordinamento, il Consiglio di Amministrazione di AEF FE ha approvato in data 28 giugno 2022 la fusione per incorporazione nella Società della Velmar S.p.A., controllata al 100%. Tale operazione si è conclusa in data 20 dicembre 2022 con la stipula dell'atto di fusione per incorporazione della suddetta società controllata. Il procedimento di fusione ha annullato la partecipazione di Aeffe S.p.A. in Velmar S.p.A. per l'importo dell'intero capitale sociale di quest'ultima, con l'assunzione da parte della Società del patrimonio di Velmar S.p.A.

Essendosi avvalsa della facoltà di deroga prevista dall'articolo 70, comma 8, del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, relativamente all'operazione di fusione, AEF FE non è tenuta alla pubblicazione del documento informativo di cui all'articolo 70, comma 6, del menzionato Regolamento CONSOB.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate altre operazioni da segnalare.

Procedura di *Impairment Test*

In linea con quanto previsto dal documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/ISVAP, del 3 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione, in data 15 marzo 2023, ha provveduto ad approvare la rispondenza della metodologia di impairment test alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36.

Nelle Note illustrative al Bilancio sono riportate le informazioni e gli esiti del processo valutativo condotto. Si segnala che, ad esito dei test svolti, non sono emerse situazioni di *impairment*.

Per i dettagli del processo di *impairment*, si rinvia alle Note Illustrative al Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato.

Operazioni atipiche o inusuali

Non risulta che la Società abbia posto in essere operazioni atipiche o inusuali così come definite dalla comunicazione Consob DEM/6064293, del 28 luglio 2006.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Ai sensi dell'articolo 2391-bis del Codice Civile e della delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010 recante "*Regolamento operazioni con parti correlate*", successivamente modificato con delibere n. 17389 del 23 giugno 2010, n. 19925 del 22 marzo 2017, n. 19974 del 27 aprile 2017, n. 21396 del 10 giugno 2020, n. 21624 del 10 dicembre 2020 e n. 22144 del 22 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "*Procedura per le operazioni con parti correlate*" (la "*Procedura*").

Segnaliamo che la Procedura adottata dalla Società per le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2022, è coerente con i principi contenuti nel Regolamento Consob, come aggiornato con delibera del 22 dicembre 2021 n. 22144 e risulta pubblicata sul sito internet della Società (www.AEF FE.com).

Le operazioni con Parti Correlate sono indicate nelle Note Illustrative al Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato della Società e del Gruppo, nelle quali sono riportati anche i conseguenti effetti economici e patrimoniali.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza del Regolamento e sulla correttezza del processo seguito dal Consiglio di Amministrazione in tema di qualificazione delle Parti Correlate e non ha nulla da segnalare.

Attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2022

Nell'espletamento della sua attività il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e, tramite il Presidente del Collegio Sindacale o Sindaco all'uopo delegato, alle riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, del Comitato per la Remunerazione, ottenendo dagli Amministratori periodiche

informazioni, con cadenza almeno trimestrale, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da AEFEE e dal Gruppo di Società che ad essa fanno capo (il "Gruppo"), assicurandosi che le delibere assunte e poste in essere non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai Responsabili delle Funzioni aziendali e la partecipazione ai Comitati endoconsiliari;
- ha vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, mediante l'ottenimento di informazioni dall'Amministratore Delegato, nonché dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dai Responsabili delle Funzioni Aziendali, dai Rappresentanti della Società di revisione e dall'Organismo di Vigilanza, del quale fa parte anche un componente del Collegio. Ha inoltre avuto incontri con i Responsabili dell'*Internal Audit* della Società, dai quali ha ottenuto informazioni sullo stato di attuazione del Piano di *Audit* per l'esercizio;
- ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile tramite incontri con il *Chief Financial Officer*, il quale ha svolto altresì, a partire dal 28 luglio 2022, la funzione di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Legge 262/2005) e con la Società di revisione RIA GRANT THORNTON, anche al fine dello scambio di dati ed informazioni;
- ha vigilato sulle modalità di attuazione delle regole di Governo Societario adottate dalla Società, anche in aderenza ai principi contenuti nel Codice. In particolare:
 - ha verificato la corretta applicazione dei criteri di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri;
 - ha verificato l'indipendenza della Società di revisione;
 - ha valutato l'indipendenza dei componenti l'Organo di Controllo;
- ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società Controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF, finalizzate ad ottenere tempestivamente da queste ultime le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge;
- ha vigilato sulle operazioni con Parti Correlate e infragruppo e a tale riguardo riteniamo che le informazioni fornite nella relazione sulla gestione da parte degli Amministratori siano adeguate;
- ha vigilato sulla corretta attuazione degli adempimenti posti a carico della Società dalle normative sugli abusi di mercato ("*Market Abuse Regulation*"), inclusi quelli afferenti alle c.d. operazioni di "*internal dealing*", e sulla "*Tutela del risparmio*", nonché in materia di informativa societaria.

Alla luce di tutto quanto sopra, e tenuto conto della natura evolutiva del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dalle analisi svolte e sulla base degli elementi informativi acquisiti, non sono emersi elementi che possano indurre questo Collegio a ritenere non adeguato, nel suo complesso, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Società.

L'*Internal Audit* e l'O.d.V., in occasione degli incontri periodici, non hanno segnalato criticità nell'ambito delle rispettive competenze.

La relazione annuale del Consiglio di Amministrazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, non ha evidenziato problematiche tali da essere portate alla Vostra attenzione.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio ha verificato l'esistenza di una adeguata organizzazione a presidio del processo di raccolta, formazione e diffusione delle informazioni finanziarie.

Ha, inoltre, preso atto che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti societari ha confermato:

- l'adeguatezza e idoneità dei poteri e dei mezzi conferitigli dal Consiglio di Amministrazione;
- di aver avuto accesso diretto a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili, senza necessità di autorizzazione alcuna;

- di aver partecipato ai flussi informativi interni ai fini contabili e aver approvato tutti i relativi processi aziendali.

Pertanto, il Collegio esprime una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Attività di vigilanza sul processo di informativa non finanziaria (DNF)

AEFFE, in qualità di ente di interesse pubblico (EIP) e Gruppo di grandi dimensioni, è tenuta a comunicare al pubblico le informazioni di carattere non finanziario, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 254/2016 emanato in attuazione della Direttiva 2014/95/UE ed entrato in vigore il 25 gennaio 2017.

In ottemperanza alle sopra richiamate normative, la DNF Consolidata del Gruppo AEFEE per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2023 ed inserita nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2022 è stata redatta nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto, coprendo i temi ritenuti rilevanti e previsti dall'art. 3, commi 3 e 4, del D. Lgs 254/2016, in conformità ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Standard*", come definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative*.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel D.Lgs. n. 254/2016 e nel Regolamento Consob n. 20267/2018 in merito alla Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario (DNF) che è stata predisposta dalla Società e ha verificato che la stessa i) presenta la strategia di sostenibilità adottata dal Gruppo, ii) consente la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento e dei suoi risultati e degli impatti prodotti e iii) relaziona in merito ai temi rilevanti, tenendo conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo.

In particolare, il Gruppo nel 2022 ha proseguito il percorso già avviato in precedenza in merito all'approfondimento della mappatura dei rischi ESG (*Environmental, Social e Governance*) a partire dall'analisi di materialità, che porterà ad una progressiva integrazione dei fattori di sostenibilità all'interno del proprio modello di gestione dei rischi aziendale, al fine di comprendere e valutare la rilevanza dei rischi ESG in funzione degli impatti che gli stessi possono avere sull'organizzazione e sulle altre categorie di rischio tradizionali.

Gli ambiti maggiormente impattati dalle attività di Gruppo sono stati così individuati: i) *Governance*, ii) Risorse Umane iii) Ambiente, iv) Lotta alla corruzione e diritti umani v) *Performance* economica e approvvigionamento vi) Prodotto. Il Collegio ha scambiato informazioni con la società BDO ITALIA S.p.A. in relazione alle attività di controllo da essa svolte sulla DNF, ricevendo conferma che dalle stesse non sono emerse criticità da segnalare, come risulta anche dall'apposita relazione emessa dalla suddetta società di revisione sulla DNF.

La Società di revisione BDO ITALIA S.p.A., cui è stato conferito l'incarico di effettuare l'esame della DNF ai sensi dell'articolo 3, comma 10 del D.Lgs. 254/2016, nella relazione emessa in data odierna, evidenzia che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da far ritenere che la DNF del gruppo AEFEE relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4, del D.Lgs. 254/2016 e dai Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards ed in linea con le indicazioni fornite dal principio ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa non finanziaria, in funzione degli obiettivi strategici del Gruppo in ambito socio-ambientale, e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Esposti, denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile. Eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti e/o denunce, ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile, né sono stati rilevati fatti censurabili, omissioni, o irregolarità.

Remunerazione degli amministratori, del direttore generale e dei dirigenti aventi responsabilità strategica

Nel corso dell'anno 2022 il Collegio Sindacale ha rilasciato il proprio parere favorevole, in relazione alla determinazione del compenso attribuito a un amministratore, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2389, comma 3 del Codice Civile.

Ulteriori pareri espressi dal Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2022 ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'articolo 2386 – comma 1 - Codice Civile, alla nomina per cooptazione di un amministratore indipendente e alla attribuzione in capo al C.F.O., della nomina di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ex legge 262/05.

Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 – verifica dell'indipendenza della società di revisione

Il Collegio ha vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della Società di revisione, con particolare attenzione agli eventuali servizi diversi dalla revisione prestati e sull'esito della revisione legale.

Nell'ambito degli incontri con la società di revisione, il Collegio Sindacale, tenuto anche conto delle interpretazioni fornite dai più autorevoli organismi rappresentativi delle professioni contabili e delle imprese quotate, ha adempiuto al dovere di vigilanza di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 39/2010, richiedendo alla società di revisione RIA GRANT THORNTON, di illustrare, tra l'altro, l'approccio di revisione adottato, i fondamentali aspetti del piano di lavoro e le principali evidenze riscontrate nelle verifiche svolte.

Con riferimento all'indipendenza della Società di revisione, RIA GRANT THORNTON, il Collegio Sindacale ha valutato la compatibilità degli incarichi diversi dalla revisione legale, con i divieti di cui all'art. 5 del Regolamento UE 537/2014 e l'assenza di potenziali rischi per l'indipendenza del revisore, derivanti dallo svolgimento dei servizi medesimi.

Il Collegio ha altresì esaminato la relazione di trasparenza di RIA GRANT THORNTON, prodotta dalla Società nel mese di gennaio 2023, come previsto dall'articolo 18 del D.Lgs. 39/2010 e pubblicata sul sito internet della medesima Società di Revisione (<https://www.ria-grantthornton.it/chi-siamo/transparency-report/>).

Nell'esercizio 2022 la Società di revisione ha svolto nei confronti del Gruppo le attività riportate nelle Note illustrative al Bilancio consolidato. Il Collegio Sindacale dichiara che i corrispettivi relativi a tali attività sono adeguati alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche dei lavori svolti e che gli incarichi per servizi diversi dalla revisione, non sono tali da minarne l'indipendenza.

Osservazioni sulla relazione della Società di Revisione

Si rappresenta che RIA GRANT THORNTON S.p.A., in data 29 marzo 2023, ha rilasciato:

- in qualità di Revisore Incaricato, le relazioni previste dagli artt. 14 del D.Lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento UE 537/2014, redatte in conformità alle disposizioni contenute nel citato decreto, come modificato dal D.Lgs. 135/2016; le relazioni riportano un giudizio senza rilievi sul Bilancio d'esercizio e consolidato e l'attestazione che essi forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa, in conformità ai principi contabili applicabili;
- la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione al processo di informativa finanziaria, con allegata la dichiarazione di cui all'art. 6 del Regolamento UE 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza.

Autovalutazione del Collegio Sindacale

In ottemperanza alle previsioni di cui alle *"Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate"* del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, che prevedono che il Collegio Sindacale sia tenuto ad effettuare, dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, una valutazione sul proprio operato in relazione alla concertata pianificazione della propria attività, sull'idoneità dei componenti, sull'adeguata composizione dell'Organo con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza, nonché sull'adeguatezza della disponibilità di tempo e di risorse, rispetto alla complessità dell'incarico (la **"Autovalutazione"**), si informa che il Collegio Sindacale ha svolto

l'Autovalutazione per l'esercizio 2022, i cui esiti sono oggetto di specifica esposizione nell'ambito della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2022" ex art. 123-bis del TUF della Società, messa disposizione del pubblico nei termini di legge sul sito internet di AEFPE (www.AEFPE.com) e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

Riunioni del Collegio Sindacale, del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari

Nel corso dell'esercizio 2022:

- si sono tenute numero 10 riunioni del Collegio Sindacale, della durata media di circa 2 ore e 30 minuti ciascuna;
- il Collegio Sindacale ha avuto periodici incontri e scambi di informazioni, con i Rappresentanti di RIA GRANT THORNTON S.p.A.;
- si sono tenute numero 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione. A tal riguardo si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione è composto da nove membri, di cui cinque indipendenti; quattro amministratori su nove sono di genere femminile;
- il Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità si è riunito 6 volte; il Comitato per la Remunerazione 1 volta.

Il Collegio Sindacale ha assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e, tramite la partecipazione del Presidente o di un Sindaco delegato, alle riunioni dei Comitati endoconsiliari.

Infine, il Collegio dà atto di aver assistito all'Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 aprile 2022.

* * * * *

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato, in data 15 marzo 2023, le dichiarazioni ex art. 154-bis del TUF, attestando che:

- il Bilancio d'esercizio e il Bilancio consolidato sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- i citati documenti corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato la completezza e l'adeguatezza delle informazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie relazioni, anche relativamente ai rischi ed alle incertezze significative cui sono esposti la Società ed il Gruppo.

Come indicato nella Relazione sulla Gestione, non si sono verificati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

* * * * *

Conclusioni

Sulla base dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato dalla revisione legale dei conti, RIA GRANT THORNTON S.p.A., contenute nella Relazione di revisione del Bilancio redatto ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, numero 39 - in cui si esprime un giudizio finale senza rilievi - il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153, comma 2, D.Lgs. 24.2.1998, n. 58, ritiene che il Bilancio di esercizio fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022 e rappresenta in modo compiuto la realtà aziendale della AEFPE S.p.A., al 31 dicembre 2022 e non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte deliberative del Consiglio di Amministrazione di:

- approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
- coprire la perdita d'esercizio di Euro 5.334.728 mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni.

Infine, il Collegio Sindacale rende noto che, in ossequio al dettato dell'articolo 19, comma 1, del D.Lgs. 39/2010, provvederà ad informare l'Organo Amministrativo della Società, circa gli esiti della revisione legale dei conti

effettuato dal Soggetto Incaricato e trasmetterà, allo stesso, la Relazione aggiuntiva del Revisore corredata dalle proprie osservazioni.

RingraziandoVi per la fiducia fin qui accordataci, Vi rimettiamo il mandato giunto a scadenza e Vi invitiamo a voler provvedere in merito alle nomine per il prossimo triennio.

San Giovanni in Marignano, 30 Marzo 2023

Il Collegio Sindacale

Stefano MORRI - Presidente

Carla TROTTI- Sindaco Effettivo

Fernando CIOTTI- Sindaco Effettivo

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911

*Agli Azionisti della
Aeffe S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Aeffe S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione delle partecipazioni

Descrizione dell'aspetto chiave

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 include tra le attività non correnti, partecipazioni in società controllate pari a 187,2 milioni di euro, con un decremento di 15,1 milioni di euro, prevalentemente a seguito:

- dell'operazione di fusione per incorporazione di Velmar S.p.A., che ha comportato l'annullamento della relativa partecipazione per 8,2 milioni di euro;
- della svalutazione della partecipazione in Aeffe Retail S.p.A. per 6,8 milioni di euro.

Come indicato nelle note illustrative, le partecipazioni sono contabilizzate al costo storico, che viene ridotto per perdite durevoli di valore, come previsto dallo IAS 36. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Come nei precedenti esercizi, gli amministratori hanno svolto test di impairment per identificare la stima del valore recuperabile di alcune partecipazioni in imprese controllate di particolare rilevanza, al fine di verificare la consistenza del valore contabile. Tale valore recuperabile è basato sul valore d'uso, determinato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

L'informativa è riportata nelle note illustrative alle note 4, 12, 13, 28, nonché nelle illustrazioni dei principi contabili adottati e nel paragrafo "Principali stime adottate dalla Direzione".

Per la complessità di tali processi di stima, abbiamo considerato la valutazione delle partecipazioni un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Valutazione delle rimanenze

Descrizione dell'aspetto chiave

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 include tra le attività correnti, rimanenze pari a 34 milioni di

Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

Le procedure di revisione svolte hanno incluso:

- la comprensione del processo adottato nella predisposizione dei test di impairment sulle società controllate;
- la comprensione del processo adottato nella predisposizione del budget economico 2023 del Gruppo Aeffe, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 gennaio 2023, da cui si desume il flusso di cassa, alla base dei test di impairment;
- la comprensione delle stime effettuate dal management rispetto ai flussi di cassa attesi per gli esercizi 2024-2026, alla base dei test di impairment;
- la stima del valore recuperabile prendendo come base l'enterprise value, ottenuto mediante l'applicazione dei multipli EV/Ebitda o EV/Sales alle grandezze fondamentali delle società oggetto di test. I risultati ottenuti sono stati rettificati per tenere conto della posizione finanziaria netta alla data di verifica;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita da parte degli amministratori nelle note illustrative in relazione alle partecipazioni e ai test di impairment.

Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

Le procedure di revisione svolte hanno incluso:

euro, al netto di un fondo svalutazione di 1,9 milioni di euro.

La determinazione del fondo svalutazione rimanenze rappresenta una stima contabile complessa che richiede un elevato grado di giudizio, in quanto influenzata da molteplici fattori, tra cui:

- le caratteristiche del settore in cui la Società opera;
- la stagionalità delle vendite;
- le politiche di prezzo adottate e le capacità di smaltimento nei canali di vendita.

Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle rimanenze un aspetto chiave dell'attività di revisione.

L'informativa è riportata nelle note illustrative alla nota 7 e nel paragrafo "Criteri di valutazione".

- la comprensione dei processi aziendali, del relativo ambiente informatico e dei controlli adottati dagli amministratori al fine di determinare la valutazione delle rimanenze e la messa in atto di controlli e procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;
- l'analisi della movimentazione delle giacenze di magazzino nell'esercizio, tenuto conto del ciclo di vita atteso delle rimanenze in base all'anzianità delle stesse e l'analisi del trend storico delle vendite e della redditività per stagione;
- la verifica, tramite analisi documentale e discussione con le funzioni aziendali coinvolte, della metodologia adottata ai fini della determinazione del fondo svalutazione, volta alla comprensione delle assunzioni poste alla base delle dinamiche attese di smaltimento delle merci;
- la verifica della completezza e dell'accuratezza della base dati utilizzata dagli amministratori per il calcolo del fondo svalutazione, nonché la verifica dell'accuratezza matematica adottata nel calcolo dello stesso;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita dagli amministratori nelle note illustrative, in relazione alle rimanenze.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Aeffe S.p.A. ci ha conferito in data 13 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Aeffe S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli amministratori della Aeffe S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Aeffe S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Aeffe S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Aeffe S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.



Ria

Grant Thornton

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 29 marzo 2023

Ria Grant Thornton S.p.A.

Marco Bassi
Socio

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI GENERALI

Aeffe S.p.A. ("Società") è un ente organizzato secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana ed è la Società Capogruppo che detiene direttamente o indirettamente tramite altre società le quote di partecipazione al capitale nelle società a capo dei settori di attività in cui opera Aeffe Group.

La Società ha sede in San Giovanni in Marignano in provincia di Rimini ed è attualmente quotata sull'MTA – Segmento Star – di Borsa Italiana.

La Società dispone ad oggi delle seguenti sedi secondarie ed unità locali:

- 1) Ufficio e sala di esposizione in Via Donizetti 48 – Milano (MI);
- 2) Deposito in Via degli Olmi 15 – San Giovanni in Marignano (RN);
- 3) Ufficio di rappresentanza e Show Room in Via Donizetti 47 – Milano (MI);
- 4) Deposito in Via Tavollo snc - San Giovanni in Marignano (RN);
- 5) Deposito in Via Erbosa I tratto n.92 – Gatteo (FC);
- 6) Deposito in Via Raibano 55/A – Coriano (RN);
- 7) Deposito in Via delle Tamerici 9 – San Giovanni in Marignano (RN);
- 8) Deposito in Via Chieri 107 – Andezeno (TO);
- 9) Deposito in Via Lorenzatti 15 – Vallefoglia (PU);
- 10) Negozio sito in Via Case Nuove sn – San Giovanni in Marignano (RN).

Il presente bilancio è stato redatto in Euro che è la moneta corrente dell'economia in cui opera la Società.

Il bilancio di esercizio include le relative note esplicative in grado di illustrare la situazione economico patrimoniale al 31 dicembre 2022 della Società e viene comparato con il bilancio dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri.

Tutti i valori sono indicati, salvo diversa espressa indicazione, in migliaia di Euro, previo arrotondamento.

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico, Conto Economico Complessivo, prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e dalla presente nota di commento.

Ove non diversamente indicato nei criteri di valutazione descritti di seguito, il presente bilancio è stato redatto in conformità al principio del costo storico.

Il bilancio di esercizio è stato sottoposto alla revisione contabile della società Ria Grant Thornton S.p.A.

La Società è sottoposta al controllo della società Fratelli Ferretti Holding S.r.l. della quale all'allegato V si riportano i dati dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato. Si ricorda che la società Fratelli Ferretti Holding S.r.l. redige anche il bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE

In ottemperanza all'art. 3 del d.lgs. 38/2005 del 28 febbraio 2005 il presente bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS). Le Note esplicative al bilancio sono state redatte in conformità ai principi IAS/IFRS, e sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste dalla CONSOB e dai provvedimenti da essa emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 38/2005 (delibere 15519 e 15520 del 27 luglio 2006 e comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ai sensi dell'art. 114 comma 5 del TUF), dall'art 78 del Regolamento Emittenti, dal documento CE del novembre 2003 e, dove applicabili, dal Codice Civile. In coerenza con il documento di bilancio del precedente esercizio, alcune informazioni sono contenute nella Relazione del Consiglio di Amministrazione (Relazione sulla gestione).

SCHEMI DI BILANCIO

Nell'ambito delle scelte consentite dallo IAS 1 per la presentazione della propria situazione economica e patrimoniale, il Gruppo ha optato per uno schema di stato patrimoniale che prevede la suddivisione tra attività e passività correnti e non correnti e per uno schema di conto economico basato sulla classificazione dei costi per natura, ritenuto maggiormente rappresentativo delle dinamiche aziendali. Per l'esposizione del rendiconto finanziario è utilizzato lo schema "indiretto".

Si precisa, infine, che, con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di Conto Economico, di Stato Patrimoniale e di Rendiconto Finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili e i principi di consolidamento adottati nella redazione della presente relazione finanziaria sono coerenti con quelli applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2022, tenuto anche conto di quanto di seguito esposto relativamente ai nuovi principi contabili, agli emendamenti e alle interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2022.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni pubblicati dallo IASB omologati dalla Unione Europea, applicabili dal 1 gennaio 2022:

- **amendments to IFRS 3 Business Combinations**, volte a completare l'aggiornamento dei riferimenti al Conceptual Framework for Financial Reporting presenti nel principio contabile, fornire chiarimenti circa i presupposti per la rilevazione alla data di acquisizione di fondi, passività potenziali e/o passività per tributi assunti nell'ambito di un'operazione di business combination, nonché ad esplicitare quando le attività potenziali non possono essere rilevate nell'ambito di una business combination;
- **amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment**, al fine di chiarire che i ricavi derivanti dalla vendita di beni prodotti da un impianto prima che lo stesso sia entrato in marcia commerciale siano imputati a conto economico unitamente ai relativi costi di produzione;
- **amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets**, al fine di chiarire la modalità di determinazione dell'eventuale onerosità di un contratto;
- **annual Improvements 2018-2020**: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni pubblicati dallo IASB omologati dall'Unione Europea e non adottati nella predisposizione del presente bilancio :

- **amendments to IFRS 17 Insurance Contracts**: Il nuovo standard stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, la presentazione e l'informativa dei contratti assicurativi nell'ambito dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. L'obiettivo dell'IFRS 17 è garantire che un'entità fornisca informazioni rilevanti che rappresentino fedelmente tali contratti. Queste informazioni forniscono agli utilizzatori del bilancio una base per valutare l'effetto che i contratti assicurativi hanno sulla posizione finanziaria, sui risultati finanziari e sui flussi finanziari dell'entità. L'IFRS 17 è stato emesso nel mese di maggio 2017 e si applica agli esercizi annuali che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2023.
- **amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements**: Classification of Liabilities as Current or Noncurrent". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata;

- **amendments to IAS 12 Income Taxes:** Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, sottoposte al controllo dell'impresa ed in grado di far affluire alla Società benefici economici futuri. Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo d'acquisto (che nel caso di aggregazioni d'impresе corrisponde al *fair value*), pari al prezzo pagato per l'acquisizione, inclusivo degli oneri direttamente attribuibili alla fase di preparazione o di produzione, nel caso in cui esistano i presupposti per la capitalizzazione di spese sostenute per le attività internamente generate. Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali continuano ad essere contabilizzate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle svalutazioni per perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Impairment*). I costi sostenuti per le immobilizzazioni immateriali successivamente all'acquisto, sono capitalizzati solo qualora gli stessi incrementino i benefici economici futuri dell'immobilizzazione immateriale cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono imputati a Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Tra le immobilizzazioni immateriali si distinguono: a) quelle a vita utile indefinita, quali gli avviamenti, che non sono soggette al processo di ammortamento, ma vengono annualmente (ovvero ogni qual volta vi siano motivi per ritenere che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore) sottoposte al test di *impairment*, sulla base di quanto previsto nello IAS 36; b) quelle a vita utile definita ovvero le altre immobilizzazioni immateriali, i cui criteri di valutazione vengono riportati nei successivi paragrafi.

Marchi

I marchi sono iscritti al valore di costo e vengono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo della vita utile stimata (40 anni), a decorrere dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

La Società ha ritenuto congruo assegnare ai marchi una vita definita pari a 40 anni in considerazione delle scelte effettuate da altri operatori del settore e nell'ottica del tutto prudenziale, di applicare ai propri marchi una vita utile molto lunga (in quanto espressione della prolungata utilità ricavabile da tali *assets*) ma non eterna, a scapito di una valorizzazione a vita indefinita (quindi non identificabile). Tale scelta risulta, quindi, in linea con la tipologia di beni intangibili appartenenti al settore della moda e confrontabile con l'esperienza già consolidata di altre aziende internazionali del settore (*market comparables*).

Per quanto riguarda il marchio Alberta Ferretti, l'esclusività del business, la sua redditività storica e le prospettive reddituali consentono di ritenerne il valore recuperabile, anche in presenza di condizioni di mercato difficili.

Per la determinazione del valore recuperabile del marchio iscritto a bilancio, si è proceduto alla stima del valore corrente attualizzando l'ipotetico valore delle royalties derivanti dalla cessione in uso a terzi di tale bene immateriale, per un periodo di tempo pari alla vita utile residua. Per il calcolo del valore determinato il management ha utilizzato il budget di gruppo 2023 approvato in C.d.A. Per i restanti periodi il management ha stimato una crescita del fatturato con un tasso annuo di crescita composto ("CAGR") variabile dall'0,6% all'1,4%. Quali tassi delle royalties sono stati utilizzati quelli medi del settore (10%) e come tasso di sconto è stato utilizzato il costo medio del capitale (WACC) pari a 8,40% (6,50% quello al 31 dicembre 2021). Il test di impairment è stato eseguito in uno scenario che recepisce gli effetti economico-finanziari attesi e non ha fatto emergere perdite di valore. Dal test effettuato è emerso che l'impatto della pandemia sul valore recuperabile del marchio è limitato e, comunque, incluso negli scenari ipotizzati per le usuali analisi di sensitività. Ne consegue che viene confermato il valore dell'intangible asset iscritto al 31 dicembre 2021 al netto della relativa quota di ammortamento per il 2022.

Altre immobilizzazioni immateriali

In tale voce sono inclusi i costi sostenuti per l'acquisizione di software; tali immobilizzazioni sono ammortizzate in un periodo non superiore a 3 anni.

Le principali aliquote di ammortamento applicate, sono le seguenti:

Categoria	%
Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	33%
Marchi	2,5%

I costi di ricerca sono imputati al Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Al 31 dicembre 2022, la Società non ha iscritto in bilancio attività immateriali a vita utile indefinita.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, esposte al netto dei rispettivi fondi ammortamento, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti il cui valore è stato rivalutato in base a disposizioni di legge. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni in corso e gli anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto, incluse le spese direttamente imputabili.

Trovano deroga al principio generale le voci dei terreni e dei fabbricati per le quali il valore di iscrizione è stato allineato al valore risultante dalle perizie effettuate da un perito esperto indipendente, anche al fine di poter scindere il valore dei terreni precedentemente incluso nell'unica categoria "terreni e fabbricati" e, come tale, sottoposto ad ammortamento. Le quote di ammortamento sono applicate costantemente sulla base della nuova vita utile stimata dei cespiti pari a 50 anni (2%).

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	%
Fabbricati industriali	2%
Macchinari e Impianti	12,5%
Impianti fotovoltaici	9%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%

I terreni non sono ammortizzati.

I costi per opere su beni di terzi, che comprendono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento della rete dei punti vendita a gestione diretta e di tutti gli altri immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà (e, comunque, strumentali all'attività della Società) sono ammortizzati sulla base della durata prevista del contratto di locazione, inclusi gli eventuali periodi di rinnovo, o della vita utile del bene, quando questa risulta inferiore.

Il costo relativo a manutenzioni straordinarie è incluso nel valore contabile di un cespite quando è probabile che i benefici economici futuri eccedenti quelli originariamente determinati affluiranno alla Società. Tali manutenzioni sono ammortizzate sulla base della vita utile residua del relativo cespite. Tutti gli altri costi di manutenzione sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Leasing IFRS 16

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 ed ha sostituito lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4, il SIC-15 e il SIC-27. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing (contratti che danno il diritto all'utilizzo dei beni di terzi) e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore/low value assets" (ad esempio i personal computer, fotocopiatrici, ecc.) ed i contratti di leasing a breve termine/short term (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileva una passività a fronte dei pagamenti non variabili dei canoni di locazione (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto d'uso). I locatari devono contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto d'uso. I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconosce generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività. Il principio non prevede, invece, modifiche significative per i locatori.

Perdite di valore (*Impairment*) delle attività

Il principio IAS 36, in presenza di indicatori, eventi o variazioni di circostanze che facciano presupporre l'esistenza di perdite durevoli di valore, prevede di sottoporre a test di *impairment* le attività immateriali e materiali, al fine di assicurare che non siano iscritte a bilancio attività a un valore superiore rispetto a quello recuperabile.

I marchi e le altre attività immateriali, unitamente alle immobilizzazioni materiali, attività per diritti d'uso e altre attività non correnti, sono sottoposte a una verifica del valore recuperabile in presenza di indicazioni di possibile perdita di valore.

Una perdita per riduzione di valore (*impairment*) si verifica e viene contabilizzata quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari ecceda il valore recuperabile. Il valore contabile dell'attività viene adeguato al valore recuperabile e la perdita per riduzione di valore viene rilevata a conto economico.

Il valore recuperabile delle attività corrisponde al maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al netto delle imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del valore del denaro e dei rischi correlati all'attività del Gruppo, nonché dei flussi di cassa derivanti dalla dismissione del bene al termine della sua vita utile. Qualora non fosse possibile stimare per una singola attività un flusso finanziario autonomo, viene individuata l'unità operativa minima (*cash generating unit*) alla quale il bene appartiene e a cui è possibile associare futuri flussi di cassa indipendenti.

L'incremento dei tassi di interesse di mercato, che nel corso dell'esercizio ha condizionato il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività riducendone il valore recuperabile dell'attività stessa, è da ritenere un evento straordinario che quindi richiede valutazioni in relazione al rischio che i valori contabili delle attività sopra menzionate possano aver subito perdite durevoli di valore.

Per la determinazione del valore recuperabile dei marchi iscritti a bilancio, si è proceduto alla stima del valore corrente attualizzando l'ipotetico valore delle royalties derivanti dalla cessione in uso a terzi di tali beni immateriali, sulla base del quale i flussi di cassa sono legati al riconoscimento di una percentuale di royalties applicata all'ammontare dei ricavi che il marchio è in grado di generare, per un periodo di tempo pari alla vita

utile residua. Quali tassi delle royalties sono stati utilizzati quelli medi del settore (10%). Per la valutazione 2022, i flussi di cassa attesi e i ricavi derivano per l'esercizio 2023 dal Budget di Gruppo 2023 approvato dal CdA in data 26 gennaio 2023 e per gli esercizi 2024-2026 dalle stime dal management coerenti con i piani di sviluppo attesi. Il tasso g di crescita utilizzato è stato pari allo 0%. Come tasso di sconto è stato utilizzato il costo medio del capitale (WACC) pari a 8,40% (6,50% quello al 31/12/2021).

Peraltro, la Società ha comunque condotto le consuete analisi di sensitivity, previste dallo IAS 36, al fine di evidenziare gli effetti prodotti sul "valore d'uso" da un ragionevole cambiamento degli assunti di base (WACC, tassi di crescita).

Dall'analisi effettuata non sono emerse situazioni di impairment essendo il valore netto contabile dei singoli marchi all'interno del range di valori determinati per il relativo valore recuperabile.

Infine, la Società ha effettuato un'analisi volta a valutare la recuperabilità delle attività per diritto d'uso e delle attività immateriali e materiali attribuibili ai singoli punti vendita a gestione diretta (DOS) che hanno evidenziato indicatori di impairment ricollegabili all'incremento dei tassi.

In particolare per le Cash Generating Unit (CGU) il valore recuperabile, calcolato come maggiore tra fair value e valore d'uso della relativa Cash Generating Unit, è stato confrontato con il valore netto contabile ("carrying amount"). Per la valutazione 2022, i flussi di cassa attesi e i ricavi derivano per l'esercizio 2023 dal Budget di Gruppo 2023 approvato dal CdA in data 26 gennaio 2023 e per gli esercizi successivi, corrispondenti alla durata dei contratti di affitto, dalle stime del management coerenti con i piani di sviluppo attesi.

Ripristini di valore

Il ripristino di valore di un'attività finanziaria iscritta al costo ammortizzato deve essere rilevato quando il successivo incremento del valore recuperabile può essere attribuito oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la contabilizzazione di una perdita per riduzione di valore.

Nel caso delle altre attività non finanziarie, il ripristino di valore ha luogo se vi è un'indicazione che la perdita di valore non esiste più e vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Un ripristino di valore deve essere rilevato immediatamente nel Conto Economico rettificando il valore contabile dell'attività al proprio valore recuperabile. Quest'ultimo non deve essere superiore al valore contabile che si sarebbe determinato, al netto degli ammortamenti, se, negli esercizi precedenti, non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività.

Viene comunque esclusa qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento.

Investimenti (Partecipazioni)

Le partecipazioni in Società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto sono contabilizzate al costo storico, che viene ridotto per perdite durevoli di valore come previsto dallo IAS 36. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Si segnala che si è proceduto con la stima del valore recuperabile di alcune partecipazioni in imprese controllate di particolare rilevanza al fine di verificare la consistenza del valore contabile.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore valore tra il fair value dell'attività, dedotti i costi per la sua vendita, ed il valore d'uso. Aeffe Spa, al fine di calcolare in modo corretto il valore recuperabile, utilizza il valore d'uso definito come il valore dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività.

Per il calcolo del valore d'uso la Società fa riferimento ai seguenti elementi:

- Piano economico redatto dal management per la determinazione dei flussi di cassa;
- Utilizzo di un apposito tasso di attualizzazione di tali flussi che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici connessi all'attività svolta dall'impresa.

La metodologia utilizzata è quella della stima del valore attuale dei flussi di cassa in ottemperanza al principio stabilito dallo IAS 36 di rispetto della coerenza ed omogeneità tra il valore contabile e il valore recuperabile.

Il management utilizza come base di calcolo il budget 2023 e predispone sulla base di quest'ultimo ulteriori 4 anni previsionali (Conti Economici e Stati Patrimoniali). In relazione ai piani, viene poi predisposto un prospetto di flussi di cassa operativi post-tax che, sulla base di un tasso di attualizzazione post-tax (WACC pari a 8,40%) opportunamente stimato, vengono successivamente attualizzati.

Al fine di valutare il valore d'uso della partecipazione con il metodo dei flussi di cassa attualizzati, il management ha proceduto a stimare il valore del flusso terminale con la formula del perpetuity tenuto conto del flusso di cassa dell'ultimo anno di piano.

Infine, per stimare il valore recuperabile della partecipazione, il management ha proceduto a sommare al valore attuale dei flussi di cassa relativi al periodo di previsione esplicita del piano, il valore terminale attualizzato al netto della posizione finanziaria netta. In sostanza si è proceduto ad effettuare una valutazione stimando l'Equity value.

Per la società Aeffe Retail S.p.A. sottoposta ad impairment test emerge una perdita durevole di valore pari ad Euro 6.806 migliaia.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, cioè al valore nominale al netto delle svalutazioni che riflettono la stima delle perdite su crediti. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza e stagionalità al fine di prevenire rettifiche per perdite inaspettate. Gli eventuali crediti a medio e lungo termine che includano una componente implicita di interesse sono attualizzati impiegando un idoneo tasso di mercato. Tale voce include ratei e risconti relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione ed il presunto valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento, nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita.

Per i prodotti finiti il costo di produzione include i costi delle materie prime, dei materiali e delle lavorazioni esterne, nonché tutti gli altri costi diretti ed indiretti di produzione, per le quote ragionevolmente imputabili ai prodotti, con esclusione degli oneri finanziari.

Le scorte obsolete e di "lento rigiro" sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono i saldi di cassa e i depositi a vista e tutti gli investimenti ad alta liquidità acquistati con una scadenza originale pari o inferiore a tre mesi. I titoli inclusi nelle disponibilità liquide e nei mezzi equivalenti sono rilevati al *fair value*.

Accantonamenti

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello Stato Patrimoniale solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante,

gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 ("Benefici ai dipendenti") in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. I contributi della Società ai programmi a contribuzione definita sono imputati a Conto Economico nel periodo a cui si riferiscono i contributi.

L'obbligazione netta per la Società derivante da piani a benefici definiti è calcolata su base attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Tutti gli utili e le perdite attuariali al 1° gennaio 2005, data di transizione agli IFRS, sono stati rilevati.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono rilevate al fair value al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Scoperti bancari e finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo che approssima il loro *fair value*, al netto dei costi sostenuti per l'operazione. Successivamente, sono iscritti al costo ammortizzato portando a Conto Economico l'eventuale differenza tra il costo e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. La componente finanziaria inclusa nei debiti a medio e lungo termine viene scorporata impiegando un tasso di mercato.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a decurtazione del capitale sociale per quanto attiene al valore nominale delle azioni acquistate e in un'apposita riserva per la parte eccedente il valore nominale.

Contributi in conto capitale e in conto esercizio

Eventuali contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che gli stessi saranno ricevuti. La Società ha optato per la presentazione in bilancio di eventuali contributi in conto capitale come posta rettificativa del valore contabile dei beni ai quali sono riferiti, e di eventuali contributi in conto esercizio a diretta deduzione del costo correlato.

Ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni derivano principalmente dalla vendita di beni con il riconoscimento dei ricavi "at point in time" quando il controllo del bene è stato trasferito al cliente. Relativamente all'esportazioni

di beni il controllo può essere trasferito in varie fasi a seconda della tipologia dell'Incoterm applicato allo specifico cliente. Ciò premesso porta ad un limitato giudizio sull'identificazione del passaggio di controllo del bene e del conseguente riconoscimento del ricavo.

La maggior parte dei ricavi della Società deriva da prezzi di listino che possono variare a seconda della tipologia di prodotto, marchio e regione geografica. Alcuni contratti con Società Retail del Gruppo prevedono il trasferimento del controllo con diritto di reso.

Costi

I costi e le spese sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

I costi di progettazione e realizzazione del campionario sostenuti nel periodo sono correlati ai ricavi di vendita della corrispondente collezione e, pertanto, iscritti a Conto Economico in proporzione ai ricavi realizzati. La quota restante da spendere a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesteranno i ricavi correlati figura pertanto tra le altre attività correnti.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutte le voci di natura finanziaria imputate a Conto Economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, i dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al Conto Economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti.

I dividendi sono rilevati nel periodo in cui la Società matura il diritto alla percezione mediante delibera di approvazione.

La quota di interessi passivi dei canoni di *leasing* finanziari è imputata a Conto Economico usando il metodo dell'interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito del periodo comprendono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono rilevate a Conto Economico.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi o, qualora ne ricorrano i presupposti, sono capitalizzate nel relativo immobile.

Le imposte correnti sul reddito imponibile dell'esercizio rappresentano l'onere fiscale determinato utilizzando le aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento.

Le imposte differite e anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee esistenti alla data di riferimento tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori considerati per la determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali.

I debiti per imposte differite si riferiscono a:

- (i) componenti positivi di reddito imputati nell'esercizio in esame la cui rilevanza fiscale o tassazione avverrà nei successivi esercizi;
- (ii) componenti negativi di reddito deducibili in misura superiore di quella iscritta nel conto economico per effetto dell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio:

- (i) per tutti i componenti negativi di reddito non deducibili nell'esercizio in esame ma che potranno essere dedotti negli esercizi successivi;
- (ii) per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la perdita fiscale.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono determinati sulla base delle aliquote d'imposta previste per il calcolo delle imposte sui redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si riverteranno, sulla base delle aliquote fiscali e della legislazione fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene portato a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesta tale cambiamento.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Società per la media ponderata delle azioni in circolazione.

Principali stime adottate dalla Direzione

Di seguito sono riportate le principali stime ed assunzioni adottate dalla Direzione per la redazione del presente bilancio, le cui variazioni, peraltro al momento non prevedibili, potrebbero avere effetti sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

• Stime adottate al fine della valutazione delle perdite di valore delle attività non finanziarie

Al fine della verifica di un'eventuale perdita di valore delle attività non correnti iscritte in bilancio la Società ha adottato la metodologia già descritta al paragrafo "Perdite di valore delle attività".

In particolare, per quanto riguarda i test di impairment relativi alle partecipazioni, le principali stime adottate sono le seguenti:

Partecipazioni in Aeffe Retail S.p.A.: la valutazione scaturisce dall'analisi dei flussi di cassa delle singole società. I flussi di cassa sono stati desunti per l'anno 2023 dal budget di gruppo approvato in C.d.A. Si sono poi ipotizzate delle proiezioni dei flussi di cassa per gli anni 2024, 2025, 2026 e 2027 ad un tasso di crescita tendenzialmente stabile rispetto a quello usato per il budget 2023. Il terminal value è stato determinato utilizzando la formula della rendita perpetua ed ipotizzando, prudenzialmente, un tasso di crescita G uguale a 0. Il flusso di cassa utile al fine della determinazione del terminal value è stato desunto dall'ultimo esercizio delle proiezioni dei flussi di cassa, cioè l'esercizio 2027. Quale tasso di sconto per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato utilizzato un costo medio del capitale (WACC) pari al 8,40% (6,50% quello al 31/12/21).

IFRS 16

La transizione all'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni. Le principali sono riassunte di seguito:

- **Lease term**: l'identificazione della durata del contratto di affitto è una tematica molto rilevante dal momento che la forma, la legislazione e le prassi commerciali sui contratti di affitto immobiliare variano significativamente da una giurisdizione ad un'altra e la valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile sulla stima di lease term comporta l'utilizzo di assunzioni. Il Gruppo infatti per la definizione della durata del lease ha considerato la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione rispettivamente in capo al locatario, al locatore o a entrambi. In presenza di opzioni di rinnovo esercitabili da entrambe le parti contrattuali ha considerato l'esistenza o meno di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo come richiesto dal paragrafo B34 dell'IFRS 16. In presenza di opzioni esercitabili solo da una delle due parti ha considerato il paragrafo B35 dell'IFRS 16. L'applicazione di quanto sopra, tenuto conto degli specifici fatti e circostanze nonché della stima sull'essere ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione, ha comportato che, per i contratti di durata annuale rinnovabili automaticamente salvo disdetta si è considerata una durata media di dieci anni, basando tale scelta sull'evidenza storica mentre negli altri casi se è solo il Gruppo a poter esercitare l'opzione si è considerata una durata fino al secondo rinnovo previsto dal contratto, basandosi sull'evidenza storica e sul fatto di non poter considerare ragionevolmente certo il rinnovo oltre il secondo periodo.

- Definizione del tasso di sconto: poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il Gruppo ha calcolato un tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate-IBR). Al fine di determinare l'IBR da utilizzare per l'attualizzazione dei pagamenti futuri dei canoni di affitto, il Gruppo ha identificato ogni Paese come un portafoglio di contratti con caratteristiche simili e ha determinato il relativo IBR come il tasso di uno strumento privo di rischio del rispettivo Paese in cui il contratto è stato stipulato, basato sulle diverse scadenze contrattuali. L'IBR medio ponderato applicato in sede di transizione è stato il 2,22%, mentre l'IBR medio ponderato al 31/12/22 ammonta al 2,36%.
- Attività per diritto d'uso: il Gruppo rileva le attività per diritto d'uso alla data di inizio del contratto di locazione (cioè alla data in cui il bene sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per diritto d'uso che rientrano nella definizione di investimenti in attività immobiliari sono classificate in tale voce di bilancio. Le attività per diritto d'uso sono misurate al costo, al netto dell'ammortamento accumulato, delle perdite per riduzione di valore accumulate e modificate per eventuali rimisurazione della passività per leasing. Il costo delle attività per diritto d'uso include il valore inizialmente rilevato della passività per leasing, costi iniziali diretti sostenuti, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti. A meno che il Gruppo non sia ragionevolmente certo di acquistare il bene locato alla fine del contratto di locazione, le attività per diritto d'uso sono ammortizzate linearmente nel periodo più breve tra la durata del contratto e la vita utile del bene locato. Il valore della attività per diritto d'uso è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore. Il valore dell'attività per diritto d'uso comprende il valore dei key money che vengono ammortizzati linearmente con il relativo diritto d'uso. Il valore dei Key money è sottoposto a test di impairment per rilevarne eventuali perdite di valore.
- Passività per leasing: alla data di inizio del contratto di locazione, il Gruppo rileva la passività per leasing misurata come il valore attuale dei pagamenti futuri residui fino alla fine del contratto. I pagamenti futuri includono i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso e gli importi che si prevede il Gruppo dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti futuri includono anche il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di risoluzione. I pagamenti variabili, che non dipendono da un indice o tasso, ma che per il Gruppo dipendono principalmente dal volume delle vendite, continuano ad essere contabilizzati come costi nel conto economico, tra i costi per servizi. Per calcolare il valore attuale dei pagamenti futuri, il Gruppo utilizza l'Incrementale Borrowing rate (IBR) alla data di inizio del contratto. Successivamente, la passività per leasing è incrementata per gli interessi e decrementata per i pagamenti effettuati. Inoltre, la passività per leasing è rimisurata per tenere conto di modifiche ai termini del contratto.
- Short term lease e low value assets lease: il Gruppo si avvale dell'esenzione dall'applicazione dell'IFRS 16 per i contratti di breve durata (inferiore a 12 mesi) e per i contratti in cui il singolo bene locato è di valore esiguo. I pagamenti dei canoni di tali contratti sono contabilizzati linearmente come costi a conto economico, sulla base dei termini e delle condizioni del contratto.
- A partire dal 2019, l'IFRS 16 richiede di rilevare in bilancio un'attività per il diritto d'utilizzo e una passività per l'obbligazione a pagare in futuro i canoni di leasing. Eventuali perdite di valore dell'attività per il diritto d'utilizzo devono essere calcolate e rilevate in accordo alle disposizioni dello IAS 36. I Key money (CGU) vengono sottoposti ad impairment test in presenza di triggering events (in capo alla singola attività per il diritto d'utilizzo) identificati da una possibile perdita di valore e segnalati dai seguenti key performance indicators:
 - piani di dismissione;
 - indicatori di performance inferiori alle aspettative;
 - perdite operative.

L'impairment test viene svolto con le seguenti modalità:

- calcolo del value in use delle CGU escludendo dai flussi di cassa quelli connessi alla passività per leasing;
- calcolo del fair value delle CGU attualizzando i canoni di locazione futuri a valore di mercato
- calcolo del valore recuperabile come il maggiore tra value in use e fair value
- confronto del valore recuperabile con il valore contabile della CGU, quest'ultimo calcolato al netto del valore contabile della passività per leasing.

Nel calcolo del value in use, il discount rate utilizzato è il WACC di Gruppo.

- **Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione dei piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro:**

- Il tasso di inflazione previsto è pari al 2,30%;
- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 3,63%;
- Il tasso annuo di incremento del TFR è previsto pari al 3,2250%;
- E' previsto un turn-over dei dipendenti del 6% per la Società.

- **Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione del fondo indennità suppletiva di clientela:**

- Il tasso di turn-over volontario previsto è pari al 0,00%;
- Il tasso di turn-over societario previsto è pari al 5,00%;
- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 3,63%.

ALTRE INFORMAZIONI

Gestione del rischio finanziario

I rischi finanziari a cui è esposta la Società nello svolgimento della sua attività sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio di mercato (comprensivo del rischio di valuta, del rischio di tasso, del rischio di prezzo);
- rischio di credito.

Rischio di liquidità e di mercato

La gestione dei fabbisogni finanziari e dei relativi rischi (principalmente rischi di tasso e rischi di cambio) è svolta a livello di tesoreria centralizzata sulla base di linee guida definite dal Direttore Generale ed approvate dall'Amministratore Delegato.

L'obiettivo principale di queste linee guida consiste nel:

(i) Rischio di liquidità:

La Società gestisce il rischio di liquidità nell'ottica di garantire la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere una elevata solidità patrimoniale.

(ii) Rischio di cambio:

La Società opera a livello internazionale ed è quindi esposta al rischio di cambio. Il rischio di cambio sorge quando attività e passività rilevate sono espresse in valuta diversa da quelle funzionali dell'impresa.

La modalità di gestione di tale rischio consiste nel contenere e minimizzare il rischio connesso all'andamento dei tassi di cambio utilizzando coperture di tipo operativo. In alternativa la Società se esposta al rischio di cambio si copre mediante l'apertura di finanziamenti in valuta.

(iii) Rischio di tasso:

Il rischio di tasso di interesse cui la Società è esposta è originato dai debiti finanziari a breve e a medio/lungo termine in essere, che essendo per la totalità a tasso variabile espongono la Società al rischio di variazione dei flussi di cassa al variare dei tassi di interesse stessi.

Il costo medio dell'indebitamento risulta tendenzialmente parametrato all'andamento del tasso EURIBOR a 3/6 mesi, più uno spread che dipende principalmente dalla tipologia di strumento di finanziamento utilizzato.

Il rischio di *cash flow* sui tassi di interesse non è mai stato gestito in passato mediante il ricorso a contratti derivati – *interest rate swap* – che trasformassero il tasso variabile in tasso fisso. Alla data del 31 dicembre 2022 non sono presenti strumenti di copertura del rischio di tasso di interesse.

(iv) Rischio di prezzo:

La Società effettua acquisti e vendite a livello mondiale ed è pertanto esposta a normale rischio di oscillazione dei prezzi tipici del settore.

Rischio di credito

Per quanto riguarda i crediti Italia la Società tratta solo con clienti noti ed affidabili. È politica della Società che i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate siano soggetti a procedure di verifica della loro classe di merito. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle posizioni in sofferenza non sia significativo.

La qualità creditizia delle attività finanziarie non scadute e che non hanno subito perdite di valore può essere valutata facendo riferimento alla procedura interna di gestione del credito.

L'attività di monitoraggio del cliente si articola principalmente in una fase preliminare, in cui si provvede alla raccolta dei dati e delle informazioni sui nuovi clienti ed una fase successiva all'attivazione, in cui viene riconosciuto un fido e viene supervisionata l'evoluzione della posizione creditizia.

La fase preliminare si sostanzia nel reperire i dati amministrativi/fiscali essenziali per poter permettere una valutazione completa e corretta dei rischi che il nuovo cliente comporta. L'attivazione del cliente è subordinata alla completezza dei dati sovra citati e all'approvazione, dopo eventuali approfondimenti, da parte dell'Ufficio Clienti.

Ad ogni nuovo cliente è riconosciuto un fido: la concessione è vincolata ad ulteriori informazioni integrative (anni di attività, condizioni di pagamento, nomea del cliente) indispensabili per procedere ad una valutazione del livello di solvibilità. Una volta predisposto il quadro di insieme, la documentazione sul potenziale cliente viene sottoposta all'approvazione dei vari enti aziendali.

La gestione dello scaduto è differenziata in funzione all'anzianità dello stesso (fasce di scaduto).

Per le fasce di scaduto fino ai 60 giorni vengono attivate procedure di sollecito, tramite filiale o direttamente dall'Ufficio Clienti; si evidenzia che, a partire da uno scaduto che supera i 15 giorni o dal superamento del fido concesso, viene attivato il blocco delle anagrafiche, generando l'impossibilità di effettuare forniture al cliente inadempiente. Per i crediti di fascia "superiore ai 90 giorni", vengono attivati, ove necessario, interventi di tipo legale.

Per quanto riguarda la gestione dei crediti esteri la Società procede come segue:

- a) Parte dei crediti esteri sono garantiti da primarie società di assicurazione dei crediti;
- b) La residuale parte dei crediti non assicurati viene gestita:
 - a. Buona parte mediante richiesta di lettera di credito ed anticipi del 30% entro due settimane dalla conferma dell'ordine;
 - b. I rimanenti crediti non coperti da assicurazione, da lettera di credito né da anticipo, vengono specificamente autorizzati e trattati secondo la procedura dei crediti Italia.

Questa procedura permette di definire quelle regole e quei meccanismi operativi che consentono di generare un flusso di pagamenti tali da garantire alla Società la solvibilità del cliente e la redditività del rapporto.

Alla data di riferimento del bilancio, l'esposizione massima al rischio di credito è uguale al valore di ciascuna categoria dei crediti di seguito indicati:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Crediti commerciali	78.011	37.216	40.795	109,6%
Altre voci attive correnti	14.017	12.766	1.251	9,8%
Totale	92.028	49.982	42.046	84,1%

Per quanto riguarda il commento alle categorie si rimanda alla nota 8 per i "Crediti commerciali" e alla nota 11 "Altre voci attive correnti".

Il fair value delle categorie sopra riportate non viene esposto in quanto il valore contabile ne rappresenta un'approssimazione ragionevole.

Al 31 dicembre 2022, i crediti commerciali scaduti ma non svalutati ammontano a 42.241 migliaia di Euro (30.051 migliaia di Euro nel 2021). La composizione per scadenza è la seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Fino a 30 giorni	4.115	8.086	(3.971)	(49,1%)
31 - 60 giorni	3.940	1.886	2.054	108,9%
61 - 90 giorni	5.554	2.353	3.201	136,0%
Superiore a 90 giorni	28.632	17.726	10.906	61,5%
Totale	42.241	30.051	12.190	40,6%

L'incremento dei crediti scaduti di Euro 12.190 migliaia riguarda prevalentemente i crediti verso le società del gruppo a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della controllata Velmar S.p.A.

Non si evidenziano rischi di inesigibilità relativamente ai crediti scaduti.

Rendiconto Finanziario

Il Rendiconto Finanziario, predisposto dalla Società come previsto dallo IAS 7, è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel Rendiconto Finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d'acquisto.

Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formino parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di una Società, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Secondo lo IAS 7, il Rendiconto Finanziario deve evidenziare separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento:

(i) flusso monetario da attività operativa: i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dalla Società utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi, ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria);

(ii) flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;

(iii) flusso monetario da attività finanziaria: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del Patrimonio Netto e dei finanziamenti ottenuti.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' NON CORRENTI

1. Immobilizzazioni immateriali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

MOVIMENTAZIONI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

(Valori in migliaia di Euro)	Marchi	Altre	Totale
Saldo al 01.01.21	2.771	669	3.440
Incrementi per acquisti	-	351	351
Decrementi	-	-	-
Ammortamenti del periodo	(126)	(379)	(505)
Saldo al 31.12.21	2.645	641	3.286
Incrementi per acquisti	-	569	569
Incrementi per fusione	-	89	89
Decrementi	-	-	-
Ammortamenti del periodo	(125)	(442)	(567)
Saldo al 31.12.22	2.520	857	3.377

Marchi

La voce è relativa al marchio di proprietà della Società: "Alberta Ferretti".

Il periodo di ammortamento residuo di tale voce è pari a 20 anni.

Altre

La voce "Altre" si riferisce alle licenze d'uso software.

2. Immobilizzazioni materiali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)

	Terreni	Fabbricati	Opere su beni di terzi	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale
Saldo al 01.01.21	17.320	22.112	767	1.535	64	643	42.441
Incrementi	-	343	92	52	22	207	716
Decrementi	-	-	-	-	-	(34)	(34)
Ammortamenti del periodo	-	(607)	(174)	(302)	(36)	(187)	(1.306)
Saldo al 31.12.21	17.320	21.848	685	1.285	50	629	41.817
Incrementi	-	3	31	124	12	132	302
Incrementi per fusione	-	-	35	-	2	59	96
Decrementi	-	-	(1)	-	(1)	(29)	(31)
Ammortamenti del periodo	-	(611)	(148)	(302)	(26)	(200)	(1.287)
Saldo al 31.12.22	17.320	21.240	602	1.107	37	591	40.897

La movimentazione delle immobilizzazioni materiali evidenzia le seguenti principali variazioni:

- investimenti per Euro 302 migliaia in opere su beni di terzi, attrezzature informatiche ed impiantistica generale e specifica;
- incrementi per Euro 96 migliaia a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della controllata Velmar S.p.A.;
- decrementi per Euro 31 migliaia in attrezzature informatiche e impiantistica generale;
- ammortamenti per Euro 1.287 migliaia distribuiti tra tutti i cespiti, eccezione fatta per i terreni, secondo aliquote di ammortamento proprie di ciascuna categoria (per approfondimenti vedi sezione Immobilizzazioni materiali all'interno dei criteri di valutazione).

3. Attività per diritti d'uso

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)	Fabbricati	Auto	Altro	Totale
Saldo al 01.01.21	12.169	267	703	13.140
Incrementi	-	132	613	745
Decrementi	-	-	-	-
Diff. di traduzione / Altre variazioni	-	-	-	-
Ammortamenti del periodo	(1.340)	(154)	(379)	(1.872)
Saldo al 31.12.21	10.830	245	938	12.013
Incrementi	515	846	-	1.361
Decrementi	(3.086)	-	(20)	(3.106)
Altre variazioni	-	-	-	-
Ammortamenti del periodo	(1.515)	(368)	(385)	(2.268)
Saldo al 31.12.22	6.743	723	533	7.999

La voce Fabbricati include Attività per diritto d'uso relativi principalmente a contratti di affitto di negozi e in misura residuale relativi a contratti di affitto di uffici, e altri spazi.

Il decremento della voce Fabbricati è legato all'aggiornamento ed alla ridefinizione dei piani di ammortamento.

4. Investimenti (Partecipazioni)

La voce comprende le partecipazioni in imprese controllate e collegate il cui elenco completo con le informazioni richieste dalla Consob è riportato in allegato I.

Le partecipazioni si movimentano per Euro 15.062 migliaia a seguito delle seguenti operazioni:

- azzeramento del valore della partecipazione della controllata Velmar S.p.a pari ad Euro 8.290 migliaia a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della stessa in Aeffe S.p.A.;
- svalutazione della partecipazione Aeffe Retail per Euro 6.806 migliaia a seguito della perdita riportata nell'esercizio precedente che ha determinato una riduzione del valore e all'impairment test effettuato;
- sottoscrizione della partecipazione in Aeffe Netherlands BV per Euro 25 migliaia. Società controllata al 100% da Aeffe S.p.A. che gestisce un outlet sito a Roermond in Olanda e commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi del Gruppo.

5. Altre Attività

Tale voce include in via principale crediti verso imprese controllate.

6. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite

La tabella seguente illustra la composizione della voce al 31 dicembre 2022 ed al 31 dicembre 2021:

(Valori in migliaia di Euro)	Crediti	Crediti	Debiti	Debiti
	2022	2021	2022	2021
Beni materiali	-	-	(17)	(17)
Attività immateriali	3	-	(130)	(130)
Accantonamenti	362	354	(6)	-
Oneri deducibili in esercizi futuri	399	918	-	-
Proventi tassabili in esercizi futuri	-	-	(137)	(192)
Perdite fiscali portate a nuovo	-	398	-	-
Imposte da passaggio IAS	986	1.087	(6.549)	(6.462)
Totale	1.750	2.757	(6.839)	(6.801)

Il decremento dei crediti per imposte anticipate per perdite fiscali portate a nuovo si riferisce all'utilizzo delle perdite fiscali pregresse.

La movimentazione delle differenze temporanee nel corso dell'esercizio è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	Saldo iniziale	Fusione per incorporazione Velmar S.p.A.	Rilevate a conto economico	Altro	Saldo finale
Beni materiali	(17)	-	-	-	(17)
Attività immateriali	(130)	3	-	-	(127)
Accantonamenti	354	341	(339)	-	356
Oneri deducibili in esercizi futuri	918	5	(524)	-	399
Proventi tassabili in esercizi futuri	(191)	-	54	-	(137)
Perdite fiscali portate a nuovo	396	-	-	(396)	-
Imposte da passaggio IAS	(5.374)	(3)	(154)	(32)	(5.563)
Totale	(4.044)	346	(963)	(428)	(5.089)

La variazione negativa non transitata a conto economico pari a Euro 428 migliaia è principalmente riferibile all'utilizzo della fiscalità differita attiva sulle perdite pregresse.

La determinazione per le attività delle imposte anticipate è stata effettuata valutando l'esigenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività.

ATTIVITA' CORRENTI

7. Rimanenze

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	Incrementi per fusione incorporazione	31 dicembre	Variazioni	
	2022	Velmar S.p.A.	2021	Δ	%
Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.671	1.331	4.368	972	22,3%
Prodotti in corso di lavorazione	5.762	758	4.631	373	8,1%
Prodotti finiti e merci	21.594	1.907	20.314	(627)	(3,1%)
Acconti	16	12	15	(11)	(73,3%)
Totale	34.043	4.008	29.328	707	2,4%

Le giacenze di materie prime e prodotti in corso di lavorazione si riferiscono sostanzialmente alla realizzazione delle collezioni primavera/estate 2023, mentre i prodotti finiti riguardano principalmente le collezioni autunno/inverno 2022, primavera/estate 2023 e il campionario dell'autunno/inverno 2023.

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo e valore netto di realizzo.

Il valore delle rimanenze registra un incremento di Euro 4.715 migliaia rispetto al valore dell'anno precedente a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della controllata Velmar S.p.A. e a seguito dell'aumento dei volumi di produzione.

Il valore complessivo delle rimanenze di Euro 34.043 è già indicato al netto del fondo obsolescenza pari a Euro 1.917 migliaia. Il fondo obsolescenza riflette la miglior stima effettuata dal management sulla base della ripartizione per anno e stagione delle giacenze di magazzino, sulle considerazioni desunte dall'esperienza passata delle vendite attraverso canali alternativi e le prospettive future dei volumi di vendita. Di seguito la movimentazione dell'anno 2022:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	Incrementi per fusione incorporazione	Decrementi / Altre variazioni	31 dicembre
	2021	Velmar S.p.A.		2022
Fondo svalutazione magazzino	2.300	1.200	(1.583)	1.917
Totale	2.300	1.200	(1.583)	1.917

8. Crediti commerciali

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Crediti verso clienti	17.595	5.406	12.189	225,5%
Crediti verso imprese controllate	61.899	32.797	29.102	88,7%
Crediti verso controllanti	3	13	(10)	(76,9%)
(Fondo svalutazione crediti)	(1.486)	(1.000)	(486)	48,6%
Totale	78.011	37.216	40.795	109,6%

Al 31 dicembre 2022 i crediti commerciali sono pari a Euro 78.011 migliaia, con un incremento del 109,6% rispetto al loro valore al 31 dicembre 2021, determinato dall'incremento del volume delle vendite e dall'operazione di fusione per incorporazione della Velmar S.p.A. pari ad Euro 18.479 migliaia.

Il fondo svalutazione crediti commerciali è stato calcolato utilizzando criteri analitici sulla base dei dati disponibili e, in generale, sulla base dell'andamento storico.

Il prospetto seguente riporta i movimenti dell'esercizio del fondo svalutazione crediti:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	Incrementi per fusione incorporazione	Incrementi	Decrementi / Altre variazioni	31 dicembre
	2021	Velmar S.p.A.			2022
Fondo svalutazione crediti	1.000	274	667	(457)	1.484
Totale	1.000	274	667	(457)	1.484

9. Crediti tributari

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
IVA	4.193	1.336	2.857	213,8%
IRES	2.659	2.758	(99)	(3,6%)
IRAP	334	275	59	21,5%
Altri crediti tributari	1.099	580	519	89,5%
Totale	8.285	4.949	3.336	67,4%

La variazione dei crediti tributari è riferibile principalmente all'incremento del credito iva di gruppo.

10. Disponibilità liquide

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Depositi bancari e postali	5.749	3.980	1.769	44,4%
Denaro e valori in cassa	13	12	1	8,3%
Totale	5.762	3.992	1.771	44,4%

La voce "Depositi bancari e postali" rappresenta il valore nominale del saldo dei conti correnti attivi intrattenuti con gli Istituti di credito, compresi gli interessi maturati alla data del bilancio. La voce "Denaro e valori in cassa" rappresenta il valore nominale del contante, presente in cassa alla data del bilancio.

L'incremento delle disponibilità liquide registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, rispetto all'esercizio precedente, è di Euro 1.771 migliaia di cui Euro 734 migliaia determinato dall'operazione di fusione per incorporazione di Velmar S.p.A. Circa le ragioni di tale evoluzione si rimanda al rendiconto finanziario.

11. Altri crediti

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Crediti per costi anticipati realizzazione	12.644	10.742	1.902	17,7%
Acconti e note di accredito da ricevere	98	91	7	7,7%
Ratei e risconti attivi	477	547	(70)	(12,8%)
Altri	798	1.386	(588)	(42,4%)
Totale	14.017	12.766	1.251	9,8%

I crediti per costi anticipati si riferiscono alla sospensione della quota dei costi di progettazione e realizzazione del campionario relativi alle collezioni primavera/estate 2023 e autunno inverno 2023 per le quali non sono ancora stati realizzati i corrispondenti ricavi di vendita.

L'incremento di Euro 1.902 migliaia è determinato principalmente dall'operazione di fusione per incorporazione di Velmar S.p.A.

I ratei e risconti si riferiscono principalmente ad affitti passivi, premi assicurativi e canoni periodici di manutenzione e/o abbonamento.

La voce "Altri" si riferisce principalmente a crediti verso fornitori per note credito relativi a resi di materie/prodotti finiti e sconti su acquisti e crediti vs. Istituti previdenziali.

12. PATRIMONIO NETTO

Si commentano, di seguito, le principali classi componenti il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2022.

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni
	2022	2021	Δ
Capitale sociale	24.606	24.917	(311)
Riserva sovrapprezzo azioni	67.599	69.334	(1.735)
Altre riserve	4.979	20.899	(15.920)
Riserva Fair value	7.742	7.742	-
Riserva legale	4.032	4.032	-
Riserva IAS	(90)	(116)	26
Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	(755)	(864)	109
Riserva straordinaria da riallineamento D.L. 104/2020	3.807	3.807	-
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	2.375	2.348	27
Risultato di esercizio	(5.335)	(15.920)	10.585
Riserva da fusione per incorporazione (NST e VELMAR)	16.286	404	15.882
Totale	125.246	116.583	8.663

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2022, interamente sottoscritto e versato, (al lordo delle azioni proprie) risulta pari a Euro 26.841 migliaia, ed è costituito da 107.362.504 azioni da Euro 0,25 ciascuna. Al 31 dicembre 2022 la Società possiede 8.937.519 azioni proprie che corrispondono al 8,325% del suo capitale sociale.

Non esistono azioni con diritto di voto limitato, azioni prive del diritto di voto e azioni che garantiscono privilegi. Nel corso dell'esercizio 2022 sono state acquistate dalla Società 1.244.452 azioni proprie per un controvalore totale pari a Euro 2.046 migliaia.

Riserva sovrapprezzo azioni

La variazione della riserva sovrapprezzo azioni pari a Euro 1.735 migliaia è relativa all'acquisto di azioni proprie avvenuto nel corso dell'esercizio.

Altre riserve

La voce si è movimentata per effetto della copertura perdite dell'esercizio 2021 per Euro 15.920 migliaia.

Si specifica che le riserve non si sono movimentate per proventi o oneri imputati direttamente a patrimonio netto.

Riserva fair value

La riserva *fair value* deriva dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 16, principio che prevede di valutare a *fair value* i terreni e fabbricati della Società sulla base di perizie effettuate da un perito esperto indipendente.

Riserva Legale

La riserva legale al 31 dicembre 2022 ammonta a Euro 4.032 migliaia e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio 2021

Riserva IAS

La riserva IAS, costituita con la prima applicazione dei principi contabili internazionali, recepisce le differenze di valore emerse con la conversione dai Principi Contabili Italiani ai Principi Contabili Internazionali. Le differenze imputate nella riserva di patrimonio sono al netto dell'effetto fiscale, come richiesto dal IFRS 1.

Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti

La riserva da rimisurazione piani a benefici definiti, costituita a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2014 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, è variata rispetto al 31 dicembre 2021 di Euro 109 migliaia.

Riserva straordinaria da riallineamento D.L. 104/2020

La riserva straordinaria da riallineamento D.L. 104/2020 al 31 dicembre 2022 ammonta a Euro 3.807 migliaia e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio 2021

Tale riserva si è costituita nell'anno 2021 anno in cui la Società si è avvalsa della facoltà di riallineare i valori civilistici e fiscali relativi ai beni di impresa, così come previsto dall'art.110, c.8 del D.L. 14 agosto 2020 n.104 (il cosiddetto Decreto Agosto), convertito nella Legge 13 ottobre 2020 n. 126, con riferimento al fabbricato della sede.

Utili/perdite esercizi precedenti

La voce al 31 dicembre 2022 ammonta a Euro 2.375 migliaia e si è incrementata di Euro 27 migliaia rispetto al 31 dicembre 2021 per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione di Velmar S.p.A.

Risultato di esercizio

La voce evidenzia una perdita di esercizio pari a Euro 5.335 migliaia.

Riserva da fusione per incorporazione

La riserva da fusione per incorporazione si è incrementata per Euro 15.882 per effetto dell'operazione da fusione per incorporazione della controllata Velmar S.p.A.

Informazioni sulle riserve distribuibili

Nel prospetto sottostante sono riportate, per ogni specifica posta del Patrimonio Netto, le informazioni concernenti la sua possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché quelle relative ad un eventuale suo avvenuto utilizzo nei precedenti tre esercizi.

(Valori in migliaia di Euro)	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Precedenti esercizi per:		
				copertura perdite	aumento capitale sociale	distribuzione ai soci
Capitale sociale	24.606					
Riserva legale	4.032	B				
Riserva sovrapprezzo azioni:						
- di cui	66.710	A, B, C	66.710			
- di cui	889	B				
Altre riserve:						
- di cui riserva straordinaria	4.979	A, B, C	4.979	36.949		
Riserva IAS (art.6 D.Lgs. 38/2005)	(90)	B				
Riserva Fair value (art. 6 D.Lgs. 38/2005)	7.742	B				
Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	(755)	B				
Riserva da fusione (NST + VELMAR)	16.286	A, B, C				
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	2.375	A, B, C	2.348			
Riserva straordinaria da riallineamento D.L. 104/2020	3.807	A, B, C				
Totale	130.581		74.037	36.949	-	-

LEGENDA: A (per aumenti di capitale sociale); B (per copertura perdite); C (per distribuzione soci)

Vincolo Patrimoniale

In rispetto all'art. 109, comma 4, lett. b) del Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22/12/86 N. 917, come modificato con il D. LGS 12/12/03 n. 344, il vincolo patrimoniale alla data del 31 Dicembre 2022 ammonta ad Euro 1.302 migliaia.

Inoltre, la Società si è avvalsa della facoltà di riallineare i valori civilistici e fiscali relativi ai beni di impresa, così come previsto dall'art.110, c.8 del D.L. 14 agosto 2020 n. 104 (il cosiddetto Decreto di Agosto), convertito nella Legge 13 ottobre 2020 n. 126, con riferimento al fabbricato della sede legale ed è stata vincolata una riserva in sospensione d'imposta (utilizzando parte della riserva straordinaria) per Euro 3.807 migliaia.

Tali vincoli, in caso di incapienza di riserve ed utili distribuibili, comporta l'assoggettamento a tassazione in caso di distribuzione.

PASSIVITA' NON CORRENTI

13. Accantonamenti

La composizione e la movimentazione di tali fondi sono le seguenti:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	Incrementi	Decrementi e altre variazioni	31 dicembre 2022
Trattamento di quiescenza	53	565	416	1.034
Altri	5.452	1.630	(3.835)	3.247
Totale	5.505	2.195	(3.419)	4.281

Il fondo per trattamento di quiescenza è determinato sulla base di una stima degli oneri da assolvere in relazione all'interruzione dei contratti di agenzia, considerando le previsioni di legge ed ogni altro elemento utile a tale stima come dati statistici, durata media dei contratti di agenzia e indice di rotazione degli stessi. L'importo della voce è calcolato sulla base del valore attuale dell'esborso necessario per estinguere l'obbligazione.

La fusione per incorporazione della controllata Velmar S.p.A. ha determinato un incremento del Fondo per trattamento di quiescenza di euro 264 migliaia.

Le passività fiscali potenziali per le quali non sono stati stanziati fondi, in quanto non è ritenuto probabile che daranno origine a oneri a carico della Società, sono descritte al paragrafo "Passività Potenziali".

Gli "Altri" accantonamenti si riferiscono alle svalutazioni delle seguenti partecipazioni per la parte eccedente il costo storico:

- Aeffe Uk Ltd pari ad Euro 1.231 migliaia;
- Aeffe France Sarl pari ad Euro 399 migliaia.

Gli "Altri" decrementi si riferiscono al rilascio di quanto accantonato nell'anno 2021 per le seguenti controllate:

- Aeffe Shanghai Ltd pari ad Euro 416 migliaia;
- Aeffe France Sarl pari ad Euro 1.164 migliaia;
- Aeffe Japan Ltd pari ad Euro 2.254 migliaia.

14. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto, istituito retributivo ad erogazione differita a favore di tutti i lavoratori, si configura come programma a benefici definiti (IAS 19), in quanto l'obbligazione aziendale non termina con il versamento dei contributi maturati sulle retribuzioni liquidate, ma si protrae fino al termine del rapporto di lavoro.

Per tali tipi di piani, il principio richiede che l'ammontare maturato debba essere proiettato nel futuro al fine di determinare, con una valutazione attuariale che tenga conto del tasso di rotazione del personale, della prevedibile evoluzione della dinamica retributiva e di eventuali altri fattori, l'ammontare da pagare al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale metodologia non trova applicazione per quella parte di dipendenti il cui trattamento di fine rapporto confluisce in fondi pensionistici di categoria, configurandosi, in tale situazione, un piano pensionistico a contribuzione definita.

La composizione e la movimentazione del fondo è la seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	Incrementi	Decrementi e altre variazioni	31 dicembre 2022
TFR	3.077	233	(740)	2.570
Totale	3.077	233	(740)	2.570

Gli incrementi comprendono la quota di TFR maturata nell'anno e la relativa rivalutazione, mentre la voce decrementi/altre variazioni comprende il decremento per la liquidazione del TFR e il delta attuariale.

Il valore del fondo derivante dall'operazione di fusione per incorporazione della controllata Velmar S.p.A. ammonta ad Euro 112 migliaia.

15. Passività finanziarie a lungo termine

La tabella seguente riporta la composizione dei finanziamenti a lungo termine:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Debiti verso banche	56.362	62.379	(6.017)	(9,6%)
Debiti per leasing	7.395	12.036	(4.641)	(38,6%)
Debiti verso altri finanziatori	19.805	37.670	(17.865)	(47,4%)
Totale	83.562	112.085	(28.523)	(25,4%)

La voce relativa ai debiti verso banche si riferisce alla quota esigibile oltre 12 mesi dei finanziamenti concessi da istituti di credito. Tutte le altre operazioni sono mutui chirografari e finanziamenti bancari su cui non esistono forme di garanzie reali e non sono presenti clausole diverse dalle clausole di rimborso anticipato generalmente previste dalla prassi commerciale. Unica eccezione un finanziamento ipotecario sull'Immobile sito in Gatteo sede della controllata Pollini S.p.A. di Euro 15.000 migliaia. Non esistono, inoltre, clausole che impongano il rispetto di determinate clausole finanziarie (covenant), o negative pledge.

L'operazione di fusione per incorporazione della controllata Velmar S.p.A. ha determinato un incremento della voce debiti verso banche pari ad Euro 9.587 migliaia.

I debiti per leasing sono relativi all'applicazione dell'IFRS 16.

I "Debiti verso altri finanziatori" si riferiscono ai finanziamenti fruttiferi concessi dalle controllate Moschino S.p.A. e Aeffe Usa Inc..

La tabella che segue riporta il dettaglio dei finanziamenti bancari in essere al 31 dicembre 2022 inclusivo della quota a breve e della quota a medio-lungo termine:

(Valori in migliaia di Euro)	Importo totale	Quota a breve	Quota a lungo
Finanziamenti bancari	72.002	15.640	56.362
Totale	72.002	15.640	56.362

Si precisa che le scadenze oltre i cinque anni ammontano ad Euro 5.859 migliaia.

16. Passività non finanziarie

Le passività non finanziarie rimangono sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente.

PASSIVITA' CORRENTI

17. Debiti commerciali

La voce è confrontata con il rispettivo saldo al 31 dicembre 2021:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Debiti per acconti da clienti	3.292	1.740	1.552	89,2%
Debiti verso imprese controllate	62.724	43.023	19.701	45,8%
Debiti verso fornitori	34.406	26.383	8.023	30,4%
Totale	100.422	71.146	29.276	41,1%

I debiti commerciali sono esigibili entro l'esercizio e si riferiscono a debiti per forniture di beni e servizi.

L'operazione di fusione per incorporazione di Velmar S.p.A. ha determinato un incremento di Euro 50 migliaia per gli acconti da clienti, Euro 3.164 per i debiti verso fornitori ed Euro 1.291 per i debiti verso le controllate.

18. Debiti tributari

I debiti tributari sono dettagliati nel prospetto che segue e confrontati con i rispettivi saldi al 31 dicembre 2021:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Debiti verso Erario per ritenute	1.328	1.342	(14)	(1,0%)
Altri	170	100	70	70,0%
Totale	1.498	1.442	56	3,9%

19. Passività finanziarie a breve termine

La tabella che segue ne dettaglia la composizione:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Debiti verso banche	47.590	24.684	22.906	92,8%
Debiti per leasing	2.231	1.794	437	24,4%
Totale	49.821	26.478	23.343	88,2%

I debiti verso banche a breve termine includono gli anticipi concessi da istituti di credito, i finanziamenti a breve termine e la quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine. Gli anticipi rappresentano principalmente l'utilizzo di linee di credito a breve termine per il finanziamento del capitale circolante.

I debiti per leasing sono relativi all'applicazione dell'IFRS 16.

L'operazione di fusione per incorporazione della controllata Velmar S.p.A. ha determinato un incremento della voce debiti verso banche pari ad Euro 501 migliaia.

20. Altri debiti

Le altre passività a breve sono dettagliate nel prospetto che segue e confrontate con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2021:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Debiti verso Istituti previdenziali	1.834	1.746	88	5,0%
Debiti verso dipendenti	2.214	2.922	(708)	(24,2%)
Debiti verso clienti	3.126	2.892	234	8,1%
Ratei e risconti passivi	5	5	-	n.a.
Altri	318	510	(192)	(37,6%)
Totale	7.497	8.075	(578)	(7,2%)

I debiti verso gli istituti previdenziali, iscritti al valore nominale, sono relativi agli oneri contributivi relativi alle retribuzioni dei dipendenti della Società.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

21. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nell'esercizio 2022 i ricavi passano da Euro 114.173 migliaia del 2021 a Euro 164.666 migliaia del 2022, con un incremento del 44,2%. In valore assoluto l'incremento di Euro 32.621 migliaia è derivante dall'operazione di fusione per incorporazione della controllata Velmar S.p.A. e la restante parte di Euro 17.872 migliaia è dovuto all'incremento dei volumi di vendita.

I ricavi sono stati conseguiti per il 41% sul mercato italiano e per il 59% sui mercati esteri.

Accounting Policy:

I ricavi delle vendite e delle prestazioni derivano principalmente dalla vendita di beni con il riconoscimento dei ricavi "at point in time" quando il controllo del bene è stato trasferito al cliente. Relativamente all'esportazioni di beni il controllo può essere trasferito in varie fasi a seconda della tipologia dell'Incoterm applicato allo specifico cliente. Ciò premesso porta ad un limitato giudizio sull'identificazione del passaggio di controllo del bene e del conseguente riconoscimento del ricavo.

Determinazione del prezzo della transazione:

La maggior parte dei ricavi della Società derivano da prezzi di listino che possono variare a seconda della tipologia di prodotto, marchio e regione geografica. Alcuni contratti con Società Retail del Gruppo prevedono il trasferimento del controllo con diritto di reso.

Disaggregazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (IFRS 15)

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature pelletteria e accessori	Totale Aeffe SpA
Esercizio 2022			
Area Geografica	139.933	24.733	164.666
Italia	59.224	9.096	68.320
Europa (Italia esclusa)	38.750	4.949	43.699
Asia e Resto del mondo	36.685	8.782	45.468
America	5.274	1.905	7.179
Marchio	139.933	24.733	164.666
Alberta Ferretti	15.199	1.379	16.578
Philosophy	13.793	842	14.635
Moschino	106.000	22.337	128.337
Altri	4.942	175	5.116
Contratti con le controparti	139.933	24.733	164.666
Wholesale	139.933	24.733	164.666
Tempistica di trasferimento dei beni e servizi	139.933	24.733	164.666
POINT IN TIME (passaggio dei rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene)	139.933	24.733	164.666

22. Altri ricavi e proventi

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Affitti attivi	3.985	3.881	104	2,7%
Altri ricavi	6.161	3.886	2.275	58,5%
Totale	10.146	7.767	2.379	30,6%

La voce altri ricavi, pari ad Euro 10.146 migliaia nell'esercizio 2022, include principalmente utili su cambi di natura commerciale, prestazioni di servizi e vendite di materie prime ed imballaggi.

L'incremento è legato all'operazione di fusione per incorporazione di Velmar S.p.A. per Euro 887 migliaia.

23. Materie prime e di consumo

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	65.187	47.111	18.076	38,4%
Totale	65.187	47.111	18.076	38,4%

Tale voce comprende prevalentemente i costi per acquisti di materie prime quali tessuti, filati, pellami ed accessori, acquisti di prodotti finiti per la rivendita (prodotti commercializzati) ed imballaggi.

L'incremento dei costi per materie prime è determinato, oltre all'incremento dei volumi di vendita, dall'operazione di fusione per incorporazione di Velmar S.p.A. per Euro 10.506 migliaia.

24. Costi per servizi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Lavorazioni esterne	17.902	13.391	4.511	33,7%
Consulenze	8.385	7.650	735	9,6%
Pubblicità e promozione	3.003	3.270	(267)	(8,2%)
Premi e provvigioni	8.185	3.233	4.952	153,2%
Trasporti	4.592	2.060	2.532	122,9%
Utenze	948	679	269	39,6%
Compensi amministratori e collegio sindacale	2.510	2.578	(68)	(2,6%)
Assicurazioni	279	170	109	64,1%
Commissioni bancarie	232	141	91	64,5%
Spese di viaggio	630	428	202	47,2%
Altri servizi	2.922	2.266	656	28,9%
Totale	49.588	35.866	13.722	38,3%

I costi per servizi passano da Euro 35.866 migliaia dell'esercizio 2021 a Euro 49.588 migliaia dell'esercizio 2022, con un incremento del 38,3%.

La variazione è riferibile principalmente all'incremento costi per "lavorazioni esterne", per "Premi e provvigioni" e per "Trasporti" legati all'aumento dei volumi di vendita.

Si segnala che l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Velmar S.p.A. ha determinato un incremento dei costi per servizi pari ad Euro 6.862 migliaia.

25. Costi per godimento beni di terzi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Affitti passivi	338	347	(9)	(2,6%)
Royalties su licenze, brevetti e marchi	14.939	7.667	7.272	94,8%
Noleggi ed altri	166	361	(195)	(54,0%)
Totale	15.443	8.375	7.068	84,4%

L'incremento dei costi per godimento beni di terzi, oltre ad essere conseguente all'aumento dei volumi di vendita, è in parte determinato dall'operazione di fusione per incorporazione di Velmar S.p.A. per Euro 4.311 migliaia.

26. Costi per il personale

Di seguito il confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Costi per il personale	30.288	28.112	2.176	7,7%
Totale	30.288	28.112	2.176	7,7%

I costi del personale passano da Euro 28.112 migliaia del 2021 a Euro 30.288 migliaia del 2022, con un incremento dell'7,7% derivante principalmente dall'operazione di fusione per incorporazione della controllata Velmar S.p.A.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria tessile e abbigliamento di Gennaio 2022.

Il numero medio dei dipendenti della Società nel 2022 è il seguente:

Numero medio dipendenti ripartiti per qualifica	31 dicembre		Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Operai	143	164	(21)	(12,8%)
Impiegati	383	358	25	7,0%
Dirigenti	16	17	(1)	(5,9%)
Totale	542	539	3	0,6%

L'operazione di fusione per incorporazione della controllata Velmar S.p.A. ha determinato un incremento di 30 unità (1 dirigente - 26 impiegati - 3 operai)

27. Altri oneri operativi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Imposte e tasse	545	514	31	6,0%
Omaggi	188	195	(7)	(3,6%)
Altri oneri operativi	1.032	544	488	89,7%
Totale	1.765	1.253	512	40,9%

La voce Altri oneri operativi passa da Euro 1.253 migliaia del 2021 a Euro 1.765 migliaia dell'esercizio 2022.

Si segnala che l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Velmar S.p.A. ha determinato un incremento dei costi per servizi pari ad Euro 127 migliaia.

La voce "Altri" include principalmente liberalità, contributi ad associazioni di categoria e perdite su cambi.

28. Ammortamenti e Svalutazioni

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	567	505	62	12,3%
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.287	1.307	(20)	(1,5%)
Ammortamenti attività per diritti d'uso	2.268	1.872	396	21,2%
Svalutazioni e accantonamenti	9.469	13.102	(3.633)	(27,7%)
Totale	13.591	16.786	(3.195)	(19,0%)

La voce passa da Euro 16.786 migliaia dell'esercizio 2021 a Euro 13.591 migliaia dell'esercizio 2022.

La voce "Svalutazioni e accantonamenti" include sia le svalutazioni del costo delle partecipazioni sopra menzionate sia gli ulteriori accantonamenti al fondo rischi per copertura perdite per la parte di svalutazione eccedente il costo storico delle partecipazioni medesime.

Le svalutazioni del 2022 riguardano le seguenti partecipazioni: Aeffe Retail S.p.A (Euro 6.807 migliaia), Aeffe France Sarl (Euro 399 migliaia), Aeffe UK Ltd (Euro 1.231 migliaia).

Le rivalutazioni del 2022 riguardano Aeffe Shanghai Ltd per Euro 416 migliaia.

Gli accantonamenti del 2022 riguardano il fondo svalutazione crediti per Euro 667 migliaia e per Euro 781 migliaia il fondo indennità suppletiva di clientela di cui Euro 65 migliaia relativi all'operazione di fusione per incorporazione della controllata Velmar S.p.A.

29. Proventi e oneri finanziari

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Interessi attivi	261	28	233	832,1%
Sconti finanziari	3	-	3	n.a.
Utili su cambi finanziari	-	40	(40)	(100,0%)
Proventi finanziari	264	68	196	288,2%
Interessi passivi vs banche	1.911	493	1.418	287,6%
Differenze cambio	233	238	(5)	(2,1%)
Altri oneri	304	109	195	178,9%
Oneri finanziari	2.448	840	1.608	191,4%
Interessi per leasing	288	428	(140)	(32,7%)
Oneri finanziari su attività per diritti d'uso	288	428	(140)	(32,7%)
Totale	2.472	1.200	1.272	106,0%

Gli oneri finanziari netti passano da Euro 1.200 migliaia del 2021 ad Euro 2.472 migliaia del 2022 con un aumento del 106% dovuto principalmente all'aumento dei tassi di interessi (Euribor).

30. Imposte sul reddito

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2022	2021	Δ	%
Imposte correnti	598	-	598	n.a.
Imposte differite e anticipate	962	2.393	(1.431)	(59,8%)
Totale imposte sul reddito	1.560	2.393	(833)	(34,8%)

La composizione e i movimenti delle imposte anticipate e differite sono descritti nel paragrafo "Attività e passività fiscali differite".

La riconciliazione tra l'imposizione fiscale effettiva e teorica per il 2021 e il 2022 è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	
	2022	2021
Risultato prima delle imposte	(3.775)	(18.314)
Aliquota fiscale applicata	24,0%	24,0%
Calcolo teorico delle imposte sul reddito (IRES)	(906)	(4.395)
Effetto fiscale	2.128	2.135
Totale imposte sul reddito iscritte in bilancio esclusa IRAP (correnti e differite)	1.222	(2.260)
IRAP (corrente e differita)	338	(133)
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	1.560	(2.393)

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP perché, essendo questa un'imposta calcolata su una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro.

31. Risultato per azione

Utile/(perdita) di riferimento

Il calcolo dell'utile/(perdita) per azione base e diluito è basato sui seguenti elementi:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	Esercizio
Da attività in funzionamento e attività cessate	2022	2021
Da attività in funzionamento		
Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione	(5.335)	(15.920)
Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione	(5.335)	(15.920)
Effetti di diluizione	-	-
Utile/(perdita) per determinazione dell'utile diluito per azione	(5.335)	(15.920)
Da attività in funzionamento e attività cessate		
Utile/(perdita) netto dell'esercizio	(5.335)	(15.920)
Utili/(perdite) da attività cessate	-	-
Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione	(5.335)	(15.920)
Effetti di diluizione	-	-
Utile/(perdita) per determinazione dell'utile diluito per azione	(5.335)	(15.920)
Numero azioni di riferimento		
N° medio azioni per determinazione dell'utile/(perdita) base per azione	98.425	99.669
Opzioni su azioni	-	-
N° medio azioni per determinazione dell'utile/(perdita) diluito per azione	98.425	99.669

Risultato base per azione

La perdita netta attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Società, è pari a 5.335 migliaia di euro (dicembre 2021: -15.920 migliaia di euro).

Risultato diluito per azione

Il calcolo del risultato diluito per azione del periodo gennaio - dicembre 2022, coincide con il calcolo del risultato per azione base, non essendovi strumenti aventi potenziali effetti diluitivi.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

Il flusso di cassa generato nel 2022 è stato pari a Euro 1.770 migliaia.

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Disponibilità liquide nette a inizio esercizio (A)	3.992	6.240
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa (B)	(13.971)	23.868
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento (C)	8.977	(77.787)
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria (D)	6.764	51.671
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide nette (E)= (B)+(C)+(D)	1.770	(2.248)
Disponibilità liquide nette a fine esercizio (F)= (A)+(E)	5.762	3.992

32. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa

La gestione operativa del 2022 ha impiegato flussi di cassa pari a Euro 13.971 migliaia.

Il flusso di cassa della gestione operativa è di seguito analizzato nelle sue componenti:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Risultato del periodo prima delle imposte	(3.775)	(18.314)
Ammortamenti e svalutazioni	13.591	16.786
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR	(2.945)	1.597
Imposte sul reddito corrisposte	(458)	4.121
Proventi (-) e oneri finanziari (+)	2.472	1.200
Variazione nelle attività e passività operative	(22.856)	18.478
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività operativa	(13.971)	23.868

33. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento

Il flusso di cassa impiegato nell'attività di investimento nel 2022 è di Euro 8.977 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali	(657)	(351)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali	(368)	(682)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso	1.745	(745)
Investimenti (-) / Disinvestimenti (+) e Svalutazioni	8.257	(76.009)
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività di investimento	8.977	(77.787)

34. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria

Il flusso di cassa generato dall'attività finanziaria nel 2022 è di Euro 6.764 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto	13.997	(1.134)
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari	(976)	53.749
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing	(4.204)	(1.112)
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari	419	1.368
Proventi (+) e oneri finanziari (-)	(2.472)	(1.200)
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività finanziaria	6.764	51.671

ALTRE INFORMAZIONI

35. Piani di incentivazione

Relativamente ai piani di incentivazione sul lungo periodo riservati ad amministratori esecutivi di Aeffe S.p.A., si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Remunerazione disponibile sul sito internet www.aeffe.com, sezione governance.

36. Dichiarazione sull'indebitamento

Secondo quanto richiesto dall'orientamento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021, in linea con il "Richiamo di attenzione n. 5/21" del 29 aprile 2021 della Consob, si segnala che l'indebitamento della Società al 31 dicembre 2022 è il seguente:

(valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
A - Disponibilità liquide	5.761	3.992
B - Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C - Altre attività finanziarie correnti	-	-
D - Liquidità (A + B + C)	5.761	3.992
E - Debito finanziario corrente	31.950	19.791
F - Parte corrente del debito finanziario non corrente	17.871	6.687
G - Indebitamento finanziario corrente (E + F)	49.821	26.478
H - Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	44.060	22.486
I - Debito finanziario non corrente	83.562	112.085
J - Crediti finanziari non correnti	-	-
K - Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L - Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	83.562	112.085
M - Totale indebitamento finanziario (H + L)	127.622	134.571

L'indebitamento finanziario netto della Società si attesta a Euro 127.622 migliaia al 31 dicembre 2022 rispetto a Euro 134.571 migliaia al 31 dicembre 2021 con un miglioramento di Euro 6.950 migliaia.

Le disponibilità liquide di Aeffe S.p.A, per effetto della fusione sono incrementate per Euro 734 migliaia.

L'indebitamento finanziario al netto dell'effetto dell'applicazione del principio IFRS 16 è pari a Euro 117.995 migliaia al 31 dicembre 2022 rispetto a Euro 120.741 migliaia al 31 dicembre 2021.

37. Operazioni infragruppo

Aeffe S.p.A. opera anche tramite le proprie società controllate, direttamente o indirettamente. Le operazioni compiute con le stesse sono sostanzialmente relative allo scambio di beni, alla prestazione di servizi ed alla provvista di mezzi finanziari. Tutte le transazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci di bilancio 2022 e 2021, peraltro già evidenziato negli appositi schemi supplementari di Conto Economico e di Stato Patrimoniale è riepilogato nelle seguenti tabelle:

COSTI E RICAVI

(Valori in migliaia di Euro)	ricavi delle vendite e delle prestazioni	altri ricavi e proventi	costi materie prime, mat. di consumo e merci	costi per servizi	costi per godimento beni di terzi	altri oneri operativi	proventi (oneri) finanziari
Anno 2022							
Gruppo Moschino	23.787	41	175	4.508	14.470	1	(320)
Gruppo Pollini	2.473	3.220	16.591	278	8		1
Aeffe Retail	15.091	842	16	113		2	
Velmar S.p.A.*	589	1.747	947	1.281	105		
Aeffe Usa Inc.	6.278	1		556		1	(78)
Aeffe UK L.t.d.	(276)	9	3	250		5	3
Aeffe France S.a.r.l.	215	1	3	391		8	2
Aeffe Germany G.m.b.h.	766						
Aeffe Spagna S.l.u.	817	1					
Aeffe Netherlands BV	935	2					
Totale imprese del gruppo	50.675	5.864	17.735	7.377	14.583	17	(392)
Totale voce di bilancio	164.666	10.147	65.187	49.588	15.443	(1.765)	(2.472)
Incidenza % sulla voce di bilancio	30,8%	57,8%	27,2%	14,9%	94,4%	(1,0%)	15,9%

*Si segnala che in data 28/12/2022, nell'ambito di una semplificazione della struttura societaria, è stata perfezionata la fusione per incorporazione della società Velmar S.p.A. in AEFEE S.p.A, controllata al 100%. La società viene considerata separatamente in questa tabella per poter fornire dati confrontabili con l'esercizio precedente.

(Valori in migliaia di Euro)	ricavi delle vendite e delle prestazioni	altri ricavi e proventi	costi materie prime, mat. di consumo e merci	costi per servizi	costi per godimento beni di terzi	altri oneri operativi	proventi (oneri) finanziari
Anno 2021							
Gruppo Moschino	19.044	911	122	2.017	7.648	2	(46)
Gruppo Pollini	1.384	3.112	13.638	209	3	-	18
Aeffe Retail	12.604	809	51	88	-	-	-
Velmar S.p.A.	391	1.211	183	-	-	-	(48)
Aeffe Usa Inc.	3.275	1	-	296	-	-	(35)
Aeffe UK L.t.d.	231	1		950	-	5	1
Aeffe France S.a.r.l.	112	1	2	292	-	5	6
Aeffe Shanghai	(113)	-	-	-	-	-	-
Aeffe Germany G.m.b.h.	665	1	-	161	-	-	-
Divè	-	64	-	-	-	-	-
Aeffe Spagna S.l.u.	293	-	-	-	-	-	-
Totale imprese del gruppo	37.886	6.111	13.996	4.013	7.651	12	(104)
Totale voce di bilancio	114.173	7.767	47.111	35.866	8.375	(1.253)	(1.200)
Incidenza % sulla voce di bilancio	33,2%	78,7%	29,7%	11,2%	91,4%	(1,0%)	8,7%

CREDITI E DEBITI

(Valori in migliaia di Euro)	Altre attività	Crediti Commerciali	Altri fondi	Passività finanziarie non correnti	Passività finanziarie non correnti	Debiti Commerciali
Anno 2022						
Gruppo Moschino		27.206		17.180		36.800
Gruppo Pollini		5.885				10.972
Aeffe Retail		18.978				10.197
Aeffe Usa Inc.		1.375		2.625		1.967
Aeffe UK L.t.d.	316	3.982	2.848			1.793
Aeffe France S.a.r.l.	243	2.445	399			670
Aeffe Germany G.m.b.h		1.268				325
Aeffe Spagna S.l.u.		259				
Aeffe Netherlands BV		501				
Totale imprese del gruppo	559	61.899	3.247	19.805	-	62.724
Totale voce di bilancio	559	78.011	4.281	83.562	198	100.421
Incidenza % sulla voce di bilar	100,0%	79,3%	75,8%	23,7%	0,0%	62,5%

(Valori in migliaia di Euro)	Altre attività	Crediti Commerciali	Altri fondi	Passività finanziarie non correnti	Passività finanziarie non correnti	Debiti Commerciali
Anno 2021						
Gruppo Moschino	-	6.010	-	15.580	-	22.905
Gruppo Pollini	-	4.842	-	-	-	5.875
Aeffe Retail	-	4.636	-	-	-	7.883
Velmar S.p.A.	-	2.687	-	19.000	-	1.515
Aeffe Usa Inc.	-	1.502	-	3.090	-	1.067
Aeffe UK L.t.d.	333	3.362	1.618	-	-	1.775
Aeffe France S.a.r.l.	243	3.989	1.164	-	-	528
Aeffe Japan Inc.	120	2.160	2.254	-	-	
Aefe Shanghai	-	2.481	416	-	-	1.151
Aeffe Germany G.m.b.h	-	769	-	-	-	325
Aeffe Spagna S.l.u.	-	358	-	-	-	-
Totale imprese del gruppo	696	32.796	5.452	37.670	-	43.024
Totale voce di bilancio	978	37.216	5.506	112.085	207	71.146
Incidenza % sulla voce di bilar	71,2%	88,1%	99,0%	33,6%	0,0%	60,5%

38. Operazioni con parti correlate

Le operazioni compiute dalla Società con società correlate sono sostanzialmente relative allo scambio di beni, alla prestazione di servizi ed alla provvista di mezzi finanziari. Tutte le transazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Si riepilogano nel seguente prospetto i rapporti intrattenuti dalla Società con altri soggetti correlati:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	Natura dell'operazione
Azionista Alberta Ferretti con Società Aeffe S.p.a.			
Contratto cessione patrimonio artistico e collaborazione stilistica	1.000	1.000	Costo
Società Commerciale Valconca con Società Aeffe S.p.a.			
Vendita prodotti	141	207	Ricavo
Costi per servizi	50	50	Costo
Affitto immobile Commerciale	75 513	75 658	Costo Credito
Società Ferrim con Società Aeffe S.p.a.			
Affitto immobile	920	892	Costo

Nella seguente tabella si riportano le informazioni relative all'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022 ed al 31 dicembre 2021.

(Valori in migliaia di Euro)	Bilancio 2022	Val. Ass. Correlate 2022	%	Bilancio 2021	Val. Ass. Correlate 2021	%
Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di conto economico						
Ricavi delle vendite	164.666	141	0,1%	114.173	207	0,2%
Costi per servizi	49.588	1.125	2,3%	35.866	1.125	3,1%
Costi per godimento beni di terzi	15.443	920	6,0%	8.375	892	10,7%
Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale						
Crediti commerciali	78.011	513	0,7%	37.216	658	1,8%
Incidenza operazioni con parti correlate sui flussi finanziari						
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività operativa	(13.971)	(1.759)	12,6%	23.868	(1.871)	n.a.
Incidenza operazioni con parti correlate sull'indebitamento						
Indebitamento finanziario netto	(117.995)	(1.759)	1,5%	(120.741)	(1.871)	1,5%

39. *Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali*

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 Luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso del 2022 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

40. *Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006.*

Nel corso del 2022 non sono stati realizzati eventi o operazioni non ricorrenti.

41. *Garanzie ed impegni*

Al 31 dicembre 2022 la Società ha prestato fidejussioni a garanzia di impegni contrattuali verso terzi per Euro 1.876 migliaia (Euro 4.357 migliaia al 31 dicembre 2021).

42. *Passività potenziali*

In considerazione del fatto che non ci sono contenziosi fiscali significativi non è stato accantonato alcun fondo.

43. Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla sua rete.

(Valori in migliaia di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022
Revisione contabile	RIA GRANT THORNTON S.p.A.	100
Revisione dichiarazione di carattere non finanziari	BDO ITALIA S.p.A.	50
Certificazione del credito di imposta R&S	RIA GRANT THORNTON S.p.A.	9
Bilancio consolidato standard ESEF	BDO ITALIA S.p.A.	8
Bilancio consolidato standard ESEF	RIA GRANT THORNTON S.p.A.	8
Totale		175

ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE

ALLEGATO I: Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e altre imprese

ALLEGATO II: Stato Patrimoniale con parti correlate

ALLEGATO III: Conto Economico con parti correlate

ALLEGATO IV: Rendiconto Finanziario con parti correlate

ALLEGATO V: Prospetto dei dati essenziali del bilancio di esercizio della Fratelli Ferretti Holding S.r.l. al
31 dicembre 2021

ALLEGATO I

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Società	Sede	Valuta	Cap. sociale (euro)	Risultato ultimo	Patrimonio netto (euro)	Partec. diretta	Numero azioni	Valore contabile
(Valori in unità di Euro)								
In imprese controllate:								
Società italiane								
Aeffe Retail S.p.A.	S.G. in Marignano (RN) Italia							
Al 31/12/21			8.585.150	(6.806.642)	7.285.319	100%	8.585.150	26.593.345
Al 31/12/22			8.585.150	(3.180.918)	4.104.401	100%	8.585.150	19.786.703
Moschino S.p.A.	S.G. in Marignano (RN) Italia							
Al 31/12/21			66.817.108	(4.920.753)	104.095.558	100%	66.817.108	113.949.124
Al 31/12/22			66.817.108	157.602	104.253.160	100%	66.817.108	113.949.124
Pollini S.p.A.	Gatteo (FC) Italia							
Al 31/12/21			6.000.000	7.861.757	66.344.688	100%	6.000.000	41.945.452
Al 31/12/22			6.000.000	944.666	67.289.355	100%	6.000.000	41.945.452
Società estere								
Aeffe France S.a.r.l.	Parigi (FR)							
Al 31/12/21			50.000	9.842	65.097	100%	n.d. *	
Al 31/12/22			50.000	1.170.800	1.235.897	100%	n.d. *	
Aeffe UK L.t.d.	Londra (GB)							
Al 31/12/21	GBP		310.000	(910.040)	(1.279.660)	100%	n.d. *	
			368.916	(1.082.944)	(1.522.861)	100%	n.d. *	
Al 31/12/22	GBP		310.000	(1.246.590)	(2.526.252)	100%	n.d. *	
			349.532	(1.405.559)	(2.848.407)	100%	n.d. *	
Aeffe USA Inc.	New York (USA)							
Al 31/12/21	USD		600.000	19.839	11.808.462	100%	n.d. *	
			529.755	17.516	10.425.977	100%	n.d. *	10.664.812
Al 31/12/22	USD		600.000	289.979	12.098.441	100%	n.d. *	
			562.535	271.872	11.342.997	100%	n.d. *	10.664.812
Aeffe Germany G.m.b.h. Metzingen (Germany)								
Al 31/12/21			25.000	(7.021)	278.780	100%	n.d. *	525.000
Al 31/12/22			25.000	(280.304)	(1.524)	100%	n.d. *	525.000
Aeffe Spagna S.l.u.	Barcellona (Spain)							
Al 31/12/21			320.000	(183)	310.116	100%	n.d. *	320.000
Al 31/12/22			320.000	176.420	479.574	100%	n.d. *	320.000
Aeffe Netherlnads Bv								
Al 31/12/22			25.000	115.137	140.137	100%	n.d. *	25.000
Totale partecipazioni in imprese controllate:								187.216.091

* trattasi di quote

Elenco delle partecipazioni in altre imprese

come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Società	Sede	Valuta	Cap. sociale (euro)	Risultato ultimo	Patrimonio netto (euro)	Partec. diretta	Numero azioni	Valore contabile
(Valori in unità di Euro)								
In altre imprese								
Conai								
Al 31/12/21								109
Al 31/12/22								135
Caaf Emilia Romagna								
Al 31/12/21						0,688%	5.000	2.600
Al 31/12/22						0,688%	5.000	2.600
Assoform								
Al 31/12/21						1,670%	n.d. *	1.667
Al 31/12/22						1,670%	n.d. *	1.667
Consorzio Assoenergia Rimini								
Al 31/12/21						2,100%	n.d. *	516
Al 31/12/22						2,100%	n.d. *	516
Fondazione MadeinItaly circolare-sostenibile								
Al 31/12/22								9.411
Effegidi								
Al 31/12/21								6.000
Al 31/12/22								6.000
Totale partecipazioni in altre imprese:								20.329
* trattasi di quote								
Totale partecipazioni								187.236.420

ALLEGATO II

Stato Patrimoniale con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	31 dicembre 2022	Di cui parti correlate	31 dicembre 2021	Di cui parti correlate
Marchi		2.520		2.646	
Altre attività immateriali		857		641	
Immobilizzazioni immateriali	(1)	3.377		3.286	
Terreni		17.320		17.320	
Fabbricati		21.240		21.848	
Opere su beni di terzi		602		685	
Impianti e macchinari		1.107		1.285	
Attrezzature		38		50	
Altre attività materiali		591		629	
Immobilizzazioni materiali	(2)	40.897		41.817	
Attività per diritti d'uso	(3)	7.999		12.012	
Partecipazioni	(4)	187.236	187.216	202.299	202.288
Altre attività	(5)	559	559	978	696
Imposte anticipate	(6)	1.750		2.757	
ATTIVITA' NON CORRENTI		241.817		263.148	
Rimanenze	(7)	34.043		29.328	
Crediti commerciali	(8)	78.011	62.412	37.216	33.454
Crediti tributari	(9)	8.285		4.949	
Disponibilità liquide	(10)	5.762		3.992	
Altri crediti	(11)	14.017		12.766	
ATTIVITA' CORRENTI		140.117		88.251	
TOTALE ATTIVITA'		381.935		351.400	
Capitale sociale		24.606		24.917	
Altre riserve		103.599		105.238	
Utili/(perdite) esercizi precedenti		2.375		2.348	
Risultato di esercizio		(5.335)		(15.920)	
PATRIMONIO NETTO	(12)	125.246		116.583	
Accantonamenti	(13)	4.281	3.247	5.506	5.452
Imposte differite	(5)	6.839		6.801	
Benefici successivi alla cess. del rapporto di lavoro	(14)	2.570		3.077	
Passività finanziarie	(15)	83.562	19.805	112.085	37.670
Passività non finanziarie	(16)	198	-	207	
PASSIVITA' NON CORRENTI		97.451		127.675	
Debiti commerciali	(17)	100.421	62.724	71.146	43.024
Debiti tributari	(18)	1.498		1.442	
Passività finanziarie	(19)	49.821		26.478	
Altri debiti	(20)	7.497		8.075	
PASSIVITA' CORRENTI		159.238		107.141	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		381.935		351.400	

ALLEGATO III

Conto Economico con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2022	Di cui parti correlate	Esercizio 2021	Di cui parti correlate
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	(21)	164.666	50.816	114.173	38.093
Altri ricavi e proventi	(22)	10.147	5.864	7.767	6.111
TOTALE RICAVI		174.813		121.940	
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.		(255)		(1.551)	
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(23)	(65.187)	(17.735)	(47.111)	(13.996)
Costi per servizi	(24)	(49.588)	(8.502)	(35.866)	(5.138)
Costi per godimento beni di terzi	(25)	(15.443)	(15.503)	(8.375)	(8.543)
Costi per il personale	(26)	(30.288)		(28.112)	
Altri oneri operativi	(27)	(1.765)	(17)	(1.253)	(12)
Ammortamenti e svalutazioni	(28)	(13.591)		(16.786)	
Proventi/(oneri) finanziari	(29)	(2.472)	(392)	(1.200)	(104)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		(3.775)		(18.314)	
Imposte dirette sull'esercizio	(30)	(1.560)		2.393	
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		(5.335)		(15.920)	

ALLEGATO IV

Rendiconto Finanziario con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2022	Di cui parti correlate	Esercizio 2021	Di cui parti correlate
Disponibilità liquide nette a inizio esercizio		3.992		6.240	
Risultato del periodo prima delle imposte		(3.775)		(18.314)	
Ammortamenti / svalutazioni		13.591		16.786	
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR		(2.945)		1.597	
Imposte sul reddito corrisposte		(458)		4.121	
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		2.472		1.200	
Variazione nelle attività e passività operative		(22.856)	(9.258)	18.478	10.939
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività operativa	(32)	(13.971)		23.868	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali		(657)		(351)	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali		(368)		(682)	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso		1.745		(745)	
Investimenti e svalutazioni (-) / Disinvestimenti e rivalutazioni (+)		8.257	15.072	(76.009)	(66.356)
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività di investimento	(33)	8.977		(77.787)	
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto		13.997		(1.134)	
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari		(976)	(17.865)	53.749	25.285
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing		(4.204)		(1.112)	
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari		419	(137)	1.368	(955)
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		(2.472)		(1.200)	
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività finanziaria	(34)	6.764		51.671	
Disponibilità liquide nette a fine esercizio		5.762		3.992	

ALLEGATO V

Prospetto dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di esercizio della Fratelli Ferretti Holding S.r.l. al 31 dicembre 2021

(Valori in unità di euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020
STATO PATRIMONIALE		
Immobilizzazioni immateriali	63.333	71.599
Immobilizzazioni materiali	1.427.949	1.610.526
Partecipazioni	54.543.586	54.741.025
Attività non correnti	56.034.868	56.423.150
Crediti commerciali	174.214	213.145
Crediti tributari	1.195.733	1.165.820
Disponibilità liquide	266.148	30.921
Altri crediti	2.959	3.134
Attività correnti	1.639.054	1.413.020
Totale attività	57.673.922	57.836.170
Capitale sociale	100.000	100.000
Riserva sovrapprezzo azioni	50.452.265	51.025.433
Altre riserve	15.038	15.038
Utili (perdite) esercizi precedenti	-	-
Risultato d'esercizio	(167.534)	(573.169)
Patrimonio netto	50.399.769	50.567.302
Accantonamenti	66.601	90.107
Passività finanziarie	-	-
Passività non correnti	66.601	90.107
Debiti commerciali	7.207.552	7.178.761
Passività correnti	7.207.552	7.178.761
Totale patrimonio netto e passività	57.673.922	57.836.170
CONTO ECONOMICO		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	498.265	355.387
Altri ricavi e proventi	4	-
Totale ricavi	498.269	355.387
Costi operativi	(440.359)	(448.887)
Costi per godimento beni di terzi	-	-
Ammortamenti e Svalutazioni	(268.177)	(263.591)
Oneri diversi di gestione	(15.470)	(66.024)
Proventi/(Oneri) finanziari	4.784	(313.642)
Risultato ante imposte	(220.953)	(736.757)
Imposte Dirette sul Reddito d'Esercizio	53.419	163.588
Risultato netto dell'esercizio	(167.534)	(573.169)

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Simone Badioli in qualità di Amministratore Delegato di Aeffe S.p.A. e Matteo Scarpellini in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Aeffe S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- L'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- L'effettiva applicazione;

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2022.

Si attesta inoltre che il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

15 marzo 2023

Amministratore Delegato

Simone Badioli



Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Matteo Scarpellini

